Trieste (34122) Via S. Pellico °
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.114 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

CLAMOROSA INTERPELLANZA DI 24 SENATORI AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Accuse d.c. a sei giudici romani: stretti legami con il terrorismo

Sollecitato un chiarimento dei «gravissimi elementi di responsabilità emersi a loro carico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei magistrati romani avrebbero avuto stretti collegamenti con un'organizzazione eversiva: l'accusa è stata lanciata da 24 senatori democristiani, i quali hanno presentato un'interpellanza al ministro di grazia e giustizia, Morlino, per chiedergli come mai questi giudici, né sul piano penale, né su quello disciplinare, siano stati perseguiti, nonostante che i fatti siano noti da anni all'autorità giudiziaria, e per sollecitare quanto meno la loro immediata sospensione dal servizio, in attesa di «chiarire i gravissimi elementi di responsabilità emersi a loro carico».

I magistrati accusati dai senatori sono il sostituto procuratore generale della Corte di appello Franco Marrone, il giudice istruttore Francesco Misiani e i pretori Aldo Vittozzi, Luigi Saraceni, Gabriele Cerminara ed Ernesto Rossi. Si tratta di magistrati molto noti nell'ambiente giudiziario romano: fanno tutti parte di «Magistratura democratica», la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati. Di alcuni di loro si è parlato in più occasioni negli ultimi anni, sia per la loro «impegnata» attività giudiziaria, sia per certe iniziative pubbliche che, ad esempio, hanno portato Franco Marrone sul banco degli imputati, o davanti al Consiglio superiore della magistratura, per procedimenti disciplinari.

Tra i 24 senatori che hanno rivolto al ministro di grazia e giustizia l'interpellanza, sollevando un caso destinato a suscitare enorme scalpore, figura Claudio Vitalone, che per anni è stato sostituto procuratore della Repubblica a Roma e in tale veste — fino al giugno scorso, quando fu eletto a palazzo Madama — svolse la funzione di pubblico ministero nell'istruttoria sull'uccisione di Moro e sul terrorismo rosso. Gli altri firmatari sono i senatori De Carolis, Jervolino, Coco, Calarco, D'Amelio, Granelli, Amadeo, Agostini, Costa, Pavan, Murmura, Pastorino, Saporito, Rossi, Mazza, Nepi, Bevilacqua, Reggio, Forni, Bussetti, Codazzi e Castelli.

Il gruppo di parlamentari chiede al guardasigilli se risponda a verità che «in occasione di una perquisizione eseguita per ordine del procuratore della Repubblica di Roma sia stato rinvenuto un documento dal quale emergono precisi collegamenti tra appartenenti a un'organizzazione eversiva» e i sei magistrati. Secondo gli interpellanti, tali collegamenti erano finalizzati all'impostazione politica «di alcuni processi» e, quindi, «alla strumentalizzazione per scopi delittuosi della funzione giudiziaria esercitata dai sei magistrati».

Il gruppo di senatori della Dc sottolinea che «nessuna iniziativa, neppure di carattere semplicemente disciplinare, è stata assunta nei confronti del dottor Marrone e degli altri, i quali tutti hanno continuato indisturbati a svolgere delicatissimi compiti all'interno di quegli stessi uffici ai quali appartengono a dai quali dipendono magistrati e tutori dell'ordine che espongono a repentaglio ogni giorno la loro vita nella lotta al terrorismo». Gli autori dell'interpellanza aggiungono che «il dottor Saraceni, forte dell'impunità inspiegabilmente accordatagli, ha sprezzantemente affermato, nel corso di una pubblica intervista, la sua «contiguità con il terrorismo"».

Nel caso che i fatti esposti rispondano a verità, i senatori chiedono di conoscere quali iniziative immediate il ministro intenda assumere, «perché siano censurate nelle debite sedi penali e disciplinari le responsabilità dei sei magistrati e di quanti hanno, per complicità, negligenza o inettitudine, consentito e tollerato il grave inquinamento degli importantissimi uffici giudiziari romani, con conseguenze incalcolabili sugli esiti della lotta all'eversione e grave menomazione della sicurezza di quanti vi sono encomiabilmente impegnati».

Secondo quanto si è appreso, i documenti «compromettenti» per i sei magistrati ai quali fanno riferimento i senatori democristiani sarebbero stati sequestrati molti anni fa, nel 1972; a quell'epoca, la polizia effettuò numerose perquisizioni in sedi di «Potere operaio», sequestrando documenti che formano un dossier poi inviato alla magistratura. Gli atti sono rimasti in un cassetto fino a qualche tempo fa quando, riesaminata l'attività di «Potere operaio» alla luce degli ultimi sviluppi della lotta contro il terrorismo, l'incartamento è stato riesumato per «rileggere» la vecchia attività del gruppo di estrema sinistra.

Il più noto dei magistrati «incriminati» è Franco Marrone.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Contro l'eversione estremi rimedi

Li ha invocati il procuratore generale Pascalino inaugurando a Roma l'anno giudiziario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il terrorismo ha dichiarato guerra allo Stato, e lo Stato deve rispondere con la guerra. Esistono leggi straordinarie, mai abrogate, che prevedono lo stato di «guerra interna» e di «pericolo pubblico». Ad esse si deve ricorrere, se si vuole uscire dal tunnel in cui l'eversione ha spinto il nostro Paese, conducendolo sulla soglia della guerra civile.*

A proporre il ricorso a rimedi estremi per debellare una volta per tutte il terrorismo, è stato il procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Pietro Pascalino, durante il suo intervento alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Il discorso dell'alto magistrato è stato dedicato in gran parte al problema dell'eversione di estrema sinistra, che va combattuta, oltreché con le leggi straordinarie, anche con la mobilitazione di tutti i cittadini, in una sorta di «crociata» a difesa delle istituzioni repubblicane e dei principi democratici.

Per il procuratore generale la situazione sta precipitando. Il tempo delle parole è ormai scaduto, ed ora, se si vuole salvare il Paese, occorre passare ai fatti. Dopo aver ricordato il pensiero del Presidente della Repubblica, che ha parlato di «nuova Resistenza», Pascalino ha detto che l'eversione ha ormai rivelato il suo vero volto: è un'Idra dalle cento teste, che rinascono appena recise e che non ci si può illudere di debellare con i mezzi di ordinaria amministrazione.

La lotta tra le forze dell'ordine e terroristi è una guerriglia urbana, in cui polizia e carabinieri debbono operare nel rigoroso rispetto delle leggi del tempo di pace, mentre gli eversori, non rispettando né le leggi del tempo di pace né quelle del tempo di guerra, operano liberi da qualsiasi remora, non solo legale, ma addirittura umana.

«E' una lotta — ha proseguito il procuratore — in cui i tutori dell'ordine indossano una divisa che li rende facilmente vulnerabili e agiscono secondo schemi operativi di scarsa elasticità, mentre gli eversori lavorano di fantasia e hanno dalla loro parte l'incommensurabile vantaggio di scegliere il luogo e il tempo dei loro agguati, di colpire di sorpresa e di svanire nel nulla. In questa guerra, che si svolge in condizioni così disuguali, i terroristi hanno il vantaggio dell'iniziativa, mentre le forze dell'ordine sono costrette a rimanere sulla difensiva».

Persino in fatto di armamento i terroristi appaiono in vantaggio sulle forze dell'ordine: lo conferma — secondo Pascalino — «l'uso di una micidiale arma anticarro, in dotazione all'esercito ma non alle forze di sicurezza, con la quale a Torino sono stati centrati i pullmini dei carabinieri, e la scoperta dei missili terra-aria sequestrati ad Ortona, sofisticatissimi ordigni bellici, dal risultato quasi infallibile, pressoché sconosciuti ai nostri militari». «Il possesso di tali armi da parte dei terroristi — ha osservato Pascalino — fa pensare con raccapriccio alla possibilità di un'intensificazione, con nuovi

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

PUNTUALIZZAZIONI SUL CORSO DELL'«OPERAZIONE ZFIC»

Modiano: discorso su Osimo in termini di concretezza

Sono i soli che consentono una decisione serena, meditata e producente

Il recente incontro a Roma ha aperto un nuovo, interessante dialogo per quanto riguarda l'attuazione della parte economica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo e, in particolare, sulla zona franca mista: gli approfondimenti, dopo che sono trascorsi anni dalla firma del trattato, sono l'unica via per una decisione serena, meditata e producente. Si tratta di stabilire che l'ubicazione della zona franca, qualora la si intenda come uno strumento aggiuntivo per favorire la ripresa economica di Trieste, deve corrispondere a determinati presupposti strutturali e infrastrutturali. Da qui l'urgenza, primaria, che gli studi di fattibilità siano conclusi al più presto e si passi alle decisioni operative. Al tempo stesso, tuttavia, soprattutto se dovesse risultare evidente che non esistono alternative a quella carsica, ci si deve porre il problema di quale tipo di attività insediare nell'area, di quale forma di collaborazione potrebbe essere avviata con imprese jugoslave, di quale metodo di gestione adottare e così via.

E' una tematica, questa, che deve essere approfondita e lo farò dopo una premessa che mi sembra indispensabile più che opportuna: si tratta di impostare il problema con un criterio metodologico che escluda polemiche e stati emotivi. L'arma dialettica della tutela ecologica tanto suggestiva, ma sovente impiegata a sproposito, per dividere la città, spaccandola in due, ha dato risultati controproducenti. Innanzitutto perché ritengo che nessuno abbia mai pensato di voler distruggere il patrimonio rappresentato alle spalle di Trieste dal polmone carsico, ma anche perché, usando strumentalmente una tematica alla quale i cittadini sono assai sensibili, si è perseguito un falso obiettivo con questo risultato: buona parte della città si è schierata tout court contro l'ubicazione della zona franca mista italo-jugoslava, ma nessuno (o pochissimi) si è posto invece il problema fondamentale di cosa essa sia o possa essere, del contributo — e quale contributo — potrebbe dare o non dare allo sviluppo di Trieste e della regione e, sul piano più ampio, al rinsaldarsi — in un momento internazionale tanto difficile e complesso — dei rapporti tra l'Europa occidentale, democratica e comunitaria con la vicina Jugoslavia.

Dunque la zona franca mista non è in sé né buona, né cattiva: è come l'energia atomica, che può essere impiegata a fini distruttivi o a fini pacifici, a vantaggio dell'umanità. Così, per uscire di metafora, la zona franca di Osimo nel protocollo stipulato tra i due Paesi è un'entità astratta e si deve renderla concreta adoperando intelligenza e volontà, affinché essa rappresenti davvero — se si riscontra la sua utilità — un esempio significativo, un passo avanti importante sulla strada della collaborazione internazionale.

Dico subito che il protocollo, atto giuridico, deve essere riveduto, direi rimeditato e corretto, sotto molteplici angolature, una delle quali, certamente molto importante, è rappresentata dal trattato che si sta discutendo tra la comunità economica europea e la Jugoslavia, trattato che dovrà ridefinire la parte normativa, non solo, ma anche dare una risposta chiarificatrice sulla convenienza economica dell'iniziativa bilaterale italo-jugoslava, nata appunto con il trattato di Osimo. Né si debbono trascurare gli interessi italiani e triestini in particolare: agevolazioni e facilitazioni adeguate dovranno essere studiate e messe in atto al fine di assicurare insediamenti produttivi nazionali.

Questa mi sembra l'unica via percorribile, quella del realismo e della responsabilità. Non mi nascondo che si deve porre la massima attenzione per evitare pericoli, che pure sono stati ipotizzati, e per far sì che la scelta degli insediamenti sia tale da favorire, soprattutto, gli interessi precipui di Trieste: industrie ad alta tecnologia, con elevato indice di investimento rispetto alle unità occupate, potrebbero favorire l'occupazione di diplomati, laureati, di specialisti insomma. Questo potrebbe essere un modo per frenare l'esodo di tanti giovani

On. Marcello Modiano

(Continua in 2.a pagina)

NUOVA SFILATA DI UOMINI POLITICI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Eni: solo smentite per Formica

Andreotti ha contestato con asprezza le tesi del senatore socialista che oggi andrà dal giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piovono nuove smentite e precisazioni sulle parole del senatore socialista Formica, e sembra sempre più chiara la sua disfatta, mentre continuano a sfilare gli uomini politici davanti alla commissione bilancio della Camera che indaga sulle «tangenti Eni». Ieri sono stati interrogati l'on. Andreotti, i ministri Bisaglia e Stammati e i collaboratori di quest'ultimo, Battista e Davoli.

Intanto i parlamentari socialisti Claudio Signorile e Rino Formica sono stati convocati per oggi alla procura della Repubblica per essere ascoltati come testimoni. Mentre il vicesegretario del partito, secondo quanto si è appreso negli ambienti del Psi, dovrebbe deporre su fatti estranei alla vicenda Eni (il furto compiuto nei giorni scorsi nel suo ufficio), il senatore Formica, che sarà sentito dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, dovrebbe deporre a proposito delle sue rivelazioni relative alla destinazione che avrebbero avuto le tangenti ricavate dall'operazione Eni-Arabia Saudita.

Per tornare ell'aula parlamentare, ci sono stati anche momenti di forte tensione da parte socialista alle dichiarazioni di Andreotti, che fin dalle prime battute ha avuto «un tono assai duro». Quali sono le frasi che hanno irritato i socialisti? Come si sa, Rino Formica sostiene che l'on. Andreotti, quando era presidente del Consiglio, avrebbe esercitato «pressioni» nei confronti di Stammati per convincerlo a dare il suo assenso al contratto petrolifero con l'Arabia Saudita. Già dalle prime parole della sua dichiarazione, Andreotti ha confutato senza indugio le parole del senatore socialista.

«Le affermazioni del senatore Formica circa le mie presunte pressioni nei riguardi del senatore Stammati — ha detto — sono totalmente false. Inoltre, non ho avuto prima né ho adesso la sensazione che nell'operazione dell'Eni vi siano beneficiari italiani né che vi siano stati complotti internazionali né finanziamenti dalla stampa italiana».

Andreotti ha quindi aggiunto che Formica «ispirandosi ai romanzi gialli» aveva accennato nella sua audizione a un morto e un assassino. «Il morto — ha detto Andreotti — indubbiamente c'è. Ma è il contratto per 91 milioni di barili a prezzo inferiore a quello di ogni altro esistente sul mercato. Il costo della perdita — ha aggiunto — è di 1120 miliardi di lire. Il ferito grave altro non è che l'Eni, che ha avuto, purtroppo, un forte calo di credibilità. Non dovrebbe essere lecito — ha poi affermato Andreotti — colpire gli interessi del popolo italiano per manovre oscure».

A questo punto è stato interrotto dal deputato socialista Labriola, che ha urlato: «È indispensabile allora un dibattito in aula. Bisogna fare luce sulla vicenda». Quando Labriola ha smesso di protestare, Andreotti

Maria Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Per motivi tecnici legati ai tempi di lavorazione, «Il Piccolo Illustrato» di questa settimana non uscirà. Le pubblicazioni del nostro supplemento riprenderanno regolarmente da sabato prossimo.

UN APPELLO AL PAESE VOLUTO DA TITO

Belgrado: rafforzare l'unità e la vigilanza

Consulto italo-jugoslavo sull'Afghanistan

BELGRADO — La popolazione jugoslava deve «aumentare la vigilanza» e intensificare le misure di sicurezza «in tutti gli ambienti sociali». Assieme «all'unità e alla fratellanza di tutti i popoli e le nazionalità jugoslave», è questa «la strada più sicura per l'indipendenza del paese», contro quelle forze che «si sentono disturbate dal sistema di autogestione e dalla politica di non-allineamento» praticata da Belgrado.

In questi termini, allarmanti per non dire drammatici, è stato redatto un appello lanciato alla popolazione jugoslava al termine di una riunione congiunta della presidenza della repubblica e della presidenza della Lega dei comunisti, riunione svoltasi ieri, in assenza del maresciallo Tito, e presieduta da Stevan Doronjski, che da un mese ricopre la carica di presidente di turno del partito.

Anche se Tito non era presente, risulta che l'iniziativa della riunione e dell'appello — che rappresenta una vigorosa reazione alla crisi afghana e alla politica espansionistica di Mosca — è stata voluta da lui personalmente; Tito, com'è noto, è sempre a riposo nella sua residenza di Brdo, in Slovenia, dove — come ha reso noto ieri sera l'agenzia «Tanjug» — continua a venir sottoposto al «trattamento intensivo» per i disturbi circolatori alle gambe che ai primi del mese hanno consigliato il suo ricovero in una clinica di Lubiana.

Per gli osservatori a Belgrado è possibile che la malattia di Tito abbia avuto anch'essa un ruolo nell'appello all'aumento della vigilanza rivolto ieri al paese: in esso, con particolare riferimento «alla seria situazione venutasi a creare a seguito degli avvenimenti in Afghanistan», la leadership jugoslava rileva che «occorre continuare il rafforzamento dei sistemi di difesa popolare e dell'autodifesa sociale» e si sottolinea come «il rafforzamento dell'unità e della fratellanza rappresenti la strada più sicura per il rafforzamento dell'indipendenza del paese».

Nella riunione di ieri sono stati affrontati anche i temi economici, che continuano a provocare non poche preoccupazioni. Mentre il governo, autorizzato dalla presidenza della repubblica a procedere senza chiedere il consenso delle singole repubbliche, sta per emanare una serie di leggi restrittive, le due presidenze hanno lanciato un appello perchè le misure di stabilizzazione dell'economia nazionale siano appoggiate «con la massima coerenza e fermezza»: si chiede «il pieno impegno di tutti», una maggiore responsabilità e più lavoro, per «realizzare i compiti che derivano dalla lotta per la stabilizzazione dell'economia».

Ieri, intanto, una delegazione italiana capeggiata dal sottosegretario agli esteri, Baslini, ha avuto «approfonditi colloqui», a Belgrado, con il ministro degli esteri Vrhovec e con il vice ministro Pesic sulle questioni di maggiore attualità della politica internazionale e, in particolare, sulla situazione in Afghanistan.

Da parte italiana è stata ribadita l'esigenza del ritiro delle truppe sovietiche; i recenti avvenimenti sono stati posti in relazione con il processo di distensione, per le ripercussioni che ne potrebbero derivare sui negoziati per il disarmo e sulla prossima conferenza europea a Madrid. Baslini ha sottolineato la necessità di ripristinare, da un lato, l'adesione ai principi su cui si basa la distensione, fra i quali il rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni e, dall'altro, di non compromettere i risultati faticosamente raggiunti negli anni passati, in particolare in Europa, sul terreno della distensione.

Per quanto concerne i rapporti bilaterali, sono state discusse, fra l'altro, le questioni relative alla pesca in Adriatico; in merito alle relazioni tra Cee e Jugoslavia, il ministro e il vice ministro jugoslavi hanno poi espresso il fermo auspicio che l'Italia, come presidente di turno della Comunità europea, si adoperi per una felice conclusione dell'accordo, che è in via di negoziazione a Bruxelles già da molto tempo.

ANCHE L'EUROPA COMUNITARIA SI ALLINEA AGLI STATI UNITI NELLE SANZIONI PUNITIVE ALL'UNIONE SOVIETICA



New York — Il ministro degli esteri del nuovo regime afghano, Shah Mohammad Dost, durante il suo intervento all'Onu. Più in basso in primo piano l'ambasciatore sovietico Oleg Troyanovski (Telefoto Upi)

La Cee sospende l'esportazione di cereali e burro verso l'Urss

BRUXELLES — La Cee ha deciso di sospendere le esportazioni di cereali e di burro e di «butter oil» verso l'Unione Sovietica e i paesi «a commercio di stato»: il provvedimento fa seguito alle iniziative prese dagli Stati Uniti dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

In una dichiarazione alla stampa, un portavoce della commissione esecutiva della Cee ha precisato che «la commissione è in stretto contatto con tutti gli stati membri per valutare le conseguenze politiche della decisione americana di limitare le esportazioni di cereali verso l'Unione Sovietica»

Secondo il portavoce, le esportazioni comunitarie di cereali verso l'Unione Sovietica sono state contenute nel corso degli ultimi anni (niente grano, 2400 mila tonnellate di orzo nel 1979). Egli ha aggiunto che la commissione dispone già di «un dispositivo di sorveglianza per le esportazioni verso l'Urss e l'Europa dell'Est, ma sta ora procedendo a modifiche del suo sistema amministrativo per migliorare il meccanismo di controllo. «Altre esportazioni alimentari soggette a restituzione (una sovvenzione che compensa la differenza fra i prezzi del mercato mondiale e i prezzi superiori del mercato Cee, n.d.r.) sono oggetto di attenta sorveglianza».

Il provvedimento — è stato precisato — verrà attuato mediante la sospensione delle sovvenzioni all'esportazione concesse agli esportatori europei che vendono cereali all'Unione Sovietica. In tal modo — si sottolinea a Bruxelles — i prezzi comunitari dei cereali saliranno a livelli tali (due o tre volte superiori a quelli mondiali) da rendere praticamente impossibili le esportazioni.

La commissione esecutiva Cee, inoltre, ha deciso di sospendere, a decorrere da oggi, la prefissazione delle sovvenzioni alle esportazioni di burro e di «butter oil»: in pratica, questo significa la sospensione delle esportazioni di burro e di «butter oil», perchè non è più garantito ai venditori un prezzo remunerativo.

La decisione è stata presa questa sera «per evitare manovre speculative», ha detto un portavoce della commissione di Bruxelles. Anche questo provvedimento è da porre in relazione con le misure recentemente adottate dagli Stati Uniti per limitare le vendite di prodotti alimentari all'Unione Sovietica.

Nei giorni scorsi, secondo le informazioni fornite ieri sera a Bruxelles, sono state chieste alla commissione Cee prefissazioni per notevoli quantitativi di burro (34 mila tonnellate) e di «butter oil» (31 mila tonnellate).

Dieci mila tonnellate di burro e tutto il «butter oil» sono già partiti per le loro destinazioni. Il provvedimento adottato ieri sera, e valido fino a mercoledì della prossima settimana, blocca, invece, l'esportazione di 24 mila tonnellate di burro.

Mentre la Cee perveniva a queste decisioni il segretario di stato americano Vance in una sua dichiarazione sulla crisi internazionale ha confermato che le ritorsioni adottate finora dagli Stati Uniti non avranno ulteriori aggravi. Del resto, si sottolinea negli ambienti competenti, gli effetti dell'embargo del grano americano saranno risentiti dall'Unione Sovietica appena nel prossimo autunno.

All'Onu prosegue il dibattito dell'assemblea sull'invasione russa in Afghanistan. In serata un gruppo di 17 paesi del mondo islamico e del Terzo mondo ha presentato una bozza di risoluzione nella quale si condanna «il recente intervento armato nell'Afghanistan» senza fare esplicitamente il nome dell'Urss. Fra gli interventi di ieri da menzionare quello del rappresentante afghano che ha rinnovato accuse per il complotto «imperialista» contro il suo paese e la necessità della «solidarietà» sovietica.

Per il delegato sovietico l'azione dell'Urss è stata resa necessaria dai «complotti» che Usa e Cina stavano tramando contro le conquiste rivoluzionarie di Kabul. L'opinione della Cee è stata rappresentata dall'ambasciatore italiano Umberto La Rocca. L'Europa ha così parlato con una sola voce e ha detto, in sostanza, che i Nove ritengono indispensabile il ritiro sovietico e riaffermano il rispetto di ogni paese di poter agire al riparo di interferenze esterne.

Sul piano internazionale ci sono da registrare toni più moderati che, seppure non attenuano le preoccupazioni, cercano a questo punto di non pregiudicare del tutto le possibilità di un recupero distensivo con l'Urss. Carter se ne è reso interprete quasi a sottolineare che rischi reali di un conflitto generalizzato al momento non sussistono. La Germania federale appare cauta e un viaggio di Schmidt a Washington è programmato appena per la prima settimana di marzo.

In Germania è più vivace il confronto interno. La Dc tedesca, in particolare l'ala di Strauss, chiede una modifica dei sistemi difensivi, un risveglio dell'Europa di fronte ai pericoli nuovamente all'orizzonte; lo schieramento di governo tenta invece di salvare dal disastro almeno una piccola fiammella di recupero della distensione. La Gran Bretagna, da parte sua, ha ieri richiamato per consultazioni il suo ambasciatore a Kabul, mentre l'Urss ha avvertito l'India che le truppe sovietiche saranno ritirate quando ciò sarà chiesto dal governo afghano.

Una denuncia degli USA: spietate vendette russe

WASHINGTON — È estremamente brutale l'offensiva scatenata dalle truppe sovietiche in Afghanistan. I russi, secondo quanto sostengono funzionari americani, sembrano mirare allo sterminio di quanti si oppongono a loro. Le informazioni sono indicate come «assolutamente degne di fede».

«Si ha l'impressione che le iniziative si basino quasi esclusivamente sulla forza bruta» hanno spiegato funzionari vicini all'amministrazione Carter. Da quando i sovietici hanno invaso l'Afghanistan hanno avuto da novecento a milleduecento perdite. «Pesantissime» sono state definite quelle subite dalla popolazione cicile.

«I russi stanno effettuando continue esecuzioni in Afghanistan su base più che organizzata e metodica. A quanto sembra vicino a una grossa città esiste un luogo adibito alle esecuzioni capitali. Dall'inizio dell'invasione ce ne sono state circa trecento. Secondo le informazioni in nostro possesso le truppe sovietiche giustiziano con le fucilazioni», aggiungono i funzionari citati. A cadere sotto il piombo dei plotoni di esecuzione dell'armata rossa sono dirigenti politici, religiosi e capi militari. «Apparentemente si svolgono a intervallo regolare e continuano a una media di una ventina al giorno. Numerose persone giustiziate erano detenuti politici di un grosso carcere di Kabul».

Continuano intanto i combattimenti fra le truppe sovietiche da una parte e i ribelli afghani, cui si sono alleati elementi delle forze regolari, dall'altra. Gli scontri più violenti proseguono nella provincia meridionale di Kandahar, dove i sovietici hanno dovuto inviare in questi ultimi giorni rinforzi per via aerea da Kabul.

La popolazione di Kandahar si è violentemente sollevata contro i sovietici al loro arrivo nella città, secondo testimonianze di viaggiatori arrivati nel Pakistan. Ieri i ribelli afghani hanno effettuato nuovi colpi di mano contro le forze sovietiche. Essi avrebbero così nuovamente tagliato l'asse stradale Kandahar-Kabul.

A Kabul ieri c'è stato addirittura un assalto al carcere di circa un migliaio di afghani. Dodici detenuti sono stati liberati prima che i soldati accorsi, con ogni probabilità russi, aprissero il fuoco uccidendo due persone. L'assalto è da mettere in relazione al fatto che l'amnistia promossa dal nuovo dittatore Karmel in realtà è più limitata del previsto e ciò ha esasperato i parenti degli incarcerati per motivi politici. La folla ha manifestato la sua ostilità al grido di «abbasso i russi».

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU RIUNITO PER GLI EMBARGHI ALL'IRAN

Cyrus Vance ventila il blocco navale all'imboccatura del Golfo Persico

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno presentato ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu un progetto di risoluzione che prevede un completo embargo nei confronti dell'Iran. Contemporaneamente il segretario di stato Vance non ha escluso la possibilità di un blocco navale allo stretto di Ormus*

Secondo il progetto di risoluzione, il Consiglio deciderebbe che «finché gli ostaggi non verranno liberati e non avranno lasciato l'Iran incolumi», tutti gli stati membri delle Nazioni Unite attueranno nei confronti dell'Iran e dei suoi abitanti un embargo completo sulla vendita o la fornitura di tutti i prodotti e le materie prime ad eccezione di quelli alimentari, farmaceutici e degli oggetti di uso strettamente sanitario».

Questo embargo si applicherebbe anche ai trasporti marittimi, terrestri, ferroviari e aerei di tali prodotti. Il progetto di risoluzione americano prevede anche un embargo suoi prestiti e i crediti e sulle facilitazioni finanziarie da concedere a persone o enti di nazionalità iraniana. Viene anche chiesto agli stati membri delle Nazioni Unite, secondo il progetto americano, di impedire che i loro cittadini e le società che rientrano sotto la loro giurisdizione concludano nuovi contratti per programmi industriali in Iran. Gli stati membri dovrebbero anche ridurre al minimo il personale delle missioni diplomatiche iraniane accreditate presso di essi.

Circa il blocco navale il segretario Vance ha dichiarato in un'intervista alla rete televisiva «Nbc» che gli Stati Uniti imporranno sanzioni all'Iran anche se l'Unione Sovietica opporrà il veto alla risoluzione proposta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e affermato che gli Stati Uniti non escludono il blocco navale tra le sanzioni contro l'Iran che hanno deciso di adottare con o senza il concorso di altri paesi.

L'Iran ha subito replicato che un blocco navale statunitense all'Iran sarebbe causa di una recessione economica per i paesi occidentali. In un'intervista all'agenzia stampa ufficiale «Pars» il ministro del commercio iraniano Reza Sadr ha avvertito che qualsiasi tentativo statunitense di bloccare l'imboccatura del Golfo Persico porterebbe alla guerra.

Secondo il ministro iraniano le forniture petrolifere dell'Occidente passano per gli stretti di Ormuz e, se questi venissero chiusi, le conseguenze peggiori ricadrebbero sull'Occidente stesso. Egli ha comunque aggiunto di ritenere che un blocco del Golfo Persico sia piuttosto «improbabile». Ad ogni buon conto, ha proseguito Sadr, qualunque embargo sull'invio di prodotti alimentari all'Iran non avrebbe nessuna efficacia.

In Iran sono proseguiti per tutta la scorsa notte a Tabriz gli scontri tra simpatizzanti dell'ayatollah Khomeini e seguaci dell'ayatollah Shariat Madari. Lo ha riferito una guardia rivoluzionaria — intervistata telefonicamente da Theran — secondo cui la situazione nella capitale dell'Azerbagian è estremamente tesa e suscettibile di qualsiasi sviluppo nelle prossime ore.

SMENTITA DI PALAZZO CHIGI DOPO LE AFFERMAZIONI EMERSE DURANTE IL PROCESSO PIFANO

Per i lanciamissili il governo nega contatti con i palestinesi

«Nessun accordo» con organizzazioni di guerriglia - Accertamenti da parte dei servizi segreti

ROMA — «Nessun accordo è mai intervenuto fra il governo italiano od organi ordinari o speciali dell'amministrazione dello Stato e organizzazioni palestinesi, circa il deposito, il trasporto, il transito, l'importazione, l'esportazione, o la detenzione in qualsiasi forma o per qualsiasi fine di armi di qualunque tipo nel territorio italiano da parte o per conto di organizzazioni palestinesi».

E quanto si legge in un comunicato diramato dall'ufficio stampa della presidenza del Consiglio dei ministri, in relazione alla lettera prodotta ieri nell'udienza del processo in corso davanti al tribunale di Chieti e alle conseguenti notizie diffuse.

«Il governo italiano — precisa il comunicato — non intrattiene rapporti con il gruppo palestinese denominato Fplp. Nell'espletamento dei loro compiti i servizi di informazione e sicurezza — che si erano particolarmente attivati in relazione al ritrovamento in Ortona da parte di organi di polizia dei sistemi d'arma missilistici in possesso di elementi appartenenti all'organizzazione denominata Autonomia — hanno acquisito, successivamente ai fatti, nelle forme e nei modi loro propri, elementi informativi, risultanti anche da dichiarazioni di parte, secondo i quali i missili sarebbero di proprietà del Fplp, organizzazione diversa e distinta dall'Olp, e sarebbero stati affidati ad elementi dell'organizzazione di "Autonomia" per il transito in Italia.

«Parte delle informazioni raccolte — prosegue il comunicato di Palazzo Chigi — coincidono con il contenuto della lettera inviata dal comitato centrale del Fplp al presidente del tribunale di Chieti che procede per i noti fatti; altre si contraddicono totalmente. In particolare, sono stati raccolti anche elementi informativi in base ai quali i missili sarebbero stati importati con destinazione Italia o altri paesi occidentali. Nessuna prova oggettiva — prosegue il comunicato — è stata acquisita da parte dei servizi sulla fondatezza del complesso degli elementi raccolti; detti servizi, come è noto, ai sensi delle leggi in vigore, non sono organizzazioni di polizia giudiziaria e hanno compiti e attribuzioni ben distinti da quelli assegnati a quest'ultima.

«Peraltro — prosegue la nota — gli elementi informativi raccolti sono stati trasmessi agli organi di polizia, per quanto di rilevanza per le indagini di polizia giudiziaria. I servizi di informazione e di sicurezza — conclude il comunicato — continueranno nella loro attività informativa in materia, al fine di accertare il ruolo di gruppi eversivi italiani in collegamento con organizzazioni straniere».

Cosa avverrà il 16 gennaio, alla ripresa del processo per i lanciamissili palestinesi? Per il momento, è impossibile fare previsioni esatte. Negli ambienti forensi e giudiziari si ritiene, comunque, che il governo dovrà in qualche modo fornire, anche in aula, la sua versione dei fatti, in risposta al messaggio palestinese di Habbash affermando che i missili — inefficienti — appartengono all'organizzazione, che transitavano soltanto sul territorio italiano, che non sarebbero stati mai usati in Italia, e che il governo italiano fu informato tramite ambasciata libanese subito dopo l'arresto di Pifano e degli altri.

E' in dubbio che il tribunale convochi il presidente Cossiga a testimoniare, ma non è escluso. Il tribunale ha respinto solo le eccezioni rituali della difesa, riservandosi di decidere sulla richiesta, sempre della difesa, di convocare il presidente e altri testi di spicco.

Intanto il clima di tensione che alcune organizzazioni hanno tentato di creare, in parte riuscendoci, attorno al «processo Pifano» per i lanciamissili di Ortona a Mare, ha provocato una intensificazione delle indagini, degli accertamenti e dei controlli personali e domiciliari sia a Chieti, sia nella vicina Pescara. La Ucigos di Chieti ha operato un fermo. Si tratta di uno studente di architettura di Foggia, residente a Pescara.

Omicidio agenti: volantini Br

MILANO — Volantini che rivendicano l'uccisione dei tre poliziotti, avvenuta a Milano martedì scorso, sono stati trovati in via Valsolda 15, in prossimità dello stabilimento «Filtre» che produce apparecchiature per telefonia. La paternità dell'attentato è stata assunta dalla «Colonna Walter Alasia "Luca"» delle Brigate rosse.

«Benvenuto il generale Dalla Chiesa»: così inizia il volantino trovato in una ottantina di copie davanti alla «Filtre» e, sembra, anche davanti ad altre fabbriche milanesi. Si tratta di un ciclostilato eguale a tanti altri della medesima organizzazione terroristica, con la stella a cinque punte e con paragrafi tutti in maiuscolo quando il testo diventa «slogan» e «parola d'ordine».

A Palmi primo interrogatorio di Negri

PALMI — *Primo interrogatorio ieri nel supercarcere di Palmi per Toni Negri da parte dei magistrati milanesi Spataro, Carnevali e Michelini. L'interrogatorio ha avuto inizio alle 17, ed è proseguito sino alla tarda serata, alla presenza degli avvocati di Negri Spazzali e Luzzi Siniscalchi. Data la durata, si presume che Negri non si sia rifiutato di fornire le risposte ai giudici, anche se nulla si sa sul contenuto dell'interrogatorio.*

Dopo gli arresti del 21 dicembre scorso, la posizione del professor Toni Negri, fino ad allora accusato di essere parte attiva del vertice delle Brigate rosse e di aver partecipato alla strage di via Fani e al sequestro e all'uccisione dell'onorevole Aldo Moro, si è aggravata in maniera considerevole.

In conseguenza, infatti, delle dichiarazioni di Fioroni contro il docente di dottrina dello Stato dell'Università di Padova, sono stati messi tre mandati di cattura (per insurrezione armata contro i poteri dello stato e appartenenza al vertice delle Brigate rosse; per il sequestro e l'omicidio preterintezionale dell'ingegner Carlo Saronio; nonché per l'incendio alla Face-Standard di Fizzonasco) e quattro comunicazioni giudiziarie (per i sequestri, rivendicati dalle Brigate rosse, del sindacalista della Cisnal di Torino, Antonio Labate, dell'ingegner Michele Mincuzzi, della Sip-Siemens di Milano; per gli omicidi del giovane militante di Lotta continua Alceste Campanile, e del giudice milanese Emilio Alessandrini).

Ieri mattina, prima dell'interrogatorio, l'avvocato di Toni Negri, Bruno Luzzi Siniscalchi, parlando con i giornalisti, ha detto: «Non saprei dire se il mio assistito e gli altri tre imputati risponderanno alle domande dei giudici». «Occorre, comunque, mettere in rilievo — ha aggiunto il legale — che la storia dell'Italia dal 1972 al 1974 non si può fare con le quattro sciocchezze che dice Fioroni. Il memoriale non è proponibile come contestazione».

Il legale di Toni Negri ha poi manifestato il suo «sbigottimento perché la contestazione di reati così inconsistenti non ha un esito processuale chiaro». «Non si può accettare — ha aggiunto Luzzi Siniscalchi — di essere inquisiti e incarcerati in base ad elementi di questo tipo, privi di concretezza».

«Noi vogliamo che vengano rispettati — ha concluso l'avvocato di Negri — i termini dell'iter giudiziario. Vogliamo cioè che, dopo che sono state mosse delle accuse, vengano depositati gli atti dell'istruttoria e si faccia finalmente il processo. Allora vedremo effettive risultanze».

A Palmi è presente la moglie di Vesce, Gabriella. Dopo l'interrogatorio porterà al marito un pacco di giornali e una letterina di Natale inviata a Vesce dalla figlia di otto anni.

Riforma editoria: iniziativa Psdi

ROMA — I socialdemocratici chiederanno che anche durante il loro congresso che comincia mercoledì, il Parlamento rimanga aperto per proseguire l'esame della legge per l'editoria. Lo ha deciso il segretario del Psdi, on. Longo, al termine di un colloquio avuto con il presidente della Fieg, Giovannini.

Il comitato di presidenza della Federazione italiana editori giornali, nel prendere atto con viva soddisfazione della decisione del segretario del Psdi, «auspica che il Parlamento voglia utilizzare in pieno la possibilità di accelerare i tempi di discussione della legge dell'editoria e giungere alla rapida conclusione del relativo iter parlamenter».

Da parte sua, la Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «In un panorama di manovre e di ritardi nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria, la decisione del partito socialdemocratico di rinunciare alla prassi consolidata dell'interruzione dei lavori parlamentari in coincidenza con la celebrazione di un congresso nazionale di una forza politica rappresentata in Parlamento, è accolta dai giornalisti italiani con viva soddisfazione e apprezzamento.

«L'urgenza dell'approvazione della legge diventa sempre più necessaria».

COMUNICATO FNSI

Informazione e terrorismo

ROMA — La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), affrontando il problema del complesso rapporto tra informazione e terrorismo, nel constatare come «l'intensità e la gravità dei crimini» siano tali da apparire come un tentativo di «portare il Paese alle soglie di un drammatico cedimento morale e psicologico», precisa poi che «la responsabilità di chi opera nell'informazione è grande e indiscutibile, che l'esigenza di individuare sempre il confine tra informazione e condiscendenza, fra analisi del fenomeno e amplificazione acritica del fenomeno stesso, non appare eludibile, ma che nello stesso tempo è necessario che siano individuate con precisione tutte le circostanze in cui materiali appartenenti alle inchieste più delicate possono uscire dalle sedi destinate a custodirli evitando di soffermare attenzioni e provvedimenti soltanto all'ultima e più appariscente fase della loro diffusione.

La giunta, informa un comunicato, ha deciso di intensificare la propria attenzione «ai comportamenti che ad ogni livello si realizzeranno nell'ambito dei mezzi di comunicazione e nell'ambito degli organi di Stato».

IL FERMO DI POLIZIA LO SCOGLIO PIÙ DURO

Terrorismo: decreto approvato al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una seduta fiume terminata a tarda notte il Senato ha approvato il decreto del governo sul terrorismo. I tempi originariamente previsti si sono allungati a causa delle continue interruzioni indette per consentire riunioni tra i gruppi e trattative con il governo al di fuori dell'aula.

In mattinata sono stati approvati i primi tre articoli, riguardanti l'aggravante della pena per tutti i reati commessi con finalità di terrorismo ed eversione, l'introduzione del delitto di attentato alla vita o all'incolumità di una persona per finalità di terrorismo o eversione (con pene di 20 anni nel caso di attentato alla vita e di 6 anni nel caso di attentato all'incolumità) e la definizione del concetto di associazione terroristica. Negli altri casi, invece, dopo lunghe «trattative», gli emendamenti sono stati proposti dallo stesso governo. Sul fermo di polizia, socialisti e comunisti si sono astenuti, e l'articolo è stato riproposto dal governo in una forma nella quale non compare più la frase «atti preparatori». Il primo comma risulta adesso così formulato:

Quando, «nel corso di operazioni di polizia di sicurezza volte alla prevenzione di delitti, se ne palesi l'assoluta necessità e urgenza, gli ufficiali e gli agenti di Pubblica sicurezza possono procedere al fermo di persone nei cui confronti, per il loro atteggiamento e in relazione alle circostanze di tempo e di luogo, si imponga la verifica della sussistenza di comportamenti e atti che, pur non integrando gli estremi del delitto tentato, possano essere tuttavia rivolti alla commissione dei delitti indicati nell'art. 165 ter del codice di procedura penale, o previsti negli artt. 305 e 416 del codice penale».

Questa formulazione, pur non risultando soddisfacente ai comunisti, che volevano riportare il fermo di polizia nell'ambito del fermo giudiziario, né ai socialisti, è stata giudicata tale da permetterne l'approvazione tramite l'astensione dei due partiti. Nettamente contrari, invece, gli indipendenti di sinistra, i missini e i due senatori radicali. Il radicale Spadaccia, nel dichiararsi contrario decisamente alla norma, ha provocato indirettamente uno scontro tra il compagno di partito Stazini e il comunista Calamandrei, che stavano per venire alle mani.

In base al testo approvato gli ufficiali di polizia possono sottoporre il fermato «a perquisizione personale ed assumere sommarie informazioni del medesimo». Il fermato può essere trattenuto «per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre le 48 ore».

Ove gli indizi risultino infondati, il fermato è immediatamente liberato, altrimenti è tradotto in carcere a disposizione del procuratore della Repubblica, il quale deve essere «immediatamente» informato del fermo e deve conoscerne entro 48 ore i motivi. Il procuratore può convalidare il fremo «se gli indizi risultano fondati», negli altri casi viene disposta la libertà del fermato «al più tardi entro 48 ore dalla comunicazione». Le nuove disposizioni hanno la durata di un anno.

Per quanto riguarda la «libertà provvisoria», in base ad un emendamento proposto dai comunisti può essere concessa quando i reati prevedono pene inferiori ai quattro anni o quando l'arrestato si trovi in gravi condizioni di salute.

Sempre su proposta del governo, ha subito modifiche la norma che riguarda le perquisizioni domiciliari. Esse potranno avvenire per interi caseggiati o per blocchi di edifici quando si abbia fondato motivo che vi sia rifugiata la persona ricercata, o che si trovino cose da sottoporre a sequestro. Gli ufficiali di polizia giudiziaria possono procedere alle perquisizioni, anche su autorizzazione telefonica del procuratore della Repubblica.

Ubaldo Cosentino

LUNEDÌ SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE PER LAVARE I «PANNI SPORCHI»

Congresso straordinario socialista dopo la grave spaccatura interna?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I panni sporchi dei socialisti verranno lavati lunedì, in sede di comitato centrale. La grossa spaccatura in atto dal dicembre scorso, difficilmente sanabile a giudizio di molti, rischia di far precipitare la situazione rendendo necessaria la convocazione di un congresso straordinario.

Indipendentemente dal fatto che i due schieramenti creatisi di fatto all'interno del Psi, e cioè gli autonomisti di Craxi ed il più corposo cartello degli oppositori dell'altra, possono raccogliere un voto in più o in meno, resta un dato da cui è impossibile prescindere: né Craxi, né un eventuale sostituto sarebbero in grado di guidare il partito con una maggioranza dell'1 se non addirittura dello 0,5 per cento.

Di qui l'alternativa: o al comitato centrale si raggiunge un accordo unitario (ipotesi meno probabile) o si rompe del tutto e si convoca il congresso straordinario. E, dal momento che per la convocazione del congresso occorrono 45 giorni di tempo, il «bucato» in casa del Psi potrebbe essere rimandato ai primi di marzo.

In realtà quest'ultima appare l'ipotesi più certa. Le ultime notizie riguardo gli opposti schieramenti non fanno prevedere miracoli di sorta. Gli autonomisti, riunitisi l'altra sera insieme a Craxi, hanno deciso di respingere le richieste formulate dagli oppositori come condizione per la permanenza di Craxi alla guida del partito, e cioè nuova segreteria collegiale; accettazione del governo d'emergenza coi comunisti senza subordinate, attribuzione alla sinistra del partito della presidenza del gruppo alla Camera e della direzione dell'«Avanti!», l'allontanamento del sen. Formica dalla carica di segretario amministrativo del Psi.

Ovviamente Craxi non è disposto ad accettare tutto il pacchetto delle condizioni, potrà proporre semmai, in comitato, il governo con i comunisti come piattaforma di accordo e come soluzione più seria nell'ambito della politica di solidarietà nazionale. Ma, nonostante ciò, non si prevedono, salvo colpi di scena dell'ultima ora, cambiamenti al vertice del partito.

La stessa ipotesi Giolitti, portata avanti da alcuni giorni dai cinque oppositori alla segreteria Craxi (De Martino, Signorile, Achilli, Lombardi, Mancini), sembra aver perso mordente. I cinque, stando ad informazioni di seconda mano, avrebbero rinunciato al tentativo di far eleggere Giolitti in questo comitato. Per il numero di voti il blitz potrebbe anche riuscire ma per le condizioni interne del partito socialista avrebbe vita abbastanza difficile.

Alberto Castagna

DISEGNO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Violenza nelle scuole: le sanzioni disciplinari

ROMA — *Il Consiglio dei ministri ha approvato, nella seduta di giovedì, su proposta del ministro Valitutti, un disegno di legge che prevede sanzioni disciplinari più rigorose per gli studenti coinvolti in episodi di violenza nelle scuole o nei loro immediati paraggi. Il ddl contiene — informa una nota del ministero della pubblica istruzione — anche norme che regolano l'accesso agli edifici universitari e il loro uso per iniziative a carattere sociale, civile, culturale.*

Quanto al primo punto si stabilisce che eventuali sanzioni disciplinari nei riguardi degli studenti di un istituto vanno prese dai consigli di classe entro cinque giorni dal verificarsi degli episodi di indisciplina. Se il consiglio di classe ritiene che la punizione sia di competenza della giunta esecutiva dell'istituto (sospensione dalle lezioni da 6 a 15 giorni), ne informa il capo dell'istituto il quale convoca immediatamente la giunta cui tocca di pronunciarsi entro cinque giorni.

In caso di inerzie o ritardo degli organi collegiali il ministro o il provveditore, in sua delega, possono sostituirsi agli organi scolastici. Se viene nel frattempo avviata azione penale nei riguardi di uno studente, gli organi scolastici si limiteranno a sospenderlo cautelarmente dalle lezioni per un periodo di durata massima di un anno scolastico.

Per l'università il ddl prevede che l'accesso agli edifici e alle loro pertinenze sia consentito, oltre che agli studenti e al personale docente e non docente, solo a persone munite di apposita autorizzazione. Viene abrogata la norma che assegna compiti di polizia interna a impiegati amministrativi e subalterni dell'università, la quale può far ricorso a istituti di vigilanza per simili esigenze.

Si stabilisce inoltre che gli istituti universitari possono essere utilizzati anche per iniziative a carattere culturale, sociale e civile, ma per farlo occorre l'autorizzazione del rettore. Le iniziative possono essere promosse solo dallo Stato, dalla Regione, da enti locali territoriali e da enti pubblici nazionali.

Autoferrotranvieri: vertenza sbloccata

ROMA — È stata raggiunta ieri sera, al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario Pacini, un'intesa che ha permesso di sbloccare la vertenza contrattuale degli autoferrotranvieri il cui accordo era stato raggiunto nel novembre scorso. L'intesa prevede la ripresa delle trattative il 16 gennaio per la stesura definitiva dell'accordo e il pagamento degli arretrati maturati.

Soddisfazione per l'intesa è stata espressa dai sindacati unitari di categorie che hanno sospeso tutte le agitazioni.

Pesca subacquea ma senza bombole

ROMA — Da quest'anno anche in Italia sarà vietata la pesca subacquea con le bombole: è questa una delle importanti innovazioni in tema di pesca a mare che saranno introdotte con un decreto ministeriale in corso di pubblicazione che dovrebbe entrare in vigore fin dalla prossima settimana. Lo stesso decreto vieta ai pescatori sportivi l'uso delle reti ed introduce più precisi requisiti per i pescatori professionali.

Con il decreto in corso di pubblicazione, insomma, la pesca con le reti viene riservata ai pescatori professionali che però, per essere considerati tali, oltre ai consueti obblighi (come l'iscrizione alla «gente di mare») dovranno dichiarare di esercitare la pesca come professione prevalente od esclusiva.

E a tutta la grande schiera dei «pescatori sportivi» il nuovo decreto imporrà d'essere sportivi davvero: il secondo articolo (il decreto consta di tre articoli) elenca infatti con precisione gli attrezzi consentiti al pescatore sportivo, escludendo, come si è detto, l'uso delle reti. Inoltre il massimo pescato consentito viene ridotto dai 15 chilogrammi attuali a soli cinque chilogrammi.

Infine, il terzo articolo è dedicato alla pesca subacque, che viene permessa solo in apnea. Le bombole, insomma, come già avviene in quasi tutti i mari, serviranno d'ora in poi solo per vedere meglio le bellezze del fondo.

Accuse d.c. a sei giudici romani

Dalla prima pagina

che da circa un anno svolge le funzioni di sostituto procuratore generale della Corte di appello. Il suo nome venne per la prima volta alla ribalta delle cronache dopo la strage di piazza Fontana quando, in un convegno svoltosi a Sarzana, egli affermò che, in occasione dell'inchiesta sull'eccidio nella Banca dell'Agricoltura, la magistratura – come in tutti gli altri casi – era stata «la mano destra del potere esecutivo» e che la pubblica accusa aveva «incriminato di falsa testimonianza i testi a favore di Valpreda per costringerli a dire quello che facesse comodo alle tesi dell'accusa». Per questo fatto, Marrone venne incriminato e giudicato dal tribunale di La Spezia, che però lo prosciolse con formula piena.

Sempre nel '70 Marrone fu sottoposto a procedimento disciplinare «per aver mancato ai propri doveri e tenuto una condotta compromettente per il prestigio dell'ordine giudiziario» dopo aver partecipato a un comizio indetto a Roma dal «Manifesto». In quella occasione il magistrato, commentando un processo contro un gruppo di estremisti di sinistra accusati d'aver aggredito un commissario, avrebbe sostenuto – secondo la polizia – che il procedimento era stato affidato e non per caso, a un collegio giudicante che ricordava i tribunali del passato.

Sei anni più tardi, nel 1976, Marrone fu sottoposto a un nuovo procedimento disciplinare da parte del Consiglio superiore della magistratura, per aver espresso in un'intervista aspre critiche al collega giudice istruttore Francesco Amato, che aveva rinviato a giudizio Achille Lollo, Mario Grillo e Marino Clavo, tutti esponenti di «Potere operaio», ritenuti da Amato responsabili di aver provocato l'incendio nel quale due anni prima erano morti Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della sezione missina di Primavalle. Il Consiglio dispose il trasferimento d'ufficio di Marrone, ma il Tar del Lazio, accogliendo il suo ricorso, annullò il provvedimento.

S. G.

Eversione

mezzi e nuovi obiettivi, dell'aggressione allo Stato».

Per fronteggiare questa situazione, il procuratore generale ha suggerito alcuni rimedi. Ormai pubblicamente si parla di stato di guerra e, con ben diversi intenti, parla di guerra anche il terrorismo, con i suoi spavaldi comunicati e attraverso la voce dei gregari caduti nelle mani della giustizia. Costoro, rifiutando di rispondere agli interrogatori, dichiarano di non riconoscersi nel vigente ordinamento giuridico e, accampando i diritti che competono ai prigionieri di guerra, rilevano l'obiettivo politico cui mira l'eversione: il riconoscimento di uno «status» di legittima belligeranza sulla via della distruzione dello Stato e della conquista del potere. Il massimo sforzo in questa direzione fu esercitato dal terrorismo dell'epoca del rapimento Moro, quando – ha sottolineato Pascalino – soltanto la provvidenziale fermezza dei governanti salvò lo Stato dall'umiliazione di un cedimento che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze politiche.

Sul piano giuridico, il magistrato non ha escluso la possibilità di ricorrere a norme straordinarie, come quelle, mai abrogate, previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che regolano lo stato di guerra interno» e «lo stato di pericolo pubblico». Per Pascalino non esiste incompatibilità tra queste norme e i principi costituzionali: ha rammentato in proposito che, fin dal 1962, la stessa Corte suprema ha sancito che anche le garanzie costituzionali devono cedere quando sono in gioco gli interessi primari costituzionalmente garantiti; che la tutela costituzionale dei diritti dei cittadini trova sempre un limite non derogabile nell'esigenza, che, attraverso il loro esercizio, non vengano sacrificati beni che la Costituzione ha voluto del pari garantire, e tra i quali si deve comprendere «il mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come ordine legale sul quale poggia la convivenza sociale»; che il rispetto delle garanzie costituzionali è subordinato «alla tutela delle esigenze necessarie ad assicurare la vita stessa della comunità dello Stato».

«Non si vede quindi perché, invece di insistere nell'ormai insostenibile tesi della sufficienza degli strumenti in vigore – ha detto il procuratore – non ci si ispiri, anche sul piano normativo, all'esistenza degli eccezionali istituti di cui si è parlato, non tanto per tradurli in realtà, a titolo comunque contingente e temporaneo, quanto per evocarne i fini e i principi che non possono essere in alcun modo considerati costituzionalmente illegittimi».

S. G.

Eni

ha avuto un'altra battuta assai polemica. «Formica — ha aggiunto — ha più volte detto che fornirà le prove di quanto affermato al magistrato. Ognuno quello che sa deve dirlo qui e non fare continue riserve di dirlo altrove».

Prima dell'on. Andreotti, un altro protagonista della vicenda, Stammati, aveva esposto la sua versione dei fatti, gettando nuova acqua sul fuoco acceso due giorni or sono da Formica. L'ex ministro del commercio estero ha affermato di non aver mai ricevuto alcuna «pressione» da parte di Andreotti, per dare il suo consenso sulla stesura del contratto Eni-Arabia Saudita.

Ha aggiunto anche di non aver mai manifestato alcuna «parplessità» sull'operazione e sull'opportunità di concedere o meno all'Eni, l'autorizzazione di trasferire all'estero le somme per il pagamento della fornitura di greggio. Il ministro ha quindi confermato che Formica gli preannunciò una comunicazione di Craxi sulla vicenda Eni. «Questa comunicazione sinora — ha precisato Stammati — non mi è pervenuta».

È poi stata la volta di Battista, segretario particolare di Stammati, che ha portato qualche elemento di novità nella ricostruzione della vicenda. Battista ha smentito categoricamente di aver riferito a Formica di «perplessità» del ministro del commercio con l'estero circa l'operazione di fornitura di petrolio greggio, e ha ricostruito i suoi rapporti con l'amministratore del Psi nel quadro della vicenda.

Ha dichiarato di aver ricevuto, il 12 luglio scorso, una telefonata dal sen. Formica che gli chiedeva di raggiungerlo alla direzione del Psi, in via del Corso. In questo incontro, Formica espresse a Battista alcune riserve sull'operazione. Ma il segretario di Stammati rispose a Formica di «stare assolutamente tranquillo» perché il ministro si sarebbe certamente comportato con il massimo scrupolo.

Il 23 luglio, dopo aver saputo del rilascio dell'autorizzazione per l'esportazione della valuta necessaria per il pagamento della mediazione, Formica convocò nuovamente Battista. In questa occasione, «con tono minaccioso» — avrebbe detto Battista — Formica gli disse che il rilascio della autorizzazione «era un episodio assai grave che bisognava interessarne il Parlamento». Battista però confermò che Stammati aveva compiuto un'operazione regolare e totalmente legittima.

Subito dopo Battista, ha varcato la soglia dell'aula della commissione Lorenzo Davoli, funzionario del gabinetto del ministro Stammati e dipendente del gruppo Rizzoli. Davoli ha dichiarato di aver svolto il lavoro di consulente del gruppo Rizzoli, ma di aver abbandonato questo incarico durante l'impegno presso il gabinetto di Stammati. Ha anche chiarito che per quanto riguarda la vicenda Eni, il suo compito si limitò ad una valutazione preventiva del contratto. Il ministro Bisaglia non ha portato elementi nuovi sulla vicenda. Ha semplicemente confermato quanto già aveva detto alla commissione prima di Natale.

M. R. P.

Modiano

che dissangua una città priva di retroterra, con un quadro demografico tanto più grave in quanto il saldo della natalità è in continuo, consistente declino.

Si tratta, quindi, di badare ai contenuti. Per questo motivo non comprendo, meglio non condivido, quella parte politica che prima e ancora oggi ha avversato la realizzazione della zona mista di Osimo sulla sola base di valutazioni ecologiche e che, ora, dichiara di non credere alla vitalità e alla funzione stimolatrice di sviluppo e di reddito di una siffatta forma di collaborazione quando ancora non si sa come essa dovrebbe tradursi in pratica, quando si ignora «cosa» conterrà la zona franca mista. C'è, in questo modo di vedere i problemi, un solo idolo, quello dell'isolamento, un virus cioè che rappresenta per una città in decadenza il maggior pericolo per il futuro; e non solo economico, ma di sopravvivenza. Se dovessimo andare avanti di questo passo mi chiedo quanti abitanti avrà Trieste alla fine degli anni Ottanta. Cioè tra un decennio, non tra un secolo.

E' il momento — e la Camera di Commercio che presiedo sta dando un contributo notevole — in cui tutti, anche coloro che chiudono occhi e orecchie, debbono comprendere che la battaglia ecologica è tenuta in piedi per motivi di sopravvivenza interna più che per ragioni obiettive; che gli accordi economici di Osimo debbono diventare una realtà che sarà tanto più vantaggiosa quanto più sapremo essere prudenti e, al tempo stesso, lungimiranti.

Ora dobbiamo affrontare il punto chiave: appunto come rendere la zona franca mista producente, conciliando tematiche di investimento, doganali, finanziarie, di gestione, di sistemi fiscali, di manodopera, di incentivazioni. Ma per farlo dobbiamo raggiungere il massimo di concordia.

I concetti che espongo derivano dalla mia esperienza di imprenditore, di uomo che ha responsabilità ai vertici dell'industria nazionale e che, dopo il 10 giugno, ha avuto modo di affinare le valutazioni nell'ambito dell'autentico vertice democratico del vecchio continente, il parlamento europeo di Strasburgo.

Ricordo, inoltre, che mai, neppure nei momenti in cui infuriava più feroce la polemica, ho esitato a esporre le mie convinzioni. Già nel 1976, ad esempio, presente Gianni Agnelli, parlando agli industriali triestini dissi testualmente: «Fra coloro che hanno preso parte all'acceso dibattito, i più si sono collocati da una parte o dall'altra della barricata non per ragioni economiche, ma per fede. Coloro che ritengono che l'accordo nella sua globalità sia un atto di razionalità giurano che la zona franca mista è la più grossa occasione di rilancio offerta a questa regione nel dopoguerra; quanti invece definiscono una capitolazione i termini del negoziato dicono che, nella migliore delle ipotesi, la zona franca mista non si farà e, nella peggiore, sarà egemonizzata dagli jugoslavi e stravolgerà l'economia di Trieste».

Non mi stancherò di ripetere — e oggi il mio pensiero può essere considerato un appello alla città — che la zona franca mista di Osimo, se si farà con il consenso dei triestini, deve essere realizzata non a svantaggio di qualcuno, ma a vantaggio di entrambi i contraenti. La sua ragione d'essere (altrimenti la si accantoni) è questa: vantaggi per l'Italia, e quindi particolarmente per Trieste, e vantaggi per la Jugoslavia. E, aggiungo, vantaggi anche per l'Occidente. Infatti Osimo — alla luce delle ricordate trattative in corso tra Cee e Jugoslavia — diventa un «fatto» europeo. Sotto il profilo economico in primo luogo, ma anche politico. Me ne sono reso conto ancora meglio in questi mesi, respirando l'aria del parlamento europeo, e affermo che se l'Europa rappresenta il nostro futuro in termini di libertà, di democrazia e di sviluppo economico essa è anche il nostro futuro in termini di sicurezza.

Chi si batte per fede, aprioristicamente, contro la zona franca mista di Osimo, senza sapere neppure cosa sia o cosa possa diventare, è fuori dalla realtà; non solo triestina e italiana, ma europea. Non so spiegarmi come si fa a non vedere quanto grande sia l'interesse dell'Occidente, dell'Italia e di Trieste — una stretta lingua di terra all'estremità sudorientale della Cee — ad avere alle spalle una Jugoslavia in sviluppo, stabile, sempre più legata da interessi e scambi in termini più ampi, con l'Europa e con l'Occidente.

Potrebbe sembrare strano, che un siffatto discorso, più pertinente alla politica estera che all'economia, lo faccia uno che, come me, si sente prima di tutto imprenditore. Ma è invece logico, coerente: nessuna possibilità vi è per la cooperazione economica, per l'aumento degli scambi, per lo sviluppo se non sussistono tre fattori di base e cioè stabilità, sicurezza e pace. Questi sono dati di fatto, il solo discorso che prediligo, il terreno cioè di un confronto civile, ma concreto, ricco di idee, di fermenti, di proposte e, alfine, di decisioni meditate e non quello della polemica, dell'attacco gratuito, delle insinuazioni. Con quest'ultimo metro non si costruisce niente, ma si demolisce, si distrugge. Anche a Trieste che ha bisogno come non mai — poiché il tempo stringe — di essere sostenuta e rilanciata, ma che non potrà fare nulla se non si riuscirà a ritrovare unità e concordia.

M. M.

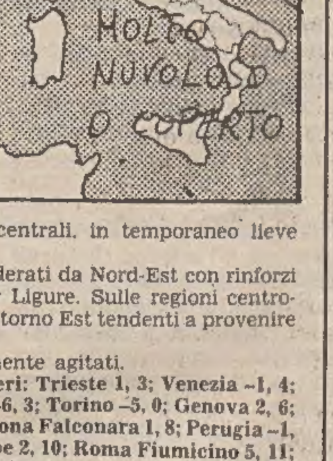
Edicole chiuse martedì 15

ROMA — La Federazione sindacale unitaria giornalai (Sinagi-Cgil, Fivag-Cisl, Sagi-Uil) ha dato disposizione ai propri associati di chiudere le rivendite per l'intera giornata del 15 gennaio.

■ DESTINO — Nate assieme, 85 anni fa, sono morte assieme alcuni giorni addietro. Si tratta delle sorelle gemelle Vincenza e Giovanna Colombo, di Modica, un paese della provincia di Ragusa. Anche nel trapasso le gemelle Colombo hanno rispettato la precedenza che le aveva portato alla vita.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso al mattino salvo annuvolamenti sulla Liguria e sul Piemonte: nel pomeriggio aumento della nuvolosità nella parte orientale con possibilità di nevicate sulla Lombardia meridionale e sull'Emilia-Romagna. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge che si intensificheranno nel pomeriggio sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia con possibilità di temporali. Nevicate sulle zone appenniniche oltre gli 800 metri ed occasionalmente anche a quote più basse sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche.

Temperature: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali, in temporaneo lieve aumento sulle regioni meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi di bora sul Golfo di Trieste e sul Mar Ligure. Sulle regioni centro-meridionali moderati localmente forti intorno Est tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi tendenti a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 3; Venezia -1, 4; Bolzano -11, 4; Verona -2, n.p.; Milano -6, 3; Torino -5, 0; Genova 2, 6; Bologna -2, 2; Firenze 3, 8; Pisa 1, 7; Ancona Falconara 1, 8; Perugia -1, 3; Pescara 4, 5; L'Aquila -1, 4; Roma Urbe 2, 10; Roma Fiumicino 5, 11; Campobasso -1, 1; Bari 7, 7; Napoli 5, 10; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 7, 17; Messina 9, 15; Palermo 10, 13; Catania 2, 14; Alghero 7, 11; Cagliari 5, 12.

Carnet '80

di Giorgio Voghera

HO SEMPRE avuto l'impressione che nulla sia più disastroso per l'artista che la preoccupazione di essere al corrente con i tempi. I tempi, le mode, i gusti cambieranno e le opere «aggiornate» (per il giorno d'oggi) ben presto saranno foglie secche che il vento disperde. Solo chi appaia «superato» ai critici ed ai lettori «aggiornati», può avere qualche speranza di durare. Purché non si sia adeguato per snobismo o per spirito d'imitazione a mode di ieri, ma si sia invece ispirato a ciò che sembra più duraturo nello spirito umano.

* * *

Molti dicono che uno scrittore non può raggiungere, oggi, un certo livello nella narrativa e nella poesia, senza saper essere allo stesso tempo vero e nuovo. Vero, nel senso di non indulgere ad artificiosi cerebralismi; nuovo, nel senso di non seguire alcuna scuola: nemmeno una delle molte contemporanee che hanno per bandiera il rinnovamento, ma ben presto degradano in un manierismo che si sostituisce in tutto o in parte ad altri già esistenti.

Ma non è chiedere troppo ai poeti e narratori contemporanei, viventi in un ambiente così pieno di influenze e condizionamenti? Accontentiamoci di trovare talvolta nelle loro opere «anche» qualche cosa di vero e di nuovo allo stesso tempo.

* * *

Forse c'è anche del buono in certe composizioni ermetiche che nessuno legge fino in fondo, perché già non se ne capisce nulla. E per lodarle molto, fingendo di aver capito, basta leggere il titolo. Ma per chi, come me, non sa stare a questo gioco, occorrerebbe una versione ampliata ad uso dei duri di comprendonio. Allora, ad una lettura completa, gli squarci di effettivo valore verrebbero alla luce, quando ci sono. E potremmo lasciare ai posteri di scegliere fra l'una e l'altra versione.

* * *

Mi diceva un amico straniero, che si è cimentato non senza qualche successo nella narrativa: «Finché leggevo romanzi e racconti dei grandi narratori, non avevo coraggio di scrivere un rigo. Mi sono messo a scrivere quando ho cominciato a leggere le cose mediocri che gli editori sfornano di continuo in questi ultimi decenni».

Ad una gentile amica che scrive qualche volta dei bei versi, ma conosce poco Dante, volevo offrirmi come guida per una rilettura della Divina Commedia. Ma, impressionato da queste parole, me ne sono astenuto, per la preoccupazione — probabilmente infondata — che tralasciasse di scrivere.

* * *

E' curioso: tutte queste ragazze emancipate, professionalmente attive, disinibite, di costumi — giustamente — liberi, in realtà non cercano un marito, un compagno, un uomo, ma una balia asciutta, forse in sostituzione della mamma che non hanno avuto perché troppo impegnata a sua volta nella propria professione. Forse solo i vecchi sarebbero adatti a questo mestiere, ma mancano loro le energie, ed anche un autentico interesse, per dedicarvisi.

* * *

Ho avuto più volte l'impressione che Freud, spesso accusato di pansessualismo, sia stato, nel fondo dell'animo suo, un sessuofobo. Già nel suo studio sulla «Gradiva», ad esempio, egli dice che la sessualità è un tributo che l'individuo deve pagare alla conservazione della specie. Nemmeno un sessuofobo conclamato come me si sarebbe mai pensato di definire la sessualità un tributo, anziché una componente, sia pure deteriore, ma intrinseca ed assolutamente essenziale, della nostra personalità.

* * *

Vecchiaia. Nel negozio di stoviglie entra un vecchio signore dignitoso. «La me dia una napoletana, ma assai solida, perché dele tre done che go a casa, una xe vecia e insempiada, un'altra in bona età, ma orba, e la terza giovane e stramba». — «Ma alora xe meio che la fazi el cafè lei», gli risponde il commesso. «Oh, no. Mi son strambo, orbo e insempià».

* * *

Dall'alimentarista entra un vecchietto con dei fiaschi vuoti. «Go qua cinque "vuoti"», dice. «Ma i xe solo quattro», osserva la padrona. «No, i xe cinque, ma un lo porto denovo via con mi» — e punta l'indice alla sua fronte.

* * *

Quando c'era una nascita nel parentado, una vecchissima prozia soleva dire: «Abbiamo un altro condannato a morte in famiglia». Ed infatti, se c'è una malattia con prognosi infausta, questa è la vita. Ed a maggior ragione la vecchiaia.

* * *

Col passare degli anni, mi piacciono sempre più i bambini. Temo però sia un'estensione della mia zoofilia, perché purtroppo gli umani adulti mi piacciono sempre meno.

* * *

I nostri uomini politici non sanno fare altro che chiacchierare. Non mancano però del senso della responsabilità. Quando la situazione si aggrava, si dedicano alle chiacchiere con ritmo frenetico.

* * *

Il segreto del successo, nella critica come in tanti altri campi, è annusare il vento che spira ed ostentare quelle opinioni che si ritengono condivise dai più, o dai più influenti. Tante volte mi sono detto: ci vuole però un bell'eroismo a sacrificare così, di continuo, le opinioni proprie. Ma ad un dato punto mi sono accorto che, per certi individui particolarmente protesi al successo, il sacrificio doveva essere relativo. Si tratta infatti di gente nella cui testa non c'è mai stata traccia di un'idea propria.

* * *

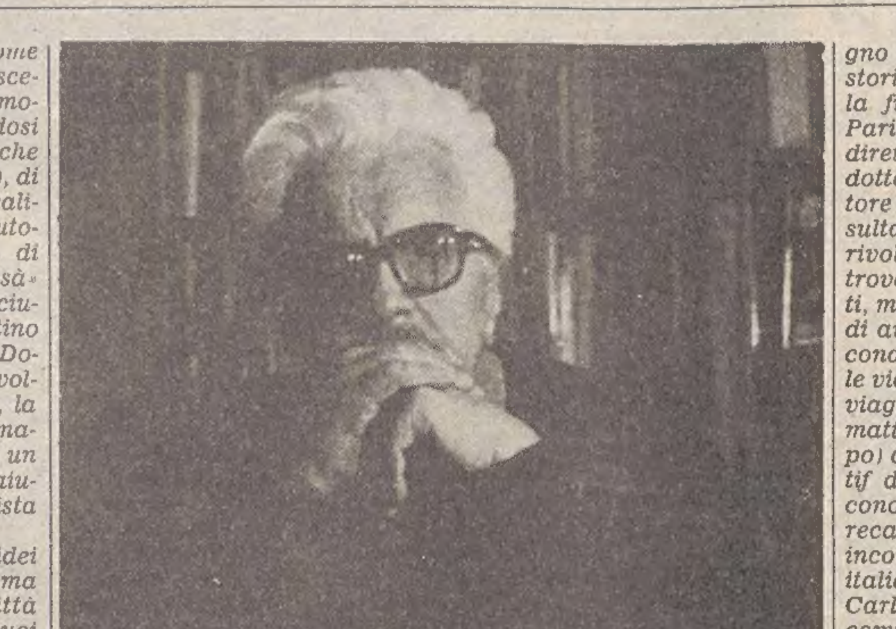
Sulla tomba di alcuni uomini di successo bisognerebbe incidere: «Fu vile in grado eroico».

Giorgio Voghera

INCONTRO ROMANO CON IL TRIESTINO SERGIO AMIDEI. UNO DEI PADRI DEL NEOREALISMO

Quando uno sceneggiatore racconta è meglio di un grande libro di storia

Dallo sbarco degli italiani nel 1918 alla «redazione» di più di cento film inclusi Rossellini e De Sica



ROMA — Ha firmato, come autore del soggetto o della sceneggiatura, molti dei più famosi film italiani guadagnandosi anche il titolo onorifico, (che però respinge per modestia), di «uno dei padri del neorealismo» (è stato, fra l'altro, l'autore con Roberto Rossellini di «Roma città aperta» e «Paisà» e con Vittorio De Sica di «Sciuscià»). Si tratta del triestino Sergio Amidei nato in via Donota il 30 ottobre 1904 che svolge, da più di mezzo secolo, la sua attività nel mondo cinematografico nel quale ha fatto un po' di tutto: la comparsa, l'aiuto regista, l'attore, il soggettista e lo sceneggiatore.

Trieste è per Sergio Amidei un ricordo molto preciso ma lontano, perché nella città natale ha trascorso solo i suoi primi diciotto anni. «Praticamente manco da Trieste dal dicembre del 1921. Vi sono tornato, per mezza giornata, nel 1959 quando ero a Venezia per la Mostra del cinema come autore del soggetto e della sceneggiatura del «Generale della Rovere» di Roberto Rossellini. Ho voluto rivedere la mia città — afferma lo scrittore — che ho trovato sempre uguale. Certo, però, che quella visita mi ha provocato sensazioni forti in quanto mi ha fatto ricordare le vicissitudini trascorse durante la prima guerra mondiale: la fame e l'arresto per aver nascosto in casa alcuni italiani o meglio "regnicoli" (come venivano definiti allora i sudditi del Regno d'Italia). In quell'epoca abitavo, con mia madre, in via Fontana (che adesso si chiama via Francesco Rismondo), che è la prosecuzione di via Rossetti, andando verso il Coroneo. E ricordo, in particolare, che la nostra casa era vicina ad una palazzina nella quale si effettuava l'imbottigliamento della birra Puntigam».

Nel raccontare i fatti di oltre cinquant'anni fa Sergio Amidei, che ne ha compiuti da poco settantacinque (ma ne dimostra quindici di meno), fa sfoggio di una memoria straordinaria che egli stesso definisce «oscena». Ricorda perfettamente tutti i nomi (dei compagni di classe, dei coinquilini) le date e persino i vestiti che indossava all'epoca. Racconta, con i più minuti dettagli, di quando — il 2 novembre 1918 — con un amico si spinse, su un caiccio, nel porto in attesa delle navi italiane. Arrivarono, invece, tre idrovolanti in avanscoperta ed un pilota, visto l'entusiasmo della folla in festa, ammarò e venne portato in trionfo. Quando ripartì portò con sé due soldati italiani, prigionieri di guerra, che piangendo erano riusciti a commuoverlo affermando che volevano rivedere la mamma.

Lo scrittore aveva allora quattordici anni e rimase colpito da questo «eccessivo» amore per la madre. Ma ebbe occasione di verifica dell'amore che gli italiani nutrono per le loro mamme nel 1944 quando un ufficiale alleato a Roma gli raccontò di aver arrestato molti uomini che volevano oltrepassare le linee per andare al Nord dalla mamma.

Conversare con Sergio Amidei è più interessante ed istruttivo che leggere un libro di storia, in quanto racconta gli episodi con calore e spiega tutti i dettagli possibili ed immaginabili sia pure se, alle volte, in maniera enigmatica e contrastante. Nonostante i successi che il suo lavoro nel mondo cinematografico gli ha procurato egli ha un grosso dispiacere: quello di non aver mai avuto l'incarico di sceneggiare un film ambientato a Trieste (vedi «Senilità, «Ernesto» ecc.).

Alla domanda di cosa lo lega ancora a Trieste lo scrittore risponde d'istinto: «Niente, perché io non mi sento italiano ma forse austriaco. E ciò è strano perché pur essendo stata la mia una famiglia di irredentisti io mi sono portato dietro tante cose della mia giovinezza, di tempi, cioè, non corrotti. Ecco, per esempio, il mio ricordo di Trieste: un giorno mio padre (io avrò avuto quattro o cinque anni) mi portò in visita al barone Parisi che abitava nei pressi della "stazione meridionale" (quella di Campo Marzio era la "Transalpina") e venni colpito da una violenta luce gialla che da allora mi rimase impressa come il ricordo della pace e dell'ordine».

Fra i vari racconti abbastanza curiosi vi è l'impatto con gli italiani: «Noi avevamo una grande casa che ci era stata parzialmente requisita dal municipio e destinata agli ufficiali austriaci che stavano al fronte. E gli attendenti tenevano la casa a posto e la lucidavano. Ma quando arrivarono gli ufficiali italiani l'impatto fu pesante. Ricordo che quando vennero i bersaglieri, un tenente calabrese Scillone, un sottotenente napoletano Aprea e un aspirante romano Ruiz, la casa venne trascurata ed oltraggiata al punto che mia madre si recò al Comune e fece togliere l'obbligo di avere certi ospiti. Dopo qualche anno mi trasferii a Torino e cominciai a lavorare nel cinema. Io parlavo male perché venivo da Trieste e un giorno, improvvisamente, compresi che non avrei mai imparato l'italiano: mi recavo a mangiare alla mensa del goliardo dove si spendevano tre lire e sessanta (con pane a volontà) seduti a dei grandi tavoli rotondi dove ci si ritrovava sempre gli stessi. Un giorno chiesi ad un piccolo siciliano, certo Scimeni, perché non frequentasse la mensa la sera e lui mi rispose: "La sera vado a mangiare nella più bella piazza di Torino, in un locale frequentato dalle signore più eleganti e mi prendo un meraviglioso bicchiere di caffelatte con due straordinari panini". Allora compresi che non avrei mai imparato l'italiano perché io mi sarei espresso così: "La sera non ce la faccio, non ho una lira, vado in latteria". Anche se è pur vero che il siciliano andava nella più bella piazza di Torino, la San Carlo, dove in una latteria ordinava un bicchiere di caffelatte ed un panino. E questa capacità di colpire la fantasia, di trasformare la realtà, è una qualità che hanno i meridionali».

Sergio Amidei sta lavorando da un anno su un progetto appassionante con molto impegno perché non riguarda una storia italiana bensì francese: la fuga di Re Luigi XVI da Parigi a Varenne. Il film sarà diretto da Ettore Scola e prodotto dalla Gaumont, e lo scrittore si sta documentando consultando decine di libri sulla rivoluzione francese. Ha già trovato molti spunti interessanti, ma quello che più gli piace è di aver ideato un originale filo conduttore facendo raccontare le vicende storiche attraverso il viaggio (che dura dalle sei del mattino all'alba del giorno dopo) dello scrittore popolare Retif de la Bretonne, oggi poco conosciuto, che da Parigi si reca, in diligenza, a Varenne incontrando — fra gli altri — gli italiani Giacomo Casanova e Carlo Goldoni. Ed è appunto compiendo queste ricerche storiche che lo sceneggiatore ha trovato una «chicca»: l'origine della definizione «restaurant». Nel 1765 un tipo aveva aperto a Parigi un locale nel quale serviva cibi caldi ed aveva applicato, come insegna, la seguente scritta in latino: «Venite ad me omnes qui stomacho laborates et ego vos restaurabo» (Venite da me che vi ristorerò, cioè vi farò tornare le forze).

Come scrittore Sergio Amidei si appresta a fare un gran balzo in avanti, di più di due secoli, perché ha in avanzata preparazione un film di grande attualità dal titolo «Dove fioriscono gli aranci» (verso preso in prestito da Goethe) che racconterà di «Peppineddu» il famoso «sultano» siciliano che viveva con un piccolo harem e le cui vicende saranno portate sullo schermo da Carlo Di Palma.

Amidei legge molto e cerca di tenersi al corrente anche dei lavori di autori triestini: «Ho letto il libro di Cergoly "Il complesso dell'Imperatore" — afferma — che mi ha molto sorpreso perché mi sembra un po' finto. Non pensavo che ci fossero a Trieste dei nostalgici dell'Imperatore. Mentre capisco che all'epoca potesse esistere una borghesia aperta e intelligente che voleva uno stato libero non riesco, però, a comprendere il sentimento per Francesco Giuseppe. Oggi, invece, posso ammettere una presa di coscienza perché l'Austria è stata per Trieste una costruzione mirabile. Al contrario mi è piaciuto molto, soprattutto nella prima parte, il libro di Fausta Cialente "Le ragazze Wieselberger", che racconta una Trieste bella che io ricordo perché è quella di prima della guerra 1914-1918».

Alla domanda se pensa di tornare a vivere a Trieste lo sceneggiatore risponde: «Tornerei solo se mi dicessero che sono molto malato e farei allora, come dice lo scrittore veneto Giacomo Noventa: "Un giorno o l'altro mi tornarò perché no vojo fra gente estranea morir"».

Sergio Amidei ha scritto più di cento film, molti dei quali gli hanno fatto ottenere premi nazionali ed internazionali. Fra quelli che ama ricordare maggiormente vi sono «Roma città aperta», «Paisà», «Stromboli, terra di Dio», «Viva l'Italia» tutti di Rossellini e «Sciuscià» di De Sica, «Domenica d'agosto» e «Ragazze di Piazza di Spagna» di Luciano Emmer, «Cronache di poveri amanti» e «Il processo di Verona» di Carlo Lizzani, «Fantasmi a Roma» di Antonio Pietrangeli e «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli.

Franco Cauli

Regina delle strade



Bristol — Lo scooter è sempre di moda e le sue reginette anche. Così alla Mostra internazionale del ciclo e motociclo il titolo di Regina delle strade è andato alla dattilografa diciottenne Joan Thorme



Londra — Tornerà la minigonna? Sembrerebbe di sì, ma con un po' di pudore, come testimonia questo primo lancio fotografico... non frontale

SUCCESSO AD ASOLO PER IL FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO

Il premio per una storia a fumetti a una bambina di cinque anni

ASOLO — S'era vestito a festa il Teatro Eleonora Duse per il 7.o festival internazionale del cartone animato organizzato ancora una volta (dalla Provincia di Treviso e dal Comune di Asolo) intorno ai giorni dell'Epifania. Le pareti risultavano essere letteralmente tappezzate di disegni originali: le «tavole» quadrettate, cioè, di tanti alunni della scuola dell'obbligo presentate al concorso «per una storia a fumetti».

Inizialmente doveva trattarsi di idee per uno «storyboard», situazioni base, cioè, per una sequenza d'un film in animazione. Ma i ragazzi, si sa, lettori accaniti di fumetti, hanno volto la cosa su questo versante. E dal migliaio di elaborati se ne sono avuti alcuni rivolti in ideale discorso di sintesi a motivazione ecologiche e ai problemi connessi al terrorismo e alla droga. I bambini ci guardano, potremmo dire parafrasando un lontano film di Vittorio De Sica.

Il premio speciale della giuria, per fare almeno un nome, è andato a una bimbetta di cinque anni, Marinella Neri di Ponzano Veneto, che sui fogli a striscia del padre cardiologo ha raccontato della rivalità tra due «quattroruote», una utilitaria e un camion. La prima tiranneggiata dal secondo, che però in caso di pioggia non poteva ripararsi sotto le foglie d'un albero come invece era consentito all'auto piccolina.

Tutto s'è svolto all'insegna di una grande festa. Domenica, giornata conclusiva, ha visto dedicato alla premiazione un pomeriggio lunghissimo: dalle 15 alle 20. Nel mezzo, la cerimonia di premiazione delle storie grafiche, e Bruno Bozzetto e Osvaldo Cavandoli, in pratica i due autori di film disegnati più pressantemente presenti sullo schermo di Asolo col loro cinema, che sul palcoscenico andavano formando su grandi fogli bianchi a portata di vista dell'intera platea, in più situazioni, l'uno il proprio «Signor Rossi», l'altro quel «Mister Linea» che giorno dopo giorno, allegramente, apriva e chiudeva i turni di proiezione in una miriade di shorts.

È stato tra l'altro interessante, rivedendo insieme ai cortometraggi bozzettiani «Self service» e «La piscina», il lungometraggio «Allegro non troppo» che emula e supera «Fantasia» di Disney (richiamandosi esplicitamente e spiritosamente ad esso con alcune battute) le prove iniziali del mimoautore Maurizio Nichetti che ci avrebbe poi dato in piena responsabilità il film «Ratataplan». In «Allegro non troppo» Nichetti (che compare nei raccordi dal vero) mostra tutta la sua verve ancora in esplodere nei confronti dell'arte pantomimica con finalità comiche.

L'altro versante italiano presente ad Asolo col cinema sia dei Gavioli sia dei Pagot, ha espresso la predisposizione favolistica insita in una produzione che da lungo tempo tiene d'occhio, dal grande schermo e dal video televisivo, il pubblico di bambini. Dei Gavioli ricordiamo «Putiferio va alla guerra» e «La notte in cui gli animali parlarono», il primo su un sottofondo pacifistico e ambientato tra le formiche, il secondo rivolto al mistero immenso della Natività. Dei Pagot la serie di shorts incentrati su una famiglia di «draghetti». Da Fedro a Esopo attraverso il miglior Disney, sulla scia degli animali parlanti come sorridente allegoria del comportamento della comunità umana.

E a questi potremmo aggiungere (quasi una retrospettiva ragionata) i minishorts di Giancarlo Marchesi intitolati a «Baby Crockett», cacciatore scalognato del vecchio West perché ogni qualvolta tenta di colpire un volatile o una lepre col suo fucile a canna lunga, lo scoiattolo che gli fa da copricapo si lancia in aiuto dei «fratelli» in pericolo. Garbatamente ecologico...

Quasi da corollario alla sagra d'immagini disegnate siglate dai cartoonists italiani, come tante preziose perle esempi di cinema disegnato dalla Jugoslavia, dal Giappone, dall'Inghilterra, dal Canada. Quest'ultimo paese produce forse il cinema di animazione più interessante del mondo, in assoluta libertà creativa per gli autori di laggiù. Co-Hoedman s'è rivelato ad Asolo con due opere, egualmente preziose «Tchou-Tchou», che fantasiosamente anima come costruzioni viventi i cubetti in legno colorati e disegnati d'un emporio di giocattoli.

È permeato della stessa poesia che vediamo colorirsi di malinconica precarietà in «Il castello di sabbia» costruito su un «set» completamente di sabbia, dove strane creature di sabbia costruiscono un castello di sabbia che ospita la loro vita e che poi verrà spazzato, cancellando ogni cosa, da un impetuoso apocalittico vento.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Burgess ammonisce

Anthony Burgess - «1984 e 1985» - Editoriale Nuova - (pag. 351 - Lire 10.000).

A Londra un ospedale va a fuoco durante uno sciopero dei pompieri e nel rogo muore una donna ricoverata. «E un fatto realmente accaduto — spiega Anthony Burgess, l'autore di «Arancia meccanica» — in Inghilterra, oggi, non si può fare niente contro i sindacati e, peggio, senza di loro». E' anche un episodio del nuovo libro di Burgess, «1984 e 1985», Editoriale Nuova, una storia futura con le radici ben salde nel presente.

«Non devi permettere che vadano impuniti» sono le ultime parole che la donna mormora al marito prima di morire, e Bev Jones cercherà la vendetta. Contro una società futura che Burgess legge tra le righe del presente, la società dei caroselli pubblicitari, della violenza insegnata ai bambini, del conformismo di comodo, dell'indifferenza, del diritto senza doveri. La ricompensa di Bev sarà la morte, una rassegnata, dichiarazione di sconfitta, ma anche di rifiuto.

«È un'insalata orwelliana — ha dichiarato Burgess in una recente intervista parlando del suo libro — un saggio sul "1984" di Orwell, seguito da un breve romanzo ambientato nel 1985, il "mio" 1985».

Sono passati trent'anni da quando Orwell, socialista impegnato ma «più inglese che socialista», scrisse una parabola amara e disperata su un mondo di schiavi dove la menzogna è legge e il Partito, impersonato da un inesistente Grande Fratello, è padrone di uomini e pensieri. Molte cose sono cambiate, il 1984 è già domani e nonostante le cupe ombre all'orizzonte del nuovo decennio appena iniziato sembra difficile che Orwell si sia dimostrato buon profeta. Ma Burgess ammonisce: quello di Orwell non è il peggiore dei mondi possibili. I germi dell'utopia negativa sono già tutti qui, basta guardarsi attorno. I bambini che imparano la crudeltà del teleschermo, la violenza gratuita all'angolo delle strade, l'indifferenza per chi soffre e muore.

Con trent'anni in più di sviluppo tecnologico e sociale rispetto ad Orwell la visione di Burgess si affina. Il futuro tiranno non sarà il Grande Fratello, sarà una maggioranza, non più silenziosa ma violenta, stupida, indifferente. Lo stato dominato da una forma esasperata di sindacalismo, l'idiozia collettiva trasformata in disciplina, l'abolizione del passato, la semplificazione del linguaggio. Anche nel 1985 di Burgess, come nel regno del terrore del Grande Fratello, i conti non tornano mai: «2 più 2 possono qualche volta fare 4, però hanno altrettante possibilità di sommare a 3 o a 5, a tutto quello che il Partito dice».

Insomma, sembra concludere Burgess, anche se Orwell ha sbagliato la mira — non è detto — non illudiamoci: il 1984 che stiamo costruendo non sarà migliore, e forse è più vicino di quanto crediamo.

F. N.

Itsuo Tsuda: «La scuola della respirazione», vol. I «Il non-fare», Milano, SugarCo Edizioni, 1979 (pagg. 356, Lire 7.500).

Numerosi sono coloro che anche in Italia, e in genere nell'Occidente, cercano di praticare le filosofie orientali del corpo e dell'anima. Questo fenomeno di moda o di reale interesse rinnovatore non è stato sottovalutato da case editrici grandi e piccole, che hanno sfornato in questi ultimi anni un gran numero di volumi più o meno seri. Il lettore non avrà dunque difficoltà a capire che questo nuovo libro, «La scuola della respirazione», non intende semplicemente parlare dell'operazione biochimica della combinazione ossigeno-emoglobina, bensì di qualche cosa d'altro, di più, imprecisamente della respirazione come vitalità, azione, amore, spirito di comunione, intuizione, premonizione, movimento. È insomma una approssimativa traduzione della parola «ki», che il neofita d'altro canto deve evitare di definire altrimenti non sarebbe più «ki».

La contraddizione è soltanto nostra, tipicamente occidentale, poiché conserviamo ancora la tendenza a definire e a classificare. Non solo, ma a suddividere rigidamente le nostre e altrui azioni in categorie spesso dualiste: bene e male, anima e corpo, pensiero e azione, mentale e fisico, salute e malattia. «Il divieto — scrive l'autore — è la forma che l'Occidente ha adottato per salvaguardarsi contro la caduta nel caos. Esso prende una forma più sottile allorché presenta il rovescio della medaglia sotto i nomi di Miracolo, Mistero, Magia. Non è sufficiente togliere i divieti perché si diventi liberi. A un sistema di divieti succederà un altro sistema. Solo la "respirazione", penetrando in profondità, potrà cambiare questa situazione».

Il maestro Itsuo Tsuda, nato in Giappone nel 1914, dopo aver girato gli Stati Uniti, dieci anni fa si è fermato a Parigi dove ha iniziato la diffusione pratica e teorica del cosiddetto Movimento Rigeneratore, di cui tiene corsi anche in Italia. Con questo primo volume dedicato al «non-fare» (al quale seguirà la «Scienza del particolare») egli ha voluto presentare un dualismo classico secondo cui una filosofia non può essere associata a una pratica: «Nel momento in cui l'Europa comincia a riflettere sul suo disprezzo tradizionale del corpo — egli scrive — posso sperare che il mio piccolo contributo aiuti l'umanità a uscire dalla crisi della civilizzazione».

Nella «Scuola della respirazione» (pubblicato per la prima volta nel 1973 in francese), Itsud Tsuda presenta uno schema che può permettere al lettore che voglia essere anche «scolaro» di risalire alla sorgente: dal sapere al non conoscibile, dall'evidente all'insondabile, dall'accumulazione alla spoliazione. Il titolo non tragga comunque in inganno il lettore disinteressato: il libro non è meramente «scolastico», non insegna una tecnica da contorsionista yogi o da apneista del corpo e della mente. Anzi, l'autore seguendo la tradizione giapponese della trasmissione intuitiva dell'insegnamento assume le vesti del narratore, cosicché la lettura non è solo interessante, ma anche piacevole come un romanzo, del quale, comunque, non ci sentiamo di ridurre qui il contenuto, poiché «il dito che mostra la luna non è la luna».

R. S.

□□□

Quinta generazione, Forlì mensile di poesia.

Diretta da Giampaolo Piccari e con una redazione in cui figura anche Giorgio Barberi Squarotti, «Quinta Generazione» continua nel felice abbinamento tra numeri della rivista e libri di poesia. Il tema ora è stato ampliato nel senso che, oltre alle raccolte liriche, assieme alla rivista vengono distribuiti volumi sulle nuove iniziative, come quello del premio di poesia «Romagna '79». All'ultimo numero uscito, il 61/62, si è abbinato un volume su «Poeti della Puglia» a cura di Raffaele Nigro e Daniele Giancone. Nel numero è da segnalare un saggio di Antonio Salvatori su Andrea Zanzotto e uno di Giuseppe Crescenzi su Libero de Libero, oltre a una antologia di poeti e prosatori, nella quale spicca un testo di Sebastiano Addamo.

S. Z.

□□□

Resine, Savona, Quaderni liguri di cultura.

Nelle edizioni Sabatelli di Savona ha avuto inizio la nuova serie di «Resine», quaderni liguri di cultura. Il periodico ha una vecchia tradizione e la nuova serie significa un ripensamento, sempre però nella linea consueta, cioè gli argomenti letterari liguri. Il gruppo redazionale vede Paolo Lingua quale responsabile, assieme a Domenico Astengo, Adriano Guerrini, Gina Lagorio, Beatrice Salinas Donghi, Marcello Venturi e molti altri, tutti liguri. I collaboratori hanno svariate provenienze, ma sono accentrati attorno al tema di fondo della rivista. Troviamo così uno scritto di Anita Pittoni su Angelo Barile, un testo redazionale su Camillo Sbarbaro, oltre a poesia di Adriano Sansa, Marco Beck, Pier Massimo Formi. Scritti di Adriano Guerrini e Marco Bussoni dibattono l'argomento dei rapporti della poesia con la società e con la natura.

S. Z.

□□□

Lunarionuovo, Acireale, bimestrale di letteratura.

Il secondo numero di «Lunarionuovo», bimestrale di poesia diretto da Mario Grasso, mantiene le promesse del primo. In quello abbiamo trovato un raro scritto di Leonardo Sciascia su Joan Mirò, una poesia di Giovanni Roboni, uno scritto di Giuseppe Pontiggia su Sylvia Plath, un testo sperimentale di Giuliano Gramigna, quattro inediti di Giovanni Verga raccolti da Giuseppe Savoca. Il secondo numero presenta uno scritto di Giacinto Spagnoletti su «Il Gattopardo», una poesia di Andrea Zanzotto, un racconto di Eraldo Miscia, poesie di Maria Luisa Spaziani, di Giorgio Barberi Squarotti, di Mario Grasso, di Milena Milani e un saggio di Elio Filippo Accrocca su «L'ultima lezione di Ungaretti». L'immagine di questa nuova rivista su temi siciliani, ma con aperture verso le punte più significative della cultura nazionale.

S. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alla firma di Pertini lo statuto dell'«area»

Serie di procedure per la zona di ricerca scientifica e tecnologica

Lo statuto dell'area di ricerca scientifica e tecnologica è stato approvato dal Consiglio dei ministri e il relativo decreto è stato trasmesso al Quirinale per la firma da parte del Presidente della Repubblica, per cui resteranno da completare — per la conclusione dell'iter — la registrazione da parte della Corte dei conti e infine la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Sulla base dei vari pareri trasmessi al Consiglio dei ministri (ultimo in ordine di tempo quello del Consiglio di Stato, che si è fatto attendere alcuni mesi), delle osservazioni acquisite e della documentazione del ministero della ricerca scientifica, l'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio ha messo a punto lo schema di decreto e il testo dello statuto dell'area apportando, a quanto risulta da Roma, una serie di modifiche alla bozza originaria.

Ma l'iter che precede l'avvio concreto dell'iniziativa prevede un'ulteriore serie di procedure che si auspica vengano opportunamente accelerate. Dopo l'entrata in vigore dello statuto, sarà necessario provvedere infatti all'approvazione di ben quattro regolamenti d'attuazione previsti dallo statuto stesso; essi riguardano la struttura e l'organizzazione interna dell'area, l'uso dei beni e dei servizi a disposizione degli utenti, l'assetto del personale, dell'amministrazione e della contabilità, nonché le committenze e le utenze compresi i diritti di proprietà e l'utilizzazione dei brevetti. Tali regolamenti, in fase di elaborazione da parte di appositi gruppi di lavori costituiti dal comitato ordinatore, dovranno essere deliberati dall'assemblea dei soci ed approvati con decreto del ministero della ricerca scientifica.

Ma l'assemblea dei soci, insieme con il consiglio d'amministrazione, il collegio dei revisori dei conti, il comitato tecnico-scientifico e il consiglio degli utenti sono altrettanti organi che secondo un'apposita norma transitoria dello statuto debbono essere tuttora costituiti dal presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, cui compete la prima convocazione della stessa assemblea.

Una nota della Regione informa che la notizia dell'approvazione dello statuto è stata comunicata dallo stesso ministro della ricerca scientifica e tecnologica, on. Scalia, all'assessore regionale all'industria, Rinaldi, che rappresenta la stessa Regione nel comitato ordinatore dell'area di ricerca. Nelle scorse settimane — sottolinea poi la nota — l'assessore Rinaldi era ripetutamente intervenuto a Roma presso le sedi competenti per sollecitare l'approvazione dello statuto dell'area di ricerca, in modo da consentire la costituzione degli organi dell'apposito consorzio e quindi l'avvio delle iniziative relative all'impianto, alla gestione ed allo sviluppo dell'iniziativa nei tempi più rapidi possibili. Nel frattempo — continua la nota — anche il presidente del comitato ordinatore dott. Rocca, che è capo dell'ufficio legislativo e relazioni internazionali del ministero della ricerca scientifica, si era impegnato intensamente per acquisire in via ufficiale il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato, nonché ad approfondire con i ministri interessati e in particolare con quello del tesoro talune questioni riguardanti aspetti particolari della bozza di statuto.

A sua volta, la Giunta provinciale ha espresso — in una nota — il proprio compiacimento per l'avvenuta approvazione dello statuto dell'area di ricerca, statuto elaborato dal comitato ordinatore dopo un approfondito dibattito che ha coinvolto a suo tempo le componenti scientifiche, economiche, sociali e istituzionali della città. Il presidente Ghersi ha richiamato in particolare la mozione giuntale approvata un mese fa dal Consiglio provinciale, mozione in cui veniva appunto sollecitato l'adempimento governativo dopo il pronunciamento favorevole del Consiglio di Stato, e nell'occasione si indicava anche l'opportunità che la Regione e il Comune assumessero le iniziative propedeutiche all'adeguamento degli strumenti urbanistici necessari alla localizzazione dell'area nel sito, quello fra Banne e Padriciano di fianco alla camionale 202, già prescelto dal comitato ordinatore sulla base di un'ampia consultazione fra gli Enti locali. Con tale mozione il Consiglio provinciale aveva altresì impegnato la Giunta ad assumere le opportune iniziative per sbloccare la situazione di stallo che fin qui impediva l'avvio della realizzazione concreta dell'area di ricerca, iniziativa nel frattempo tradottasi in una serie d'interventi del presidente Ghersi nelle competenti sedi.

Il presidente Ghersi ha altresì ribadito — continua la nota della Provincia — l'importanza dell'iniziativa, la quale rappresenta una struttura fondamentale per la riqualificazione e la riconversione del tessuto produttivo regionale con particolare riferimento alle piccole e medie imprese. L'istituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica può infatti offrire prospettive di rilancio economico della città — ha sottolineato Ghersi — anche attraverso attività di ricerca effettuate nell'ambito dell'area stessa da importanti gruppi industriali e finalizzata alle direttive della programmazione regionale, affinché l'attività di ricerca sviluppata nell'area possa indurre nuovi investimenti nel settore produttivo da parte degli stessi produttori interessati.

Ad avvenuta approvazione dello statuto da parte del Consiglio dei ministri, un atto essenziale per la prosecuzione delle ulteriori procedure burocratiche, di cui il presidente Ghersi auspica l'opportuna celerità, lo stesso Ghersi ha infine sollecitato — conclude la nota — il più rapido perfezionamento dei finanziamenti da parte dello Stato e della Regione e degli adempimenti di carattere urbanistico.

Cessazione Inpgi: ultimi termini

Le residue pratiche Inpgi — l'Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani — devono pervenire alla sede centrale dell'ente entro il 20 gennaio.

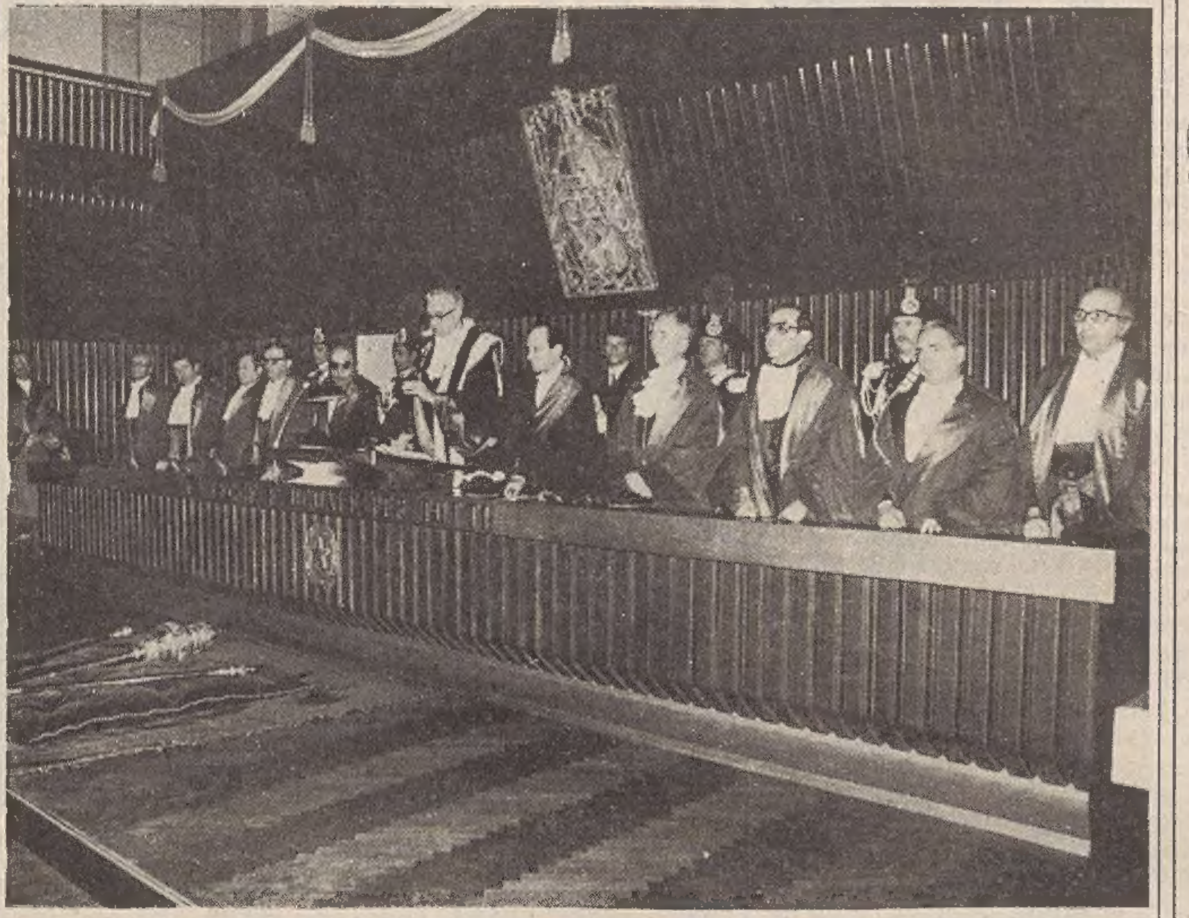
Si ricorda perciò ai giornalisti che entro il 15 gennaio al massimo tutta la documentazione relativa alle pratiche di rimborso sanitario del 1979 dovrà essere fatta pervenire al locale ufficio di corrispondenza dell'Inpgi, corso Italia 12, Trieste. Nell'occasione si ricorda anche che i giornalisti sono tenuti fra l'altro alla scelta del loro medico di fiducia

GLI AGENTI DI POLIZIA

Lavorano di più per manifestare la loro protesta

Gli agenti di polizia prolungheranno oggi di un'ora i loro turni di servizio per manifestare «in maniera nuova» e responsabile il loro sdegno per il barbaro, triplice, assassinio di Milano, e per dimostrare il loro attaccamento alle istituzioni democratiche. In una loro nota i lavoratori della polizia aderenti alla federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, rilevano che anche a Trieste due agenti hanno corso grave pericolo di vita rimanendo feriti nell'adempimento del servizio. Nel documento si chiede poi che ai lavoratori della polizia sia consentito di esprimere più alti livelli di professionalità e di essere meglio tutelati.

Aperto l'anno giudiziario



Il primo presidente della Corte d'appello, dott. Zumin, dichiara aperto l'anno giudiziario (Italfoto)

LA LUNGA REQUISITORIA DEL PROCURATORE REGGENTE MARIO CARIGLIA

Giustizia: più grave la crisi

Le disfunzioni di carattere generale aggravate dall'accresciuta criminalità

La crisi della Giustizia è stata la nota dolente con la quale il Procuratore generale reggente, dott. Mario Cariglia, ha aperto ieri mattina la sua lunga requisitoria all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. «Se il consuntivo sull'amministrazione della giustizia dell'anno precedente — ha esordito Cariglia — non si è chiuso con parole di compiacimento, duole affermare che il consuntivo stesso non sarà appagante neppure quest'anno, poiché la generale insoddisfazione per l'andamento delle cose della giustizia, condivisa dai magistrati, non si è affatto attenuata».

Su queste premesse, il dott. Cariglia ha precisato che non deve apparire come intendimento polemico ed accusatorio se la nota dolente del discorso è la crisi della giustizia. I fattori negativi, che continuano ad ostacolare il suo regolare e sollecito funzionamento sono stati dal relatore individuati nella inammissibile lentezza dei procedimenti, penali e civili, nonostante l'impegno della maggior parte degli uffici giudiziari, nella mancanza o insufficienza delle strutture, nell'influenza sul lavoro delle gravi ragioni negative di carattere economico-sociale che investono il Paese, nonché, in riguardo alla materia penale, a quella della criminalità, aumentata dal punto di vista quantitativo e, purtroppo, peggiorata qualitativamente per l'aggravarsi della criminalità organizzata.

In riflesso al rilevato senso di sfiducia — ha poi aggiunto Cariglia — i giudici sono oggetto di critiche, di sollecitazioni, spesso biasimati per quello che fanno e per quello che dovrebbero fare. «A questi atteggiamenti, dei quali non ci si deve dolere se esprimono un ragionato dissenso, è doveroso rispondere — ha sottolineato — che la Magistratura è fedele alla massima ciceroniana la quale ammonisce di "essere servi della legge, per poter essere liberi"».

Nell'attesa che maturino le condizioni per ottenere un meno imperfetto ordinamento giudiziario, tra i rimedi possibili primeggia l'organica e sollecita riforma del codice di rito. Passando all'esame della situazione dell'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'appello di Trieste, l'oratore ha affermato che le disfunzioni di carattere generale, innanzi segnalate, si ripercuotono sugli uffici giudiziari del distretto, i quali, tuttavia, hanno espletato il lavoro con regolarità, per la cura prodigata dai dirigenti, cui ha corrisposto la encomiabile operosità dei magistrati e dei funzionari.

Il procuratore generale reggente ha toccato anche il dolente tasto della droga e della sua sempre maggiore diffusione, specie tra i giovani, la recrudescenza dei reati contro il patrimonio (oltre 20 mila tra scippi e furti, incluso il colpo grosso della droga al palazzo di giustizia), l'allarmante aumento delle rapine. L'oratore ha accennato anche ai dieci casi di omicidio volontario e al caso di infanticidio, e ha sottolineato l'aumento dei reati connessi alla circolazione stradale, dovuti, nella maggior parte dei casi, a guida imprudente.

Il dott. Cariglia ha trattato, quindi, il tema delle riforme processuali," sostenendo che «non può non accennarsi all'ordinamento dei giudizi di assise. Si riconosce ormai — ha detto — che l'attuale ordinamento non realizza se non in forma astratta, il principio costituzionale della partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia. La giuria popolare è un retaggio dell'illuminismo e si giustificava al tempo delle monarchie assolute quando i giudici erano nominati direttamente dal sovrano. Non si giustifica più nelle moderne democrazie, dove la sovranità è attributo del popolo.

E' noto che tale sistema non funziona bene e ha funzionato in modo difficile e problematico in occasione di gravissimi processi. In realtà, non può pretendersi — ha aggiunto Cariglia — che un cittadino, quale giudice laico, si sobbarchi, in tale incandescente materia, decisioni che richiedono un'accentuata specializzazione ed espongono a pericoli, tutt'altro che immaginari, la sua stessa persona».

Il procuratore generale ha poi riferito minuziosamente sul lavoro compiuto nei vari uffici giudiziari e ha lodato l'opera svolta dalla polizia giudiziaria a mezzo dei suoi organismi istituzionali (Arma dei carabinieri, Guardia di finanza, Corpo di polizia) per l'essenziale e insostituibile ausilio alla amministrazione della giustizia del distretto.

Nel ricordare infine che il Capo dello Stato, in un suo recente discorso, aveva esortato a ritrovare la fede negli stessi ideali che ci hanno dato un paese libero, e la fede nelle capacità dell'umanità di vincere la barbarie, Cariglia ha concluso la sua relazione con l'auspicio che da parte di tutti gli uomini di buona volontà venga fatto ogni sforzo per «ritrovare quei valori spirituali e di civiltà che costituiscono parte essenziale della nostra lunga e gloriosa storia, e per attuare la giustizia, che è fondamento delle istituzioni e garanzia di libertà, di pace e di progresso, con il soccorrente ausilio della Divina Provvidenza, senza il quale le umane attività sono impossibili».

Il tradizionale rito

Un folto pubblico di autorità e di invitati ha salutato, poco dopo le 10.30 di ieri mattina, la nascita del nuovo anno giudiziario nel nostro distretto. All'austera assemblea hanno presenziato il sindaco e deputato al Parlamento europeo Cecovini, il parlamentare europeo Modiano, il dott. Giancotti per il guardasigilli, il dott. Berri per il Consiglio superiore della Magistratura, il vescovo mons. Bellomi, gli onorevoli Tombesi, Cuffaro e Aurelia Gruber Benco, il prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale Colli e l'assessore Rinaldi per il presidente della giunta, il presidente della Provincia Ghersi, il gen.Chiari, comandante del V corpo d'armata di Vittorio Veneto, il col. Azzarone dei carabinieri per il gen. Cetola, il col. Mittiga della Finanza, il questore Giusti, l'intendente di Finanza Lombardi, il rettore de Ferra, ufficiali di polizia e di alcune specialità dell'esercito, magistrati, sindaci della regione, rappresentanti del Corpo consolare e altri. Gli avvocati hanno disertato la Corte di assise in quanto non avrebbero potuto tenere una loro relazione.

La cerimonia è iniziata alle 9 quando, con puntualità, è entrato in aula il procuratore generale Cariglia con i sostituti procuratori generali Ballarini e Franzot. Un minuto dopo ha fatto il suo ingresso la Corte, capeggiata dal primo presidente Zumin, che aveva ai lati i presidenti della sezione Salis e Urso, i consiglieri e il cancelliere capo Maione. Gli ufficiali giudiziari in toga scarlatta e tocco hanno deposto davanti alla Corte le secolari insegne della giustizia e, dopo il rituale «l'udienza è aperta», il dott. Maione ha dato lettura della composizione degli uffici giudiziari per il 1980 (pubblichiamo l'elenco in sesta pagina). Ha quindi preso la parola il dott. Cariglia che ha svolto una precisa disamina dei fatti più salienti del 1979.

Al termine della relazione, l'alto magistrato ha invitato il primo presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario, tutti si sono levati in piedi e il dott. Zumin ha dato l'annuncio, «in nome del popolo italiano», dell'inizio di un'altra annata di impegnativo lavoro nel nostro distretto. Dieci minuti più tardi è incominciato l'annunciato dibattito, di cui pubblichiamo un'ampia sintesi in settima.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

ALL'INCROCIO DI VIA ROMA CON VIA MAZZINI

Muore uno scooterista nello scontro col bus

Un uomo dall'apparente età fra i 50 e i 60 anni, è rimasto ucciso ieri, nel tardo pomeriggio, in uno scontro avvenuto alle 17.30 in via Mazzini angolo via Roma. La vittima stava appunto percorrendo in Vespa 125 targata Ts 34810 via Roma diretta verso corso Italia; all'incrocio con via Mazzini è stato investito in pieno, sulla sinistra, da un autobus della linea 10, diretto verso le rive. A nulla è valsa la pronta frenata del conducente Benito Pecoraro, 43 anni, via Pagano 38.

Anche una passeggera del bus, la signora Elena Frezza Manetti, di 59 anni, casalinga, abitante in piazza Venezia 1, è rimasta contusa essendo caduta per la brusca frenata del guidatore. Sul posto è accorsa un'autoambulanza della Cri. Lo sconosciuto, raccolto ormai agonizzante, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore, ma è morto durante il tragitto per aver riportato un trauma cranico, frattura del parietale sinistro, otorragia sinistra, frattura del setto nasale, dell'emicostato, della tibia e del ginocchio sinistri, contusioni multiple alle gambe e alle braccia.

La signora Elena Frezza ha riportato la sospetta frattura dell'omero sinistro ed è stata ricoverata in ortopedica con prognosi di 30 giorni. Sul posto sono accorsi i vigili urbani e la polizia stradale per i rilievi del caso.

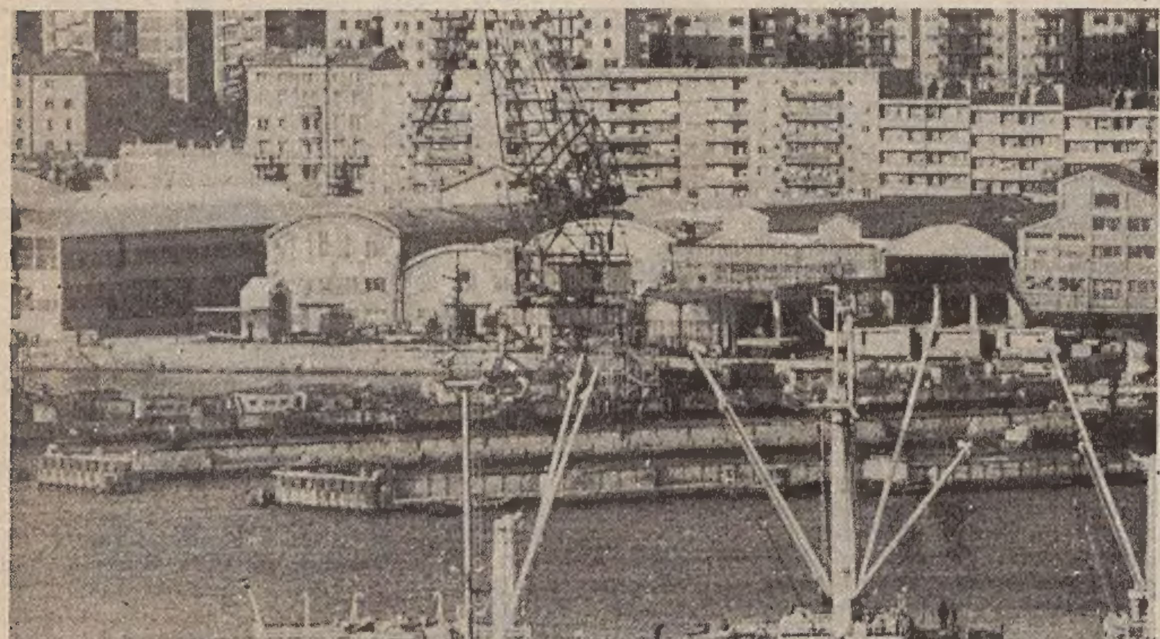
A tarda sera la vittima è stata identificata. Si tratta del muratore Antonio Sirabella, 50 anni, nato e residente a Ischia in via delle Rerme 84, che era a Trieste ospite del cognato Ciro Buono che abita in via dei Fabbri 10. La Vespa con cui il Sirabella ha avuto il mortale incidente apparteneva al Buono.

Tecnica di ladri

Ladri attrezzatissimi e dotati di certe cognizioni tecniche hanno letteralmente smontato una finestra e l'hanno sollevata con un improvvisato argano. Si sono così introdotti nel bar «Mario» di via Lamarmora 11, di proprietà di Luciano Ruvo, e si sono impadroniti di 130 mila lire trovate nel registratore di cassa, nonché di dolciumi, liquori e sigarette per un valore complessivo di 335 mila lire. Sono in corso indagini.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Più commesse all'Arsenale



Si svolgerà stamane alle 9.30 nella sede del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco un incontro con le rappresentanze sindacali, cui sono stati invitati i parlamentari triestini e amministratori regionali. Verranno discusse le prospettive della grave situazione venutasi a creare per le maestranze del cantiere a seguito dell'avvio, da parte della direzione dell'Arsenale, delle procedure per la messa in cassa integrazione guadagni di 450 lavoratori, metà del personale operaio dell'azienda.

In proposito sono da registrarsi concreti interventi del presidente della Giunta regionale, Comelli, e dell'assessore all'industria, Rinaldi, che hanno interessato al problema il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini, il sottosegretario allo stesso dicastero, Vizzini, il Ministro della marina mercantile, Evangelisti, il presidente dell'Iri, Sette, e il presidente della Fincantieri, Basilico.

In una sua dichiarazione, l'assessore regionale Rinaldi riafferma, fra l'altro, che l'Arsenale triestino «costituisce e deve rimanere una delle strutture fondamentali del comparto industriale triestino e regionale quale importante centro di riparazione, trasformazione navale e di costruzioni speciali nell'ambito del settore navalmeccanico italiano». Secondo Rinaldi è necessaria un'urgente convocazione in sede ministeriale per verificare la possibilità dell'immediata acquisizione di nuove e consistenti commesse all'Arsenale, di un'integrazione produttiva fra le industrie navalmeccaniche a partecipazioni statali della provincia, nonché i tempi per il finanziamento delle opere di completamento del bacino.

Nella Italfoto uno scorcio dello stabilimento, con il costruendo bacino di carenaggio.

LA SMEMORATEZZA DI UN MAROCCHINO

«Come mi chiamo? Non lo so proprio»

Interno di un bar di piazzale Cagni, ore 21.30. Tre marocchini, carichi di borse con dentro un po' di tutto, orologi, bilance, tappeti, pelli di montone, autoradio, mangianastri, occhiali, giubbotti, accendini e altra roba, si avvicinano a due avventori i quali, seduti a un tavolino, stanno sorbendo il caffè. Offrono la merce in vendita, ma sono sfortunati in quanto i due si rivelano per le guardie di Ps Antonello Schirru e Pietro Dametto.

«Avete la licenza per vendere questa merce?» chiede lo Schirru.

«Amico — risponde uno dei tre — in Italia siamo in democrazia, giusto? E in democrazia la licenza non serve, ognuno può fare quello che vuole».

Ovviamente i due agenti non sono dello stesso parere. Sollecitano rinforzi in questura e nel frattempo chiedono i documenti ai tre, che affermano di essere sprovvisti. All'arrivo della volante 16 con le guardie Trevisan, Porro e Ladu, le cose si chiariscono per due dei venditori, identificati per i cittadini marocchini Rahal Hajad di 30 anni e Abd-el Krim Hidou di 24 anni, entrambi da Casablanca, ma residenti nella nostra città. Il terzo marocchino non ha documenti:

«Chi sono, io non lo so. Non ricordo il mio nome né quando sono nato». I tre vengono trasferiti in questura e trattenuti per accertamenti. La merce è sequestrata.

Mobilitati i pompieri causa la bora

Molto lavoro per i vigili del fuoco causa le forti raffiche di bora. Alle 7.25 di ieri i pompieri sono intervenuti per ricuperare un furgoncino «Fiat 248» senza persone a bordo che, parcheggiato sul piazzale antistante il silos del Porto Nuovo, era stato spinto in mare dalla violenza del vento. L'automezzo è rimasto a galla una ventina di minuti, permettendo così ai vigili del fuoco, sia pure a prezzo di una complessa e spericolata manovra, di ricuperarlo.

Altri interventi sono stati compiuti in via Giuliani e in via Carli per grondaie pericolanti che sono state rimosse, e in via San Michele 11 con il carro attrezzi, per rimuovere una persiana che minacciava di cadere in strada. Sulla strada è invece finita una persiana dello stabile di via Cavana 10 che si è abbattuta su alcune motorette in sosta, danneggiandole.

«Utopia 3» — In occasione dell'«ennesimo attentato fascista nella nostra città», la libreria «Utopia 3» esprime totale solidarietà ai comunisti colpiti».

CALENDARIETTO

Oggi: San Modesto. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42. La luna si leva alle 1.52 e cala alle 12.44.

Ieri: temperatura massima gradi 2.5, minima 1; pressione millibar 1022.1 in leggero aumento; umidità 46 per cento; vento km 42 da E-NE bora con raffiche a 85; mare molto mosso con temperatura di gradi 8.9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree— OGGI: alta alle 5 con cm 32 e alle 19.11 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 12.46 con cm 30, e alle 23.12 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Gheriaz Valentina, Zupan Alex, Ulcigrai Corinna, Fontana Elisa.

MORTI: Vidi Riccardo, 76; Frezza Pietro, 80; Marchiò Primo, 68; Slavich ved. Prodan Amalia, 82; Ravasini ved. Brach Elisa, 72; Sancin Zdenka, 67; Apostoli in Apollonio Antonia, 70; Miorin Riccardo, 76; Milelli Guglielmo, 71; Sterpin in Gurian Vittoria, 71; Petruzzi Pompeo, 68; Biasi Giovanni, 80; Gratton Giuseppe, 73; Carciotti ved. Zacchigna Maria Cecilia, 78; Rota ved. Gregorin Mirande 68; Druscovich ved. Grillo Alcide, 81; Ursich in Morpurgo Maria, 72.

GIORNALE DI TRIESTE

LE MISURE DI CONTROLLO AI VALICHI

Sonde nei serbatoi e disagi crescenti temi di un vertice

Riunione lunedì delle Regioni di frontiera
Una serie d'interventi in sede governativa

La situazione di disagio per l'autotrasporto merci venutasi a creare ai valichi confinari a seguito del recente decreto governativo sulle limitazioni per il gasolio per autotrazione è stata al centro d'una serie di incontri e di iniziative dell'amministrazione regionale.

Oltre a una serie di sopralluoghi a Fernetti, Casarossa e Coccau, sono state promosse riunioni con gli operatori e le amministrazioni interessate. La pratica impossibilità di rispettare i vincoli previsti dai provvedimenti e i danni subiti dagli autotrasportatori locali, con il conseguente aggravio di notevoli oneri, sono stati manifestati da una rappresentanza di categoria composta da Ciani, Sacchetti, Sparta, Monti, Luchetta e Masotti. Analogamente le difficoltà di applicazione dei meccanismi previsti dal decreto sono state poste in luce dai responsabili doganali e dalla Guardia di Finanza.

A seguito di questi contatti e dopo aver esaminato la situazione con il Commissario di Governo, prefetto Marrosu, L'assessore delegato al servizio regionale, Cocianni ha deciso di convocare ieri mattina a Trieste i rappresentanti della Federazione regionale degli autotrasportatori artigiani e di quella degli industriali. Alla ribalta dell'incontro sono state portate le proposte specifiche delle quali l'assessore ai trasporti si farà interprete lunedì prossimo, 14, in una riunione delle Regioni di confine (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), che è stata promossa d'intesa con il Trentino Alto Adige e che si terrà presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Verona.

L'assessore Cocianni è intanto ripetutamente intervenuto in sede ministeriale, per interessare del problema il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Bressani, il ministro delle finanze, Reviglio, e il sottosegretario ai trasporti Ciccardini.

Agli esponenti del Governo sono state riferite le istanze degli autotrasportatori, in relazione ai rallentamenti del movimento ai valichi di frontiera a causa dei lunghi controlli ai serbatoi di carburante. È stato chiesto che di tale inconveniente si tenga debito conto in sede di adozione dei provvedimenti, o, almeno, al momento della conversione in legge del decreto legge governativo che vieta agli automezzi da trasporto a motore «diesel» di uscire dal territorio nazionale con quantitativi di carburante superiori ai cinquanta litri e impone per le autovetture il limite massimo di dieci litri.

Per ogni litro in più contenbuto nel serbatoio rispetto ai cinquanta ammessi ai camionisti viene, com'è noto, richiesto il versamento di mille lire. La sanzione pecuniaria per chi non dichiari le eccedenze, o le dichiari in misura inferiore alla realtà, va da 250 mila lire a mezzo milione di lire.

È stato rilevato che queste misure, pur essendo ispirate da comprensibili motivazioni, hanno introdotto meccanismi tali da provocare profondi disagi e la pratica difficoltà di rispettare le limitazioni previste, con il relativo aggravio dei pesanti oneri conseguenti alle sanzioni stabilite.

L'Associazioni degli autotrasportatori e le amministrazioni periferiche statali hanno convenuto sull'opportunità di pervenire a una modificazione di carattere tecnico che, consenta di salvaguardare le risorse petrolifere nazionali ma, al tempo stesso, tenga conto delle necessità del traffico delle merci in esportazione. Lunedì a Verona saranno altresì concordati un atteggiamento comune e un'azione congiunta delle Regioni nei confronti del governo e del Parlamento, affinché siano affrontati in modo organico e coordinato tutti i complessi problemi di questo importante settore economico, anche in riferimento alla crisi energetica.

SEGNALAZIONI

Nuova difficoltà per i cc postali

Sono un correntista postale e ho saputo da un impiegato molto cortese dell'Ufficio conti correnti di Trieste che il ministero, rispondendo a un quesito, ha chiarito che non sono ammessi per il pagamento a mezzo conto corrente postale i bollettini stampati da enti erogatori di pubblici servizi quando non c'è «perfetta concordanza tra l'intestazione dell'utenza indicata sul bollettino e quella del conto corrente postale».

E' un vero peccato che il ministero neghi questa facilitazione — in uno dei pochi servizi postali veramente ancora comodi e snelli — a moltissimi correntisti privati (cioè non enti o ditte), i quali ricevono spesso, ad esempio, bollette intestate alla moglie (gas, luce ecc.) e usano pagarle col conto corrente. L'ufficio consiglia di usare il modello Ch 20: ma ciò, a parte l'inutile trascrizione cui si è costretti, non sempre è possibile, quando gli enti tipo Inps, tanto per citarne uno, esigono il proprio bollettino di pagamento per ragioni collegate agli elaboratori elettronici.

Non si vede quali disguidi o quali illiceità possa avere scoperto alla fine del 1979 il ministero, dopo che per anni e anni non c'era stata questa proibizione: quando l'intestatario del conto corrente dispone per il pagamento prelevando l'importo, da chiunque dovuto, dal proprio conto, che differenza fa tra il bollettino di un ente e il modello Ch 20?Può l'Ufficio conti correnti di Trieste ottenere una risposta dal ministero, inviando a Roma questa «Segnalazione», e soprattutto può caldeggiare il ripristino della vecchia comoda regola non restrittiva? Molte grazie. Dott. M.G.

Riconoscenza

Abitavo nello stabile pericolante di via San Maurizio 11 del quale si è occupato «Il Piccolo» nell'edizione del 5 dicembre 1979. Con la presente, visto il buon esito della mia travagliata pratica, positivamente risoltasi con una decorosa sistemazione per la mia famiglia, desidero ringraziare le autorità comunali, l'Istituto autonomo case popolari, le assistenti sociali del Comune e della Provincia e l'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia che si sono tanto prodigati. Benito Dodici.

SCRIVE IL DIFENSORE DI NUCCIO MESSINA

Ancora sulla vertenza di scena allo Stabile

Con riferimento all'articolo riguardante la vertenza Teatro Stabile - Messina che è stato pubblicato il 10 gennaio a pagina 7 de «Il Piccolo», il difensore di Nuccio Messina desidera far presente quanto segue:

1) Non vi sono mai stati due licenziamenti in tronco, ma solo quello deliberato dal comitato esecutivo con «tre» voti favorevoli. Infatti la prima proposta avanzata dalla presidente al consiglio d'amministrazione — come esattamente ha rilevato il pretore — «deve ritenersi aver dato esito negativo». La delibera infatti ha ottenuto solo otto voti favorevoli su diciassette presenti (i contrari sono stati sette e non cinque).

2) L'articolo parla genericamente di «illegittimità del licenziamento» nel mentre il dott. Morway oltre che disporre sul licenziamento ha dichiarato altresì l'inefficacia della sospensione, comunicata contestualmente al licenziamento stesso, ordinando per l'effetto — ciò che più conta — «l'immediata reintegra del Messina nella pienezza delle sue funzioni di direttore operativo».

3) L'articolista inoltre non ha affatto menzionato quello che è stato il primo significativo provvedimento ottenuto dal Messina nei confronti dell'Ente, in altra sede. Infatti il Messina constatato che regolarmente ogni provvedimento nei suoi confronti veniva preceduto con puntualità da un preordinato battage pubblicitario con fini meramente strumentali, quali il ripetere di accuse (sulla cui fondatezza il giudice penale si pronuncerà purtroppo tra mesi se non tra anni) o la pubblicazione di pronunciamenti (ovviamente contrari al Messina) da parte di gruppi dai nomi roboanti, ma in realtà costituiti solitamente da tre o cinque persone, in data 5 gennaio 1980 ha presentato ricorso ex art. 700 c.p.c. al pretore di Trieste, affinché finalmente fosse posto fine a tale comportamento scorretto.

Orbene, il pretore dott. Gianni Rosario senza nemmeno ascoltare la controparte — evidentemente riconoscendo la fondatezza del ricorso pur nei limiti dell'urgenza — con provvedimento meticolosamente motivato, lucido ed ineccepibile, adottato nello stesso giorno della presentazione del ricorso, ha ingiunto «agli organi amministrativi dell'Ente convenuto di astenersi da qualsiasi forma di pubblicizzazione degli atti e fatti menzionati nel ricorso che sia estranea alla sede giudiziaria a ciò specificatamente deputata».

Allego fotocopia del provvedimento del magistrato che contiene affermazioni decisamente illuminanti su di un determinato modo di agire relativo alla pubblicizzazione di atti e fatti che, veri o falsi che siano, non può che riuscire dannosa.

Quindi riassumendo: a fronte di un provvedimento di sospensione e licenziamento, due magistrati funzionalmente diversi hanno — con motivazione diversa — seppure in via d'urgenza, riconosciuto le ragioni del Messina.

Ringrazio vivamente, avv. Emilio Terpin.

Competenze e virtù del titolista

Care «Segnalazioni», alcuni lettori sapranno, altri no che per lo più i titoli nei quotidiani non sono «opera» degli articolisti. Subentrano infatti vari motivi, principalmente di incolonnamento, di caratteri di stampa ed anche di opportunità, che costringono la redazione a coniare dei nuovi titoli (impresa tutt'altro che facile).

Nella fattispecie mi riferisco al mio articolo «Quando la donna lavora e l'uomo alleva i bimbi», apparso sul Piccolo del 5 gennaio a pagina 20, e che io avevo invece intitolato «Donne e diritti, donne e doveri». Ritengo doverosa questa precisazione, in nome di quel «femminismo moderato» per il quale mi impegno. Comunque ringrazio il simpatico responsabile del titolo... birbone, in quanto certamente mi avrà procurato un maggior numero di lettori, curiosi di sapere «quando l'uomo alleva i bimbi». Saranno poi rimasti un po' delusi di non trovare nell'articolo una risposta. Ma non disperino: chissà forse in futuro....Cordialmente, Maria Grazia Pasutto.

Dall'articolo di Maria Grazia Pasutto si apprendeva, fra l'altro, che «sempre in Svezia si favorisce l'inserimento degli uomini negli asili e il periodo supplementare per la maternità può essere preso dal padre anziché dalla madre. Uno spunto per il «titolo birbone» con il quale si voleva suscitare la curiosità del lettore.

Assistente trasferita

Appresa la notizia del trasferimento dell'assistente sanitaria scolastica, assegnata da appena un mese alle scuole del rione di Rozzol e Rozzol-Melara, il personale insegnante e i genitori delle scuole materne comunali di Rozzol, via dei Mille e «Stuparich» e della scuola elementare statale esprimono la più viva protesta per tale decisione che non tiene conto delle necessaria continuità di rapporti, già efficacemente instaurati tra l'assistente, i genitori e le insegnanti del rione. Seguono 81 firme.

Sfumata da Capodanno l'assistenza indiretta

Nel settembre e nel dicembre scorsi sono state pubblicate note dell'Assessore alla Sanità regionale, dott. Antonini Canterin, in merito al diritto o no all'assistenza sanitaria indiretta. In tali note veniva previsto il permanere di tale forma di assistenza almeno fino ad una nuova regolamentazione legislativa nazionale in merito (che finora non esiste).

In contrasto con questo si segnala che il diritto all'assistenza indiretta non viene più riconosciuto, dal 1.o gennaio agli assistiti dall'Enpas i quali sono invitati ad iscriversi alle Saub e, a scegliersi un medico, passando così all'assistenza diretta.

Grazie e distinti saluti U.S.

Piccolo albo

Voglia telefonare al 793385 il rinvenitore d'un portafogli di pelle nera contenente denaro (che può essere trattenuto) documenti e ricordi d'una persona scomparsa.

Abbia la bontà di telefonare al 773869 o di far pervenire all'indirizzo indicato sul libretto della pensione dei Magazzini Generali che è stato smarrito da un'anziana signora assieme al denaro appena riscosso, l'onesto rinvenitore del documento e della somma.

In un supermercato una signora che è vedova e vive sola ha smarrito una busta con la somma di 27 mila lire. Chi l'ha rinvenuta voglia telefonare al 763767: sarà fatto il possibile per compensarlo.

Il rinvenitore di un libro su Leonardo e di 8 pagine dattiloscritte che sono stati dimenticati su una panchina del Giardino pubblico voglia consegnarli ai vigili urbani di quel settore o all'ufficio oggetti smarriti.



LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di Piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich terrà per la Società di Minerva l'annunciata conversazione sul tema «La rivoluzione del linguaggio».

Famiglia oggi

Sarà tenuta questo pomeriggio con inizio alle 15.30 nella sala delle conferenze della Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Matteotti 12 la terza conversazione sui problemi della famiglia. L'incontro, aperto a genitori, fidanzati ed a tutti i giovani verterà sul tema «Aspetti psicologici dei rapporti genitori — figli». Parlerà lo psicologo prof. Lodovico Serafin.

La Farit all'Eca

È in programma per domani un incontro della Farit con gli ospiti anziani dell'Eca. Si canterà e si giocherà a tombola. L'appuntamento è per le 15 davanti all'edificio di via Pascoli 31. Informazioni nella segreteria Farit di via Paduina 9, dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

Testimoni di Geova

«Giorno di espiazione e suo significato profetico» è il tema sul quale parlerà questo pomeriggio Umberto Cavalieri con inizio alle 16 nella sede dei Testimoni di Geova in via Banelli.

Nastro Azzurro

L'istituto del Nastro Azzurro ha dato l'avvio al tesseramento per l'anno 1980. La segreteria della federazione è aperta ogni venerdì dalle 18.15 alle 19.30.

Da Galtrucco...

Da *Galtrucco*, piazza Goldoni 1, grandi occasioni con prezzi ridottissimi sulle «Confezioni da Signora». Continua inoltre la vendita speciale di scampoli e tagli fine pezza.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che è incominciata la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa.

La settimana del Loden

È iniziata da *Beltrame* con capi appena usciti dalla produzione per questa particolare vendita, e offerti al pubblico al prezzo di L. 42.800 e L. 49.500.

Una proposta valida

La Brema Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo dalla svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. *Brema Arredamenti*. V. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

«Presepio parlante»

Nel tardo pomeriggio di oggi, davanti al «Presepio parlante» allestito dalla «Repubblica dei ragazzi di Trieste» nella sede di largo Papa Giovanni, si incontreranno le delegazioni dei ragazzi serbo-ortodossi, greco-orientali e cattolici della città. Il Presepio sarà ancora esposto al pubblico, con libero ingresso, domani dalle 15 alle 17.30. La «Rievocazione della Natività» viene ripetuta ogni venti minuti circa.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Saldi abbigliamento VD

Informiamo le gentili signore, che, presso il nostro negozio di via Parini 10, sono iniziati i *saldi* di abiti, gonne, camicette, maglieria ed altri articoli anche in taglie forti.

Favolosa offerta VD

Alle gentili acquirenti degli articoli in saldo, *l'abbigliamento VD* offrirà un interessante «buono sconto», da utilizzare a partire dal 15 marzo, per i prossimi acquisti della primavera-estate 1980.

Nozze d'oro



Le nozze d'oro di Mario e Marcella Mattioni saranno benedette oggi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Agli anziani coniugi vanno i fervidi auguri delle figlie Laura e Silvana, dei generi Marino e Gordon, nonché dei nipoti e pronipoti residenti in Inghilterra e in Australia, cui si aggiungono i voti d'ogni bene dei parenti tutti. Vive felicitazioni.

Associazione comunione

Tesseramento 1980, CCCC Cp. 129 Trieste.

Comunicato della S.G.T.

Il consiglio Direttivo informa i Signori Consoci che lunedì 21 gennaio 1980, alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20.00 in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea Straordinaria dei Soci per la revisione dello Statuto sociale e del regolamento elettorale. Copia di essi è in visione preventiva presso la segreteria.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Grana L. 440

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattuggia al prezzo ultrarisparmio di lire 440 all'etto.

La legge della vita

Un matrimonio bocciato

Lo studio eleva l'anima ma rovina i matrimoni. Preso dalla smania di conseguire una laurea, un impiegato trentenne incominciò a trascorrere notti insonni su trattati e volumi e, nel volgere di pochi mesi, migliorò notevolmente la sua cultura ma compromise inevitabilmente il suo ménage. Stanca di vivere a fianco di un futuro pozzo di scienza, la sposa — una ragioniera venticinquenne — un giorno tagliò corto e si sistemò presso sua madre. I coniugi non avevano figli e la decisione non si ripercosse su nessuno, tranne che su loro stessi. Dopo avere atteso inutilmente il ritorno della mogliettina, lo studioso bussò alla porta della suocera e, secondo le due donne, egli le avrebbe fatto oggetto di terribili minacce.

La giovane signora si rivolse alla polizia, denunciò il fatto e spiegò che il marito aveva la mania dei coltelli a serramanico. Un giorno, aveva portato lei e sua madre a fare una passeggiata in campagna e, camminando alle loro spalle, si era divertito a lanciare i particolari coltelli contro i tronchi degli alberi, terrorizzandole.

Il nido rimase deserto perché anche l'uomo cercò ospitalità presso la propria madre. Guai se un infortunio del genere fosse capitato a due orfani: si sarebbero trovati da un'ora all'altra sul lastrico oppure — c'è sempre la tesi opposta — non avrebbero litigato per simili cose.

Convocato dal magistrato, l'indiziato spiegò che egli non si era mai sognato di intimidire né la consorte né la suocera e sostenne di essersi recato dalla madre di sua moglie soltanto per sapere dove costei si trovava: voleva mettere una pietra sui loro ripicchi anche perché — e giustamente — considera il matrimonio una cosa seria.

Imputato di minacce, venne giudicato dal pretore, che applicò nei suoi confronti l'amnistia. Patrocinato dall'avv. Fast ricorse contro la sentenza, e la sua crisi coniugale approda, di conseguenza, davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Ruberto, p.m. dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, che conferma le impugnate deliberazioni. Né vinti né vincitori: Tommaseo aveva ragione quando diceva che il matrimonio è come la morte nel senso che pochi ci arrivano preparati. Di solito, coglie tutti alla sprovvista.

mir

ANNUNCIATA UFFICIALMENTE LA COMPOSIZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI PER IL 1980

Così nel distretto Tribunali e Preture

All'inizio della solenne cerimonia, il cancelliere capo della Corte, dott. Pasquale Maione, ha dato lettura della composizione delle sezioni e degli uffici per l'anno giudiziario in corso, che risultano così formate:

CORTE DI APPELLO

I Sezione promiscua: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Aldo Salis, Presidente di sezione; dott. Sebastiano Cossu, dott. Leone Ambrosi, dott. Stefano Petris, consiglieri.

II Sezione promiscua: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Giuseppe Mansi, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscato, consiglieri.

Sezione penale: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Guido Mancino, Presidente di sezione; dott. Arrigo Mellano, dott. Raffaele Mancuso, dott. Edoardo Cola, dott. Mario Vitulli, consiglieri.

Sezione istruttoria: dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscato, consiglieri.

Sezione per i minorenni: dott. Guido Mancino, Presidente; dott. Leone Ambrosi, dott. Stefano Petris, dott. Raffaele Mancuso, dott. Edoardo Cola, consiglieri; dott. Massimiliano Belsasso, sig.ra Ileana Vargiu, componenti privati effettivi; prof. Giorgio Tampieri, sig.ra Gianna Magris Viel, componenti privati supplenti.

Corte d'assise e d'appello: dott. Guido Mancino, Presidente effettivo; dott. Arrigo Mellano, consigliere effettivo; dott. Raffaele Mancuso, consigliere supplente.

Sezione specializzata in materia di tossicodipendenza: dott. Aldo Salis, Presidente; dott. Sebastiano Cossu, consigliere effettivo; dott. Stefano Petris, consigliere supplente; sig.ra Romana Olivo Segon, esperta; dott. Flavio Poldrugo, esperto; dott.ssa Maria Licciardello Piazza, esperta supplente.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Giuseppe Mansi, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscato, consiglieri; dott. Luigi Marizza, dott. Franco Briganti, esperti effettivi; dott. Claudio Fabbro, dott. Onorino Poldemengo, esperti supplenti.

Sezione di sorveglianza: dott. Livio Vecchioni, Magistrato di sorveglianza di Trieste, Presidente; dott. Pasquale Mangoni, Magistrato di sorveglianza di Udine; dott. Antonello Missaglia, sig.ra Annamaria Barbo, esperti effettivi; dott. Aldo Bonifacio, dott. Domenico Casagrande, prof. Alfredo Stopper, dott. Alessandro Carecchi, dott. Adolfo Petiziol, dott. Luigi Pontelli, dott. Piergiorgio Rocco, dott. Nicolò Venier, sig.ra Annamaria Padovini, esperti supplenti.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Presidente dott. Daniele Balani; giudice Mauro Bonivento.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sezione civile: dott. Luigi Geraci, presidente del Tribunale; dott. Gianfranco Fermo, dott. Carmelo Macchiarella, giudici.

Sezione promiscua: dott. Silvano Lugnani, presidente di sezione; dott. Raffaele Esti, dott.ssa Franca Gridelli, dott. Alessandra Bottan Griselli, dott. Corrado Bidoli, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Gianfranco Fermo, dott. Carmelo Macchiarella, giudici.

Sezione penale: dott. Luigi Geraci, presidente del Tribunale; dott. Giovanni Gagliardi, presidente di sezione; dott. Carmelo Ruberto, dott. Salvatore Ligori, giudici.

Ufficio di istruzione penale: dott. Benno Boschini, consigliere istruttore; dott. Leonardo Grassi, giudice.

Giudici delegati ai fallimenti: dott. Luigi Geraci, presidente del Tribunale; dott. Gianfranco Fermo, dott. Carmelo Macchiarella, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Gianfranco Fermo, dott. Carmelo Macchiarella, giudici; p.a. Umberto Vecile, dott. Giuseppe Perissinotto, esperti effettivi; geom. Pietro Strisovich, p.a Alfonso Korsic, esperti supplenti.

Sezione specializzata in materia di tossicodipendenza: dott. Raffaele Esti, presidente; dott. Silvio Cusin, esperto; prof. Adla Chatila Severini, esperta; dott. Fabrizio Ottolenghi, esperto supplente.

Corte di assise: dott. Silvano Lugnani, presidente; dott. Corrado Bidoli, dott. Raffaele Esti, giudici.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione civile: dott. Ettore Del Conte, consigliere dirigente; dott. Gianni Rosario, dott. Ciro Claudio Lubrano, pretori; avv. Benvenuto Sabini, avv. Antonio Tavelli, vicepretori onorari; dott. Mario Trampus, pretore.

Sezione del lavoro: dott. Carlo Alberto Presta, dott. Raffaele Morvay, pretori in funzione di giudici del lavoro.

Sezione penale: dott. Mario Trampus, dott. Piervalerio Reinotti, dott. Ciro Claudio Lubrano, pretori; avv. Renato Bologna, avv. Pasquale Civello, vice pretori onorari.

Giudice tutelare: dott. Gianni Rosario, pretore.

Giudice tavolare: dott. Gianni Rosario, pretore.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile: dott. Giuseppe Teti, presidente del Tribunale; dott. Ennio Diez, presidente di sezione; dott. Guido Romano, dott. Pierluigi Delfino, dott. Giuseppe Millozza, dott. Vittorio de Liddo, dott. Fiorenzo Ciselli, giudici.

Sezione penale: dott. Giuseppe Teti, presidente del Tribunale; dott. Ennio Diez, presidente di sezione; dott. Mario Formaio, dott. Enzo Turel, dott. Arrigo De Pauli, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Giuseppe Teti, presidente del Tribunale; dott. Ennio Diez, presidente di sezione; dott. Pierluigi Delfino, dott. Vittorio de Liddo, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Giuseppe Teti presidente del Tribunale; dott. Ennio Diez, presidente di sezione; dott. Pierluigi Delfino, dott. Vittorio de Liddo, giudici; p.a. Luigi Bocin, dott. Lauro Moretti, esperti effettivi; geom. Valentino Vidoni, dott. Luigi De Biasio, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Antonio Baiti, giudice.

Corte di assise: dott. Ennio Diez, presidente effettivo; dott. Giuseppe Teti, presidente supplente; dott. Enzo Turel, giudice effettivo; dott. Arrigo De Pauli, giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione civile: dott. Vincenzo Mastellone, dott. Vincenzo Sammartano, pretore; dott. Flavio Lazzaro, vice pretore onorario.

Sezione penale: dott. Giorgio Cabrini, pretore; dott. Francesco Censabella, vice pretore onorario.

Sezione del lavoro: dott. Gian Paolo Carchio, pretore.

Giudice tutelare: dott. Giuseppe Mastellone, dott. Vincenzo Sammartano, pretori supplenti; dott. Flavio Lazzaro, vice pretore onorario supplente.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione civile: dott. Carmelo Florit, Presidente del Tribunale; dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, giudici.

Sezione penale: dott. Carmelo Florit, Presidente del Tribunale; dott. Giorgio Beltrame, dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Carmelo Florit, Presidente del Tribunale; dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Carmelo Florit, Presidente del Tribunale; dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, giudici; dott. Fabio Foschi, geom. Severo Busulini, esperti effettivi; dott. Dino Feregotto, p.a. Giampaolo Beorchia, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Giorgio Beltrame, giudice.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: dott. Ludovico Miraglia, Presidente del Tribunale; dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzo Grandis, dott. Antonino Rodano', dott. Domenico Fontana, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Ludovico Miraglia, Presidente del Tribunale; dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzo Grandis, dott. Domenico Fontana, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Ludovico Miraglia, Presidente del Tribunale; dott. Carlo Riccio Cobucci, presidente supplente; dott. Innocenzio Grandis, dott. Domenico Fontana, giudici; dott. Nilo Puiatti, p.a. Enrico Murador, esperti effettivi; geom. Dino Candusso, dott. Vittorio Cadel, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Antonino Rodano', giudice.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: dott. Silvio Costa, Presidente del Tribunale; dott. Mario Bassi, dott. Dario Succi, dott. Augusto Marinelli, dott. Matteo Giovanni Trotta, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Silvio Costa, Presidente del Tribunale; dott. Mario Bassi, dott. Dario Succi, dott. Augusto Marinelli, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Dario Succi, dott. Augusto Marinelli, giudici; geom. Zeno Mezzorana, dott. Antonio Rustia, esperti effettivi; p.a. Giuseppe Toso, p.a. Dante Pelloi, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Matteo Giovanni Trotta, giudice.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XL anniversario (12.1) dal figlio Franco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Milanese nel XXII anniversario (12.1) dalla figlia Paola 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Raimondo Raimondi nel 38.o anniversario (12.1) dalla mamma 25.000 pro Centro Cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Brana nel III anniversario (12.1) da Nella, Loredana, Marina e Giuliano 10.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Carlo Tosti per un lieto anniversario (12.1) dalla moglie Lina 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvira Passante nel VII anniversario dalla figlia Giovanna Passante 10.000 pro Anffas.

In memoria di Claudia Cogoi nata Wagner nel II anniv. (9.1) dai suoceri Elio e Rosa Cogoi 50.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi; dalla cognata Liliana 20.000 c.s.; dai nipoti Marco e Merisana 20.000 c.s.

In memoria dei 18 milioni di bambini morti per fame nel 1979 dalla squadra C.-M.O.S. Italsider Trieste 50.000 pro Unicef.

In memoria di Natalina Collaviza da Giuseppe Bensi e famiglia 10.000 e dalle famiglie Giuseppe e Paolo Bensi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Beatrice Grill dalla figlia 10.000 pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Fortuni in Giacomelli dalle sorelle Angelica, Cesira e Teresa e i fratelli Lino e Silvio 50.000 pro Oratorio salesiano San Giovanni Bosco Unione ex allievi; dai nipoti 50.000, dai colleghi della Pianificazione urbana di via Genova 30.000 pro Oratorio salesiano S. G. Bosco Unione ex allievi.

In memoria di Paola Fonda dal figlio Paolo e famiglia 5000 pro Fameia capodistriana, 5000 pro Centro tumori e 10.000 pro Senectute.

In memoria di Salvatore Germelli da Luisa Germelli 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dino Gasperini dalle famiglie Cosanz, Filograna, Kossuta, Padovan 40.000 pro Centro tumori; da Luigia, Ornella, Emilio Craglietto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Lapel dalla moglie, figlio e figlie 10.000 pro Anffas.

In memoria della mamma dalla figlia Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del marito da N.N. 50.000 pro «Pro Senectute», 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guglielmo Moresan dagli zii e Leila 10.000 pro Eca, 15.000 pro Uildm.

In memoria dei propri defunti da Bruno Bògnolo senior 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000, pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Gerolini dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Enpa e 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Antonietta Masutti-Polizzi 50.000 pro Senectute.

Per il Santo Natale da Giorgia Levi e Gina Burlo 15.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Zaira Jeralla 5000 pro Eca.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Maria Furian dal marito Giacomo e dalla figlia Carla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anny Francol da Eugenio Cleva 20.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Obersnel da Silvia, Giorgio, Marisa 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai condomini dello stabile n. 64 di via Crispi 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 23.000 pro «Pro Senectute»; da Olga e Luigi Pezza 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Ninetto Perizzi da Carlo e Vera Wagner 30.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (Fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Marianna ved. Polli dalla nipote Licinia 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oliviero e Valeria Polli dalla figlia 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittoria Pauluzzi da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio, Armando ed Alice dalle famiglie Musina e Zacchi 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adalgisa ved. Wessek dalla nipote Licinia 15.000 pro «Pro Senectute».

Da parte di Bianca e Gionni 25.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di Lire 15.000 pro Associazione Italiana Assistenza Spastici fatta in memoria di Carlo Millic e pubblicata il giorno 10 gennaio u.s. deve intendersi eseguita da *Ferriano e Chiodini*.

L'elargizione fatta da N.N. in memoria di Mario Mattuchina ed inserita nell'edizione del 10 u.s. deve intendersi di Lire *7000* A favore dell'Associazione Nazionale Invalidi Esiti da Poliomielite.

L'elargizione di Lire 10.000 pro Villaggio del Fanciullo fatta da Sergio Coretti e pubblicata in data 10 c.m. deve intendersi in memoria di *Maria Luisa Rosanin*el I anniversario (9/1).

L'elargizione di Lire 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati apparsa il 10 gennaio u.s. e fatta da Vitetta deve intendersi *in memoria di Carlo Miceu*.

L'elargizione di Lire 5000 pro Fameia Capodistriana in memoria di Pietro Antonini ed inserita nell'edizione del 10 u.s. deve intendersi fatta *da Maria Pavanato*.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Elena Spanischberger ved. Apollonio fatto in occasione del S. Natale dalla figlia Maria Apollonio ved. Bordin e pubblicato in data 10 gennaio u.s. è stato omesso il versamento di *Lire 20.000 a favore dell'Ospedale S.Maria Maddalena (II divisione Geriatrica - primario prof. Fanna)*.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di pittura al Caffè Tommaseo

Domani, domenica 13, alle ore 11 al Caffè Tommaseo, vernice della «Proposta di mediazione» attraverso la pittura di otto artisti triestini: Brunetti, Giuffrida, Manuelli, Metallinò, Pama, Punzo, Sedmach, Vranich. I pittori saranno presentati al pubblico dal critico Ennio Emili.

Galleria d'Arte Moderna
(Galleria Rossoni) Corso Italia, 9

OGGI ore 18 inaugurazione della personale del pittore concittadino
MARIO LUSSI
Orario visite: 10-13 e 16-20, festivi 10-13

Galleria RETTORI TRIBBIO
Gian Rodolfo d'Accardi
Inaugurazione alle 18, presente l'artista

GALLERIA CARTESIUS
Mostra personale di
LUIGI DEL SAL
Inaugurazione ore 18

LA NAVETTA
via Torrebianca 4
RICCARDO RAIMONDI
Feriali 17-20 — Festivi 10-12.30

GALLERIA S. GIORGIO
LIBRERIA PIETRO EDO
C.P. 371 - PORDENONE
Karel Du Jardin
opere grafiche

Rassegna delle gallerie

Incisori

Incisori della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà alla Comunale. La mostra è dedicata alla memoria di Fulvio Vidali (1955-1978), che della Scuola fu allievo e del quale sono esposte due stampe («Prometeo modrno» e «Sovversivo»), donde viene il presagio del tragico incidente che ne troncò la vita a 23 anni d'età ed anche l'ammonizione di non accontentarsi delle piacevolezze tecniche, l'incitamento ad indagare i grandi temi dell'esistenza in intima connessione ai problemi umani e sociali dell'epoca in cui si vive.

La complicata e crudele macchina piranesiana di «Prometeo moderno» è uno spaccato sul moltiplicarsi della civilizzazione che stritla l'uomo ed è una restituzione dell'analisi, sella scomposizione visiva, all'unità della coscienza artistica.

Quest'è la quattordicesima mostra della Scuola ed è tempo di consuntivi dopo quasi vent'anni di attività. Perciò Mirella Schott Sbisà, che dirige e cura la fucina e officina della grafica triestina, ha voluto che sul catalogo, accanto ai nomi dei trenta incisori che espongono alla Comunale vi fossero anche i nomi di tutti coloro che parteciparono alle precedenti rassegne allestite nella stessa sede ed anche nella Saletta della Loggia, alla Galleria San Vidal di Venezia, alla galleria «La Bora» e al Centro Friulano Arti Plastiche di Udine.

E' un documento prezioso, un piccolo gotha dell'incisione nostrana, nel quale accanto ai nomi dei maestri appaiono quelli di personalità che a torto si giudicano minori, poiché il loro contributo preciso e schietto è stato talvolta determinante nel confronto con i maggiori.

Ed è proprio qui il merito della Scuola: L'aver intrecciato le mani di persone assai diverse per età, istruzione e vocazione attorno allo stesso torchio nell'angusta saletta sotterranea di Roiano, a contendersi lo spazio e il tempo per stampare le lastre, a interrogarsi a vicenda sul risultato del proprio lavoro.

Ne deriva un'adesione di tutti e di ciascuno alle minuzie tecniche del bene operare, al controllo della processualità peculiare all'acquaforte, all'acquatinta, alla cera molle, alla maniera nera, alla puntasecca.

Forse un eccesso di tecnicismo (e talvolta la mancanza di una solida base per quanto riguarda l'addestramento nel disegno) è il limite del metodo, ma è anche garanzia di risultati comunque ineccepibili per tutti, anche per i principianti, anche per imeno dotati.

Codeste caratteristiche della Scuola emergono con maggior evidenza in questa mostra che segue, a tre anni di distanza, la precedente.

I nuovi e i vecchi incisori appaiono concentrati in un comune sforzo inteso u sviluppare risorse e finezze tecniche che sono stimolate dall'approfondimento del tema che ciascuno si è scelto e che tiene ben stretto.

Il tema dell'uno si concatena al tema dell'altro in una sequenza omogenea di proposte conformi ad un alto livello qualitativo, senza sbalzi, senza trasgressioni.

Perciò ci sembra giusto citare gli espositori «ex aequo», rinviando alle personali, che non sono mancate e che ci auguriamo non manchino, L'individuazione dell'apporto individuale.

Nella rassegna sono presenti: Roberto Battaglia, Mario Calusa, Pino Corradini, Luciano Corrier, Luisa Cucchiani, Furio De Denaro, Roberto De Marin, Daniela Frausin, Fulvio Frausin, Alfredo Furlani, Maura Israel, Nereo Laureni, Marcello Luisi, Cosimo Lunanova, Luisa Mestroni, Franca Nordio, Giovanni Palladini, Monica Petri Petracco, Sabina Privitera, Gianna Paola Racanè Chierego, Gisella Rossini Biancato, Donatella Simeone, Mimo Sirabella, Romano Spagnoli, Gigliola Tosi Modugno, Maria Vidali, Marzia Vidulli, Pierpaolo Vlacci, Mauro Zancola, Andrea Zanettovich.

Alfiero

Alberto Alfiero alla Corsia Stadion. Vive a Trieste, ma dipinge a tinteggiature tese e pulite il nitido ricordo della sua città natale, Venezia, dove la sua pittura è cresciuta «fra i silenzi — scrive Pino Bollis — delle barene, l'immobilità delle briccole, legate alle quali dondolano "legni" fatti con l'arte antica dei padri».

All'arte antica Alfieri tributa l'omaggio dell'arte nuova.

Le citazioni affiorano spontanee al punto giusto, consolidano e accentrano la composizione attorno alla saldatura fra la specificità veristica del soggetto e i temi moderni della pittura nella quale il soggetto è inserito, dopo lunga elaborazione.

Alfiero era partito dall'acquerello, dalla freschezza dell'impressione atmosferica. E' seguito un momento di analisi mediante le chine e infine i dipinti a olio, un colore macerato che trapassa nelle tonalità delicate e che si direbbe pastello, pronto a far uscire l'evidenza plastica delle forme, quando il tema lo richiede.

Alfiero plasma le duttili e raffinate risorse tecniche in rispondenza alle immagini evocate dalla memoria: le isole della Laguna Veneta e Rovigno, Venezia e la montagna cadorina.

G. M.





RELAZIONI E AMPIO DIBATTITO AL TERMINE DELLA CERIMONIA INAUGURALE DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

La riforma del codice di procedura penale per il necessario rinnovamento della giustizia

Al termine della cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario ha avuto luogo nell'aula dell'Assise l'annunciato dibattito. Al bancone centrale hanno preso posto il primo presidente dott. Zumin, il procuratore generale reggente dott. Cariglia e i componenti del consiglio giudiziario dott. De Pauli, dott. Rosario, dott. Cola, dott. Del Conte e dott. Cecilian. Ha preso la parola per primo il dott. Mario Berri, avvocato generale presso la Cassazione e rappresentante del Consiglio superiore della magistratura e ha messo a fuoco un vasto panorama di problemi risolti e di altri ancora da risolvere. Dopo aver constatato con amarezza l'assenza degli esponenti del Foro (l'oratore è anche autore del volume «Magistrato e avvocato una sola toga»), si è rifatto alle precedenti cerimonie.

Il dott. Berri ha affermato che il Consiglio farà il possibile per garantire la massima dedizione dell'ordine giudiziario all'adempimento dei propri doveri, malgrado l'aumento di difficoltà di ogni genere. Per fronteggiare adeguatamente l'attuale situazione, è però indispensabile che siano rimossi tutti gli ostacoli per una rapida copertura dell'organico dei magistrati e siano predisposti piani di intervento nei grandi centri urbani per la prevenzione e la lotta alla criminalità, il potenziamento della polizia giudiziaria e l'adeguamento delle strutture giudiziarie e carcerarie.

Il magistrato ha ancora precisato che è indispensabile portare a compimento alcune procedure legislative insolute, quali le norme sull'ingresso nella magistratura, le modificazioni sulla nomina del conciliatore e del vicepretore onorario, modifiche al sistema penale, repressione dei reati previsti dalle leggi relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto, la riforma dei consigli giudiziari e altre innovazioni.

Anche il rappresentante del Consiglio si è soffermato sul tragico tema della criminalità organizzata, comune e politica, e a tale proposito ha ribadito la necessità di una più stretta collaborazione tra i poteri dello Stato e ha rinnovato la richiesta del Consiglio stesso affinchè siano realizzate le condizioni



Il dott. Mario Berri, avvocato generale presso la Cassazione e rappresentante del Consiglio superiore della magistratura.

perchè la direzione delle indagini giudiziarie e istruttorie, competa alla sola magistratura, che dovrà avere la disponibilità di una polizia sufficiente e l'indispensabile strumento operativo della banca dei dati.

Vivo interesse ha destato anche l'intervento del rappresentante del Guardasigilli, dott. Biagio Giancotti, che fu per qualche anno consigliere presso la nostra Corte d'appello. Dopo avere rilevato che la partecipazione del ministero di Grazia e giustizia alla cerimonia costituisce un punto d'incontro tra i diretti protagonisti dell'attività giudiziaria con le altre espressioni dell'ordinamento, il magistrato è entrato nel vivo dell'argomento.

Biagio Giancotti ha trattato dell'eversione, delle innocenti vittime di tanta follia sanguinaria e dell'esigenza del concreto adeguamento del nostro sistema giurisdizionale al modello della Costituzione democratica. Il piano di rinnovamento trova la sua ipotesi fondamentale nel codice processuale penale.

Il consigliere Giancotti ha precisato, quindi, che è stata già avviata alla camera la discussione sulla depenalizzazione e su misure alternative alla detenzione mentre al Senato è stato presentato il disegno di legge sulla rivitalizzazione del giudice onorario. Nel quadro generale del riordinamento della legislazione sostanziale sono stati impostati, e taluno di essi è già in fase di concreta elaborazione, i temi che riguardano la lotta al terrorismo, alla violenza organizzata e alle nuove forme di criminalità, fra le quali, rilevante, è quella cosiddetta economica.

L'oratore ha affermato che la firma da parte dei nove Paesi della Comunità europea dell'accordo sul terrorismo consente di ritenere realistico l'impegno di pervenire alla sottoscrizione, nel semestre in corso di presidenza italiana, del più ampio accordo di una generale cooperazione penale tra gli stessi Paesi. È questa — ha detto — una grande novità nella storia del diritto internazionale.



L'aula dell'Assise durante il dibattito che ha chiuso la cerimonia (Italfoto)

Il dott. Giancotti ha concluso la propria relazione, rivolgendo un pensiero di riconoscenza ai magistrati, i funzionari, gli ausiliari, il personale penitenziario e gli agenti di custodia per l'attività svolta e ha ricordato, infine, con accorate parole i colleghi caduti sul fronte della legge e per il rispetto della legge. Al termine delle due relazioni, che sono state calorosamente applaudite, ha avuto inizio il dibattito, del quale è stato pacato e preciso moderatore il dott. Zumin, il quale ha trattato brevemente dell'assenza degli avvocati, precisando che i rapporti tra Foro e magistratura sono ottimi sotto tutti i profili. Se i legali non hanno potuto parlare — ha detto ancora — ciò è dovuto alla tassatività della legge, che non può essere modificata che da un'altra legge. Il dott. Zumin ha concluso rilevando che al dibattito essi avrebbero potuto comunque prendere liberamente la parola.

Ha aperto il dibattito l'on. Antonino Cuffaro e dopo di lui hanno parlato il dott. Gianni Rosario, presidente della giunta sezionale dell'Associazione nazionale magistrati, l'on. Aurelia Gruber-Benco, il segretario capo della procura generale dott. Loredano Tranquillini, il presidente del Consiglio regionale Colli, Gianfranco Trebbi della Federazione sindacale unitaria, il magistrato di Cassazione dott. Cola, il prof. Maurizio Pessato, presidente del Consorzio sanitario provinciale, l'avv. Gian Mateika, membro della segreteria del Sunia e l'aiutante ufficiale giudiziario Dario Mascia.

I dieci oratori hanno trattato e discusso tutti gli eventi, le anomalie e le carenze di varia natura che turbano i nostri giorni inquieti: terrorismo ed eversione, sfratti e malattie mentali, scarsità di uomini e di impianti, inadeguatezza delle leggi, e altri temi. Un momento di autentica commozione ha colto i presenti quando il dott. Rosario ha detto, riferendosi al giudice dott. Corrado Bidoli, colpito recentemente da una grave infermità: «Avrebbe dovuto essere qui un collega e amico carissimo, segretario della giunta, impegnato in una lotta ben più crudele di quelle che noi giudici ci occupiamo ma seguito, penso di poterlo dire, da tutto il nostro affetto e dalla nostra solidarietà». Il presidente Zumin si è associato al dott. Rosario, formulando per «il collega Bidoli, magistrato di altissimo valore», i migliori voti per la sua salute e analoghe, affettuose espressioni ha avuto l'avv. Matejka, all'inizio del proprio intervento.

SECONDO ATTO TERRORISTICO NEL GIRO DI 24 ORE CONTRO SEZIONI DI PARTITI

Attentato incendiario notturno alla sede Dc di via Baiamonti

Secondo attentato, nel volger di 24 ore, contro sedi di partiti democratici. Dopo l'incendio della sezione comunista di Rozzol, avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì, ieri notte ignoti attentatori (ma si presume siano gli stessi) hanno dato alle fiamme la sezione della Democrazia cristiana di Servola, in via Baiamonti 47/1.

La sezione si trova al primo piano dello stabile. Alle 3.30 i terroristi hanno forzato il portone d'ingresso, sono saliti al primo piano, hanno fatto saltare le serrature della porta della sezione. Appena entrati si sono suddivisi i compiti: alcuni hanno messo a soqquadro gli uffici, altri si sono affannati a spargere sul pavimento il contenuto di un bidone di plastica con un liquido infiammabile; altri si sono accinti a tracciare sul muro di un corridoio la scritta in nero «Onore ai camerati caduti»; ma hanno dovuto smettere subito in quanto le fiamme, appiccate con il lancio di una bottiglia incendiaria, hanno costretto il «commando» a battere in precipitosa ritirata.

Il boato ha fatto destare gli inquilini dello stabile che hanno dato l'allarme al «113» e ai vigili del fuoco. I pompieri, subito accorsi, hanno impiegato quasi tre ore per domare le fiamme. I danni sono ingenti: sono stati distrutti gli schedari dell'archivio, i mobili e molti documenti.

La polizia, giunta sul posto con la Volante 17, (maresciallo Maier, guardie Bordon e Nascente) ha rintracciato il segretario della sezione, Ranieri Vergerio, 62 anni, abitante in via Rovata 10, il quale ha preso in consegna quanto rimasto all'interno dei locali. Sono anche



La sede della Democrazia cristiana di via Baiamonti subito dopo lo spegnimento delle fiamme

giunti per indagini del caso il funzionario di notturna, dottor Abbate, funzionari della Digos e il questore.

L'inchiesta sembra aver stabilito che gli attentatori della sezione della Dc appartengono allo stesso gruppo di estrema destra che ha incendiato la notte prima la sezione comunista di Rozzol, il quale, come è noto, era stato rivendicato, con una telefonata al nostro giornale, dal gruppo eversivo di estrema destra «Lotta rivoluzionaria».

Immediate le reazioni negli ambienti politici. «Non saranno le provocazioni e le minacce del terrorismo a far deflettere la Dc dal suo impegno in difesa delle istituzioni repubblicane e per lo sviluppo della nostra comunità»: questo il primo commento del segretario provinciale della Dc, Nodari, sul luogo stesso dell'attentato. In serata si è svolta a palazzo Diana una riunione del comitato provinciale allargato ai segretari sezionali, ai membri dei gruppi consiliari ed alla direzione sezionale di Servola-Baiamonti.

Messaggi di solidarietà alla Dc sono stati inviati dal presidente del Consiglio regionale Colli («l'attentato rivela l'esistenza di un piano organizzato di marca fascista contro i partiti democratici») e dal presidente della Provincia, Ghersi, il quale ha tra l'altro rilevato che «tanto più opportuna sarà la riunione del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, già convocato per martedì prossimo, per confermare l'unanime rigetto di un disegno eversivo al quale la città si oppone unitariamente».

Il Pci, nel sottolineare la con-



Il segretario della sezione Ranieri Vergerio e il segretario provinciale della Dc Pio Nodari negli ambienti devastati dall'incendio doloso (Italfoto)

nessione tra l'attentato alla sede Dc e quelle immediatamente precedente ai danni di una sezione comunista, sottolinea che «evidente è l'ennesimo tentativo di affermare anche a Trieste una pratica di violenza, che non ha raggiunto finora, più volte solo per caso fortunato, le drammatiche conseguenze dell'attacco terroristico condotto in altre parti del Paese».

I senatori Gherbez, Bacicchi e Flamigni hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni e a quello di Grazia e giustizia per conoscere come s'intenda far fronte alla situazione. Nel documento si rileva come a Trieste si renda necessario «un energico ed urgente intervento a tutela delle istituzioni democratiche e per garantire a tutta la popolazione sicurezza e tranquillità».

Conclusa la visita della commissione lavori pubblici

Si è conclusa ieri la visita nella regione della commissione lavori pubblici della Camera. Il punto sullo stato di attuazione della legge nazionale n. 546 sulla ricostruzione del Friuli terremotato è stato fatto ieri mattina a Udine nel corso di un incontro svoltosi nella sede del Consiglio provinciale, al quale hanno partecipato, oltre ai componenti della commissione, a parlamentari friulani, autorità regionali, rappresentanti delle comunità montane e collinari, sindaci dei Comuni disastrati.

Preoccupazioni per l'incidenza della svalutazione sui mezzi finanziari messi a disposizione dallo Stato per la ricostruzione sono state espresse dal presidente della Giunta regionale, Comelli, il quale ha tuttavia precisato che le forze amministrative e politiche del Friuli - Venezia Giulia non presenteranno, per il momento, richieste di ulteriori finanziamenti.

Il significato innovativo della legge 546 è stato posto in risalto dall'on. Castoldi, membro della commissione. Anche il vicepresidente della commissione, on. Botta, nel chiudere gli interventi svolti durante la riunione, ha tenuto a rimarcare che, a due anni dell'entrata in vigore della legge sulla ricostruzione, il processo di ritorno alle condizioni precedenti il sisma segna traguardi notevoli.

Oltre a dare atto del ruolo svolto dalle amministrazioni locali e dalle popolazioni, l'on. Botta ha dato assicurazioni per il completamento dei progetti relativi alle grandi infrastrutture viarie regionali (autostrada e traforo di Monte Croce Carnico).

Gasolio ai pescatori: «disegno» comunista

Il gruppo dei senatori comunisti ha presentato un disegno di legge per l'integrazione sul prezzo del gasolio a favore dei pescatori. Primo firmatario è il senatore Guerrini, tra gli altri figurano anche i due senatori comunisti della nostra regione, Bacicchi e Gherbez.

Nel suo disegno il gruppo comunista propone un contributo straordinario di 50 lire per chilo di gasolio per i natanti addetti alla pesca marittima professionale, che non superino i 15 giorni di pesca mensili, e per le pesche speciali anche se superano tali limiti. Il contributo previsto non è cumulabile ad altri similari interventi ed è riservato alla pesca che si effettua entro gli stretti.

Conferenza della Ccdl-Uil sulla riforma delle pensioni

Nellasede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, ha avuto inizio la serie di conferenze organizzate dalla Camera del lavoro - Uil, d'intesa con il suo ente di patronato Ucap, sulla riforma delle pensioni e della sanità. Le conferenze seguiranno in questo mese e in febbraio, il lunedì e il giovedì di ogni settimana dalle ore 17 alle 19.

Fornire agli operatori del patronato Ucap, ai delegati, ai dirigenti di base della Ccdl-Uil e a quanti altri siano interessati, nozioni e informazioni puntuali sulla riforma pensionistica e previdenziale e sulla riforma sanitaria», questo lo scopo, ha spiegato nel suo indirizzo di saluto il segretario generale della Ccdl-Uil Fabricci, che la Camera del lavoro - Uil si propone con questa serie di conferenze. La relazione di apertura ai 65 partecipanti, è stata svolta dal dott. Luigi Gatti.

Nella conferenza successiva hanno fatto una relazione il segretario camerale Luigi Weber e il dott. Gianfranco Orel del Comune di Trieste. Quest'ultimo ha posto maggiormente l'accento sulla medicina preventiva; sulla difesa della salute e dell'integrità fisica del lavoratore. Un campo nel quale, egli ha suggerito, pur in presenza ancora di carenze legislative e strutturali, si sono fatti, merito del sindacato, notevoli passi in avanti. Il prossimo appuntamento si svolgerà alle ore 17 di lunedì.

SPETTACOLI

La calda voce di un contralto

Successo all'Istituto germanico per la cantante Hanna Schwarz

Il terzo e conclusivo concerto del ciclo liederistico all'Istituto germanico ha avuto quale protagonista il contralto Hanna Schwarz. Grazie all'artista amburghese, il ciclo ha chiuso la parabola iniziata in ottobre con Mozart con una puntata nella scuola viennese affrontando i «Sieben fruehe Lieder» di Alban Berg. Lo struggente lirismo di questi Canti su testo di Mörike attesta dei legami del compositore viennese al mondo romantico, a Schubert, a Wolf, ma soprattutto a Brahms e Mahler; la scrittura è densa, aggrovigliata d'un turgore quasi wagneriano, ma l'anelito genuino al «melos» non gli impedisce di esprimere le contraddizioni e i tormenti dell'uomo d'oggi. Composti a poco più di vent'anni appaiono già intrisi del dualismo fra nostalgia di una comunicazione aperta e commossa («Die Nachtigall» e «Sommertage») e la frustrante constatazione di una ben diversa condizione umana: «Traumgekrönt» e «Nacht».

La voce calda e ricca di vibrazioni di Hanna Schwarz ha offerto in questi canti, posti a inizio della serata, la prova migliore, avendo saputo esprimersi con lucida determinazione vocale e, a un tempo, con pregnante intensità. Cord Garben al pianoforte confermava le sue doti di accompagnatore accorto ma palpitante, unite a una capacità strumentale non comune grazie alla quale supera le non poche difficoltà del testo (in tutto Berg, in «Begegnung» di Wolf, in «Wo die schoenen Trompeten blasen» di Mahler e in Brahms).

Il concerto ha avuto anche la cornice di pubblico che meritava, folto e molto attento. Gli applausi, scoccati puntualmente dopo i quattro autori in programma, hanno fatto intendere il gradimento per un così appagante appuntamento artistico.

C. G.

Stasera la prima di «Tristano e Isotta»

Va in scena oggi alle ore 19.30 la prima rappresentazione di «Tristano e Isotta», dramma musicale in tre atti, parole e musica di Richard Wagner. Dirige il maestro Matthias Kuntzsch, la regia, le scene e i costumi sono di Wolf Siegfried Wagner. Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna.

Ne sono interpreti Spas Wenkoff (Tristano), Kurt Rydl (Re Marke), Ute Vinzing (Isotta), Heinz-Jürgen Demitz (Kurwenaldo), Dario Zerial (Melot), Helga Dernesch (Brangania).

Prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento. Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Film d'artista

Domani, alle ore 18, verranno presentati, nella sede del centro «La Cappella Underground» (via Franca 17 - tel. 764327), tre film in super 8 dell'artista torinese Plinio Martelli, che lunedì inaugurerà una mostra personale alla galleria Tommaseo.

Con questi tre filmati girati in tempo reale («Ogni corpo occupa un suo spazio» - «La sala delle torture» - «The end»), Martelli analizza soprattutto lo spazio e l'ambiente che tendono a compiere e reprimere l'individuo, creando in lui un rapporto di angoscia con la realtà. Sarà presente alla proiezione l'artista. L'ingresso è libero per i soci della «Cappella underground».

Premio Silvestri

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, per onorare la memoria del proprio collaboratore, lo storico Claudio Silvestri, ha istituito un premio di laurea destinato a tesi con argomento la storia contemporanea della nostra regione.

Il premio è stato assegnato al dott. Pierluigi Pallante, per la tesi «Il Partito comunista italiano e la questione di Trieste nella resistenza», discussa all'Università di Roma con il prof. Renzo De Felice.

La cerimonia di premiazione, cui sono invitati gli estimatori del compianto studioso, sarà tenuta domani alle 11, nella sede dell'istituto (piazza Verdi 1).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL XXX FESTIVAL DI SANREMO

Con molto rock e impegno tra la cascata di melodico

SANREMO — Molto rock, testi più impegnati del solito, ovviamente la solita cascata di melodico, sono questi i temi più ricorrenti delle 151 canzoni pervenute a Sanremo per il trentesimo festival della canzone italiana in programma al teatro Ariston dal 7 al 9 febbraio. Un numero abbastanza basso rispetto alle 700 canzoni solo di qualche anno fa, ma l'organizzatore Gianni Ravera non vuol sentir parlare di crisi: «151 canzoni sono un numero normale, come avveniva ai tempi d'oro del festival — ha detto — quest'anno, per regolamento, ogni canzone doveva essere presentata con la collaborazione di una casa discografica, e quindi gli autori hanno dovuto necessariamente appoggiarsi a delle organizzazioni. Una condizione che ha ristretto così il numero degli aspiranti».

Per arrivare dalle 151 canzoni attuali alle 30 che saranno presentate al teatro Ariston a febbraio, c'è un marchingegno abbastanza complicato, illustrato da Gianni Ravera nel corso di una conferenza stampa. Innanzi tutto c'è da fare una distinzione: circa 120 sono i motivi presentati da giovani sconosciuti, o quasi; 31 invece sono i motivi presentati dai cosiddetti «big». Tra questi ultimi una commissione di selezione designata dall'organizzazione sceglierà, la prossima settimana, le 10 da ammettere al festival, con finalissima assicurata.

Per le altre 120 la strada sarà più lunga. Innanzi tutto, da domani, una prima commissione ridurrà ad una sessantina circa («toglieremo quelle assolutamente impresentabili», ha detto Ravera); poi, divise in venti per sera, le altre verranno presentate dagli stessi autori nel corso di tre serate denominate «ribalta del festival», una selezione in programma il 15,16 e 17 gennaio da cui usciranno le 20 canzoni da ammettere al festival in aggiunta alle 10 dei «big». Queste saranno giudicate da una giuria di giovani sanremesi raccolta da una emittente televisiva locale, integrata da dieci esperti designati dall'organizzazione.

Qualche nome di cantante è già stato fatto. Tra i «big» ci sono Mino Reitano, il canadese Robert E. Lee Angeleri, Peppino Di Capri, Toto Cotugno, Pupo, Leano Moreli, Julie and Julie, i Romans, Leroy Gomez, Asha Putley, Linda Lee, Saly Oldfield, Stefano Rosso, Lara St. Paul, il brasiliano Bebeto, la giapponese Tamoko Kuwae, il complesso della bottega dell'arte, Bobby Solo e Gianni Morandi.

Tra gli sconosciuti, i nomi meno «sconosciuti» sono quelli di Bruno D'Andrea, degli «Epoca», di Italo Ianne, degli «Armonium», degli «Omelette» e dei «Latte e Miele». Accanto a questi, fuori concorso, Ravera ha annunciato grossi ospiti: per ora l'unico nome è quello di Dionne Warwick, che ha annunciato telefonicamente la sua partecipazione durante la conferenza stampa; gli altri sarebbero Silvester, il complesso degli «Statu quo» e quello dei «Kaack», uno dei gruppi rock del momento.

Top secret, invece, il nome del presentatore. Si fa quello di Renzo Arbore, ma Ravera non ha confermato, limitandosi a dire che si tratterà comunque di un «presentatore di rottura con la tradizione».

Video

Rete 1

«Giochiamo al varieté (Rete 1, ore 20.40, colore) — «Follie di Roma» è il titolo della prima delle quattro puntate in cui si articola il programma leggero di Antonello Falqui e Michele Guardi, regia di Falqui. Si tratta di un'operazione che tende al recupero di quei pochi ma divertenti valori d'arte e di comicità genuina che era possibile reperire nei migliori spettacoli del vecchio varietà. Le altre puntate sono dedicate a Milano, Napoli e Palermo. Tutti romani nel cast di questa sera: Gabriella Ferri, Loretta e Daniela Goggi, Sandra Milo, Enrico Montesano, Bice Valori, Paolo e Alessandra Panelli, Luigi Proietti, Giovanna Ralli. Presenta Pippo Franco.

* * *

«Antenna» (Rete 1, ore 21.45, colore) — La trasmissione a cura di Federico Fazzuoli ed Emilia Sanna, con la collaborazione di Rosanna Faraglia, presenta «Commando ultrà - curva Sud», di Alberto Negrin. Il programma parte dall'uccisione dello spettatore del derby Roma-Lazio, Vincenzo Paparelli, per trarre alcune considerazioni sul tifo negli stadi.

Rete 2

«Sposa contrassegno» (Rete 2, ore 21.35) — Film «archeologico», o quasi: 1941. Un'ereditiera capricciosa, un pilota intraprendente. Lei ha deciso di sposare un cantante di mezza tacca ma non ha fatto i conti con lui. Costretti a un atterraggio forzato, hanno tempo di battagliare e conoscersi. Quando girarono questo film i due protagonisti, Bette Davis e James Cagney, avevano rispettivamente 40 e 32 anni, ed erano nel loro periodo d'oro. Il film piacque molto e incassò allora 350 mila dollari. La regia è del quasi sconosciuto William Keighley. Altri interpreti il rude Jack Carson e il simpatico grassone Eugene Palette, il famoso frate ridanciano.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.03: Black out; 11: Lo stadio dei centomila; 12.03 Asterisco musicale; 12.10: Il pianeta cantautore; 12.30: Primo, secondo e...; 13.05: Estrazioni del lotto; 13.20: GR1 mondo motori; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz '80; 17.30: Lorenzo da Ponte: Avventura e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Musiche in veletta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche da film; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Black-out; 21.30: Nastromusica da via Asiago sette; 22.15: In diretta dai clubs jazz italiani; 23.10: Prima di dormir bambina con Rossano Brazzi; 23.29: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi; 1 x 2 alla radio; 9.05: Eugene Grandet di Honoré de Balzac (6); 9.32: Radiograffiti; 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Long Playing Hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino di F. Venturini (11); 15.45: Hit parade; 16.37: In concert!; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.55: Invito al teatro, i bambini di Lady Alexandra, di Noel Coward; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Da Radio Roma: Concerto sinfonico, direttore K. Stockhausen; 22.05: Le canzoni di Ornella vanoni; 22.45: Da Radio Torino: A distanza di anni; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10 - 10.55: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 12.45: Panorama italiano; 13: Speciale... un certo discorso; 15.15: GR3 cultura; 17 - 19.15: Spaziotre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Abramo e Isacco oratorio di P. Metastasio, musica di J. Wysl: Vecek; 22.50: Max Klinger maestro di retorica; 23: Il jazz: Gianni Gualberto; 24: Chiusura.

Radio Trieste

12: Se potessi avere...; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket, a gentile richiesta.

Programma in lingua slovena:

12: «Bom naredu st'zdice, čier so včaš bie», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Canti su tema; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: «Ogni bene!»; 16.30: Settimana radio; 17: Noi e la musica; 18: «Il monologo del maschio sulla donna»; 18.30: Canzoni senza parole; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Foto di classe - Ricordi di cittadini tedeschi**
*13.25 Che tempo fa***
*13.30 Telegiornale**
*14.00 Pomeriggio sportivo**
*17.00 Apriti sabato - Viaggio in carovana***
*18.35 Estrazioni del lotto***
*18.40 La ragioni della speranza***
*18.50 Speciale Parlamento***
*19.20 Happy days - «Fonzie in difficoltà»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Giochiamo al varietà***
*21.45 Antenna***
*— Telegiornale - Che tempo fa**

TV RETE 2

*12.30 Il ragazzo Dominic - «La locanda»***
*13.00 TG 2 - Ore tredici**
*13.30 Di tasca nostra***
*14.00 Giorni d'Europa***
*14.30 Scuola aperta***
*17.00 Fiabe incatenate***
*17.30 Le avventurez di un maxicane***
*17.40 Piaceri***
*18.15 Sereno variabile***
*18.55 Estrazioni del lotto***
*19.00 TG 2 - Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato - Previsioni del tempo***
*19.45 TG 2 - Studio aperto**
*20.40 Il fascino dell'insolito - «La mezzatinta»**
*21.50 Sposa contrassegno**
*— TG 2 - Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

*18.30 Il pollice***
*19.00 TG 3**
*19.30 Teatrino***
*19.35 Tuttinscena** — Questa sera parliamo di...***
20.05 Omaggio a Roberto Rossellini - «Atti degli apostoli»
*21.05 Leonardo e la sua cerchia***
*22.00 TG 3**
*22.30 Teatrino (replica)***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio «Il gallo rosso vola verso il cielo» di Miodrag Bulatović (5ª punt.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: 15' con il pianista franco Cassano; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: 15 minuti con il gruppo Holt City; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke-box; 16: Acquerelli istriani: Tradizioni di Pola nelle poesie di Stefano Stel; 16.10: Due voci e un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.30: Sci, Kitzbüel: slalom maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Pancho il messicano», film; 22.15: L'Italia vista dal cielo: la Sicilia; 23: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

9.40: «Shakespeare», serie Tv; 11: I monaci di Pleterje, documentario; 11.45: Notiziario; 12.25: Sci - Kitzbüel, slalom maschile; 15.20: Notiziario; 18.25: «Dietro l'arcobaleno», film americano; 17: Telesport - Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.45: «Il nido di Robin», serie comica; 19.30: Telegiornale; 20: «Il nostro sindaco», serie Tv; 21: «L'organizzazione», film americano; 22.50: L'orchestra di Count Basie; 00.05: Notiziario.

Tv Zagabria

9.25: Tv Scuola; 15.40: Notiziario; 15.45: Calendario-Tv; 15.55: Tv dei ragazzi; 17: Telesport - Campionato jugoslavo di pallacanestro; 18.45: I racconti di Radoj Domenovic; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'inquilino», film americano; 21.35: Telegiornale; 21.50: Programma per il week-end.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 19.30 prima (turni A/B) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Martedì alle ore 19.30 seconda (turni E/A).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti di Danza. Domani alle ore 11 terzo spettacolo. Corpo di Ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **16** (termine 18.40) e **20.30** (termine 23.10) il Teatro Stabile di Genova presenta «Turcaret» di Alain-René Lesage. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando 5 alternativa.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 15 gennaio il Teatro Stabile di Bolzano ne «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore **10.30** e ore **16.**
TEATRO CRISTALLO. Martedì 15 gennaio dalle 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà. L'eccezionale rivista sexy presenta «Pornojungla» e la sensazionale rivelazione dello striptease hard-core «Barby» la porno bambola, con Elettra Romani, Alfonso Tomas e le vedettes: Dizzy Rada, Jenny Endrix, Perla Tull, I Suarez attrazione, e con Ezio Femu, Angelo Vetrani, Salvatore Taranto. Sullo schermo: «Il letto in piazza» con R. Podestà e R. Montagnani. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). **18, 20, 22:** «Il caso Katharina Blum» di V. Schlöndorff e M. von Trotta, con Angela Winkler e Mario Adorf.
ALDEBARAN. 17.30, 21: «Il Padrino», di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando (regista e protagonista di «Apocalisse oggi»). Al Pacino, James Caan, Diane Keaton. Riedizione in 1.a visione, colore. Per tutti.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara. Premio Pasinetti del Sindacato Critici al Festival di Venezia 1979. In prima visione il film prodotto da «Playboy». Col. V.m. 14.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: La prima favolosa avventura animata di «Il signore degli anelli», il film più atteso dell'anno.
FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 14.30, ult. 22: «Satisfaction love». Un superporno che non dimenticherete! Severamente v. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Terza settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16: Un grande ritorno, un grande avvenimento cinematografico «Jesus Christ Superstar», technicolor.
CAPITOL. 16.30: II settimana. In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Duglas in «Sindrome cinese». Quelli che sanno cosa significa ne sono terrorizzati... domani lo saprete anche voi. Per tutti.
CRISTALLO. Martedì 15 gennaio spettacoli di cinema varietà.
MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30:** A richiesta proseguono in questo locale le repliche del più comico film della stagione 79-80: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech e M. Ranieri. Dopo «Il vizietto» la storia di una altra esilarante amicizia particolare. Due ore di risate. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. F. Nero, Dalila Di Lazzaro, Sara Wendel nel film di Florestano Vancini «Un dramma borghese». V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 chiusura cassa ore 11. Technicolor «Silvestro contro Gonzales». Le fortissime avventure animate di Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titty e Bunny. Per ferrovieri e figli ingresso gratis.
ABBAZIA. 16: «Alice nel paese delle "porno" meraviglie» con Kristine De Bell, Larry Gelman. Un film tutto da vedere. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Ore **16.30:** «Il vizietto». Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Brillanti dialoghi, trovate spassose e una superlativa bravura degli interpreti fanno di questo film un classico del cinema comico. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** Il visione assoluta «Il ritorno di Palma d'acciaio» ultimo grande film di Bruce Lee. Technicolor.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11. Mattinata con i meravigliosi cartoni animati «Palmiro lupo crumiro». Colori.
RADIO. 15.30: «Le 7 città di Atlantide», il più spettacolare film di fantascienza, con Doug McGlure e Sid Charisse.
SALESIANI. 15: «Il gatto con gli stivali». Cartone animato super.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor. Solo oggi.
VERDI. 17, 19, 21: Lucio Dalla e Francesco De Gregori in «Banana Republic». Film-concerto dal vivo. Seconda visione per la provincia di Trieste. Colore. Per tutti. Domani ultimo giorno ore 15, 17, 19 e 21.

RONCHI

RIO. 20: «Sexomania». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Dollaro d'onore».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Giallo napoletano» con O. Muti, R. Pozzetto, M. Mastroianni. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le pornocoppie tutto sexy tutto erotico». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marito in prova» con George Segal e Glenda Jackson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Casablanca passage» con Anthony Quinn e Malcoll McDowell. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «John travolto da un insolito destino» con Giuseppe Spezia, Gloria Piedimonte. In technicolor.

CORDENONS

RITZ. «L'infermiera nella corsia dei militari» con Nadia Cassini.

MANIAGO

VERDI. «Eros perversion». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «007 Operazione Moonraker».
ZANCANARO. «Dolly il sesso biondo». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Bruce Lee l'indistruttibile».

RISTORANTI E RITROVI

GRADUALIS CLUB – GRADO
Discoteca aperta sabato e domenica.

GRADUALIS DINNER CLUB – GRADO
Ristorante notturno aperto ogni sera fino alle ore 4 con attrazioni di arte varia.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21.

LOCANDA MARIO
Chiuso per ferie sino al 29 gennaio.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia (bus 20 - 23 - 48), tel. 812391. Stasera con l'orchestra «Gli amici della Romagna».

RISTORANTE HANNIBAL – MONFALCONE
Cari amici, a partire da domani il ristorante chiude per un periodo di ferie. Ci auguriamo che non sentiate troppo la mancanza dei nostri piatti, che potrete riassaporare tra poco più di un mese. Caldi saluti dai vostri Charlie e Roberto.

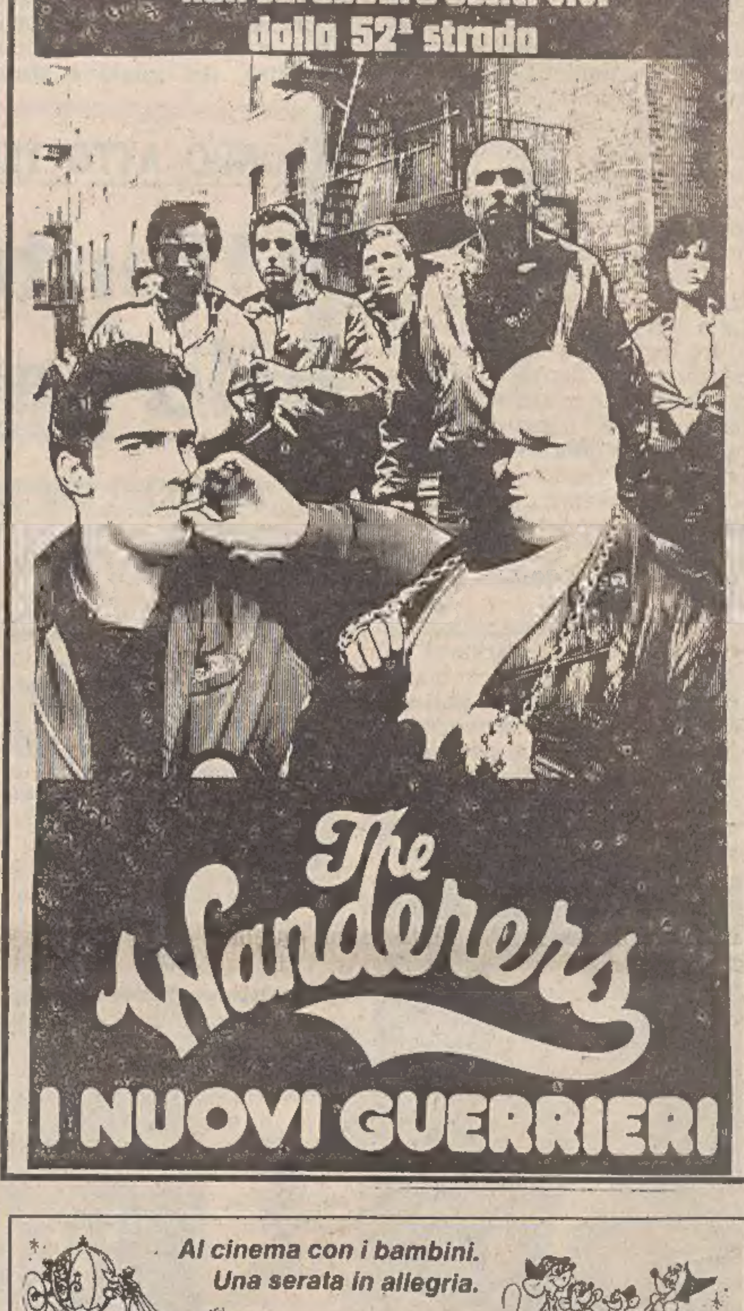
WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno. Tel. (0481) 79198.

PIZZERIA RISTORANTE EX ALFIO
Via Pascoli 44, tel. 730049. Aperto fino alle 02. Riapertura con Tonino Alvarez e fratelli. Giovedì riposo. Intervenite!





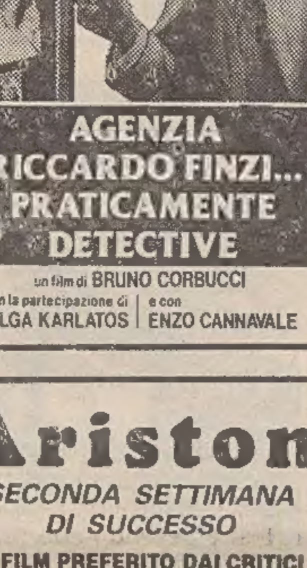




Canali 42-39-23 UHF

18.15: Film, La tigre del Kumaon, con Sabù e Joanne Page; 19.30: Cartoni animati**; 19.45: Ricercato vivo o morto, telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive, notiziario*; 21.25: Film, La taverna dei 7 peccati, con Marlene Dietrich e John Wayne; 23: Project Ufo, telefilm di fantascienza**; 23.50: Telesprint; In chiusura: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

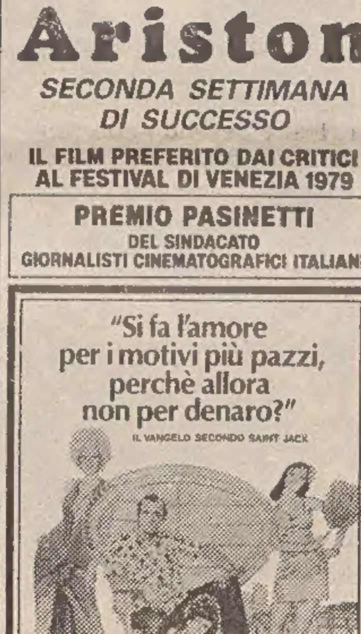


Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi, buongiorno in musica; 8: Notiziario 1; 8.20: Oroscopo; 8.30: Musicalmente; 9: L'estetista risponde; 10: Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Colonna sonora; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: 30 minuti con Paolo Maineri e la sua chitarra; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme, Giorgia racconta; 17: Spazio musica; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

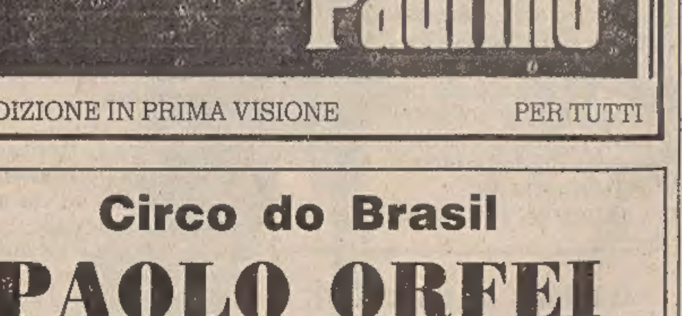
Tele Canale 50-46 UHF

14: Caccia al tredici con Roberto Bettega (replica); 14.30: Telefilm della serie Richard «Scudo araldico» (replica); 19.10: Calcio spettacolo brasiliano Internacional - Palmeiras; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film, La fossa dei dannati; 22: Film: Accattone; Al termine l'oroscopo di domani.









LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

La vita di caserma di Carlo Giuseppe Trotta, nipote dell'«eroe di Solferino», procede monotona con l'unico passatempo delle serate al circolo assieme agli altri ufficiali, finché un giorno d'inverno non si verifica una «tremenda sorpresa».

Il dottor Demant, medico reggimentale e unico vero amico di Trotta, in un eccesso di gelosia nei confronti della bella moglie Eva dà credito alle insinuazioni del suocero su un presunto tradimento da parte di Trotta, che frequenta assiduamente la sua casa.

Dopo una scenata tra il dottor Demant e Carlo Giuseppe, che incrina la loro reciproca amicizia, il luogotenente Trotta torna in caserma. Ma la vicenda non è destinata a concludersi.

Sopraggiunge l'inverno e con esso una bufera di sentimenti e di tensioni. La «tremenda sorpresa» che paralizza anche l'allegria del circolo è data da una sfida pazzesca: il conte Tattenbach, maestro d'equitazione, e il dottor Demant si batteranno a duello con la pistola nella cosiddetta «radura verde» dietro l'antico castello. Del tragico «affare d'onore» è causa Trotta, che una sera per caso ha accompagnato a casa Eva Demant.

Carlo Giuseppe sa che, se Demant soccomberà, dovrà egli stesso sfidare Tattenbach. Oppresso da un senso di colpa, il giovane decide di scrivere al padre, il barone Francesco Trotta di Sipolje, una lettera per spiegargli l'accaduto.

«Tu non devi morire!»

XIV

Carlo Giuseppe sentiva lo sguardo imperioso del nonno sulla sua nuca: l'eroe di Solferino stava dettando al nipote l'unica decisione legittima. Bisognava scrivere subito, senza esitare. Forse sarebbe stato bene anche prendere il treno e andare dal padre. Fra il morto eroe di Solferino e l'irresoluto nipote, c'era il padre, il sottoprefetto, protettore dell'onore e conservatore di una gloriosa eredità. Scarlatto e vivace scorreva ancora nelle vene del padre il sangue valoroso del nonno. Se non avesse dato subito notizia della cosa a suo padre, gli sarebbe sembrato di voler nasconder qualcosa anche all'avo.

Ma per scrivere una lettera come quella bisognava essere forti, semplici e risoluti come lui, essere non meno vicini del nonno all'anima e alla vita dei contadini di Sipolje. E invece non era che il nipote di lui! Quella lettera interrompeva in terribile modo la facile serie della consueta e monotona corrispondenza settimanale che era sempre intercorsa fra padri e figli nella famiglia dei Trotta. Una lettera sanguinosa: eppure bisognava scriverla.

Il luogotenente si fece coraggio e proseguì:

«Poco prima di mezzanotte, io ho fatto un'innocente passeggiata con la moglie del nostro medico reggimentale. La situazione non mi lasciava altre possibilità. Dei colleghi ci hanno veduto. Il maestro d'equitazione Tattenbach, che purtroppo è continuamente ubriaco, ha rivolto delle volgari allusioni al nostro dottore. Domani mattina alle sette e venti si batteranno alla pistola. Con tutta probabilità, se, come spero, rimarrà in vita, io stesso sarò costretto a sfidare Tattenbach. Le condizioni sono gravi. Il tuo affezionato figliolo Carlo Giuseppe Trotta, luogotenente. P.S. Forse dovrò anche abbandonare il reggimento».

Ora al luogotenente pareva che il peggio e il più fosse fatto. Ma quando fece vagare il suo sguardo sulle ombre del soffitto, rivide ancora una volta il volto severo del nonno. E accanto all'eroe di Solferino, gli parve anche di vedere la barba canuta del negoziante giudaico da cui era disceso Demant. E allora sentì che i morti chiamano i vivi, e credé di dovere anche lui, alle sette e venti della mattina dopo, scendere sul terreno. Battersi e cadere! Cadere: cadere e morire!

In quelle remote domeniche in cui Carlo Giuseppe stava a sentire dalle finestre del padre la banda militare del maestro Nechwal che intonava le note della *Marcia di Radetzky*, cadere e morire sarebbe stato un nulla per lui! All'alloevo dell'Imperiale e reale scuola per ufficiali di cavalleria la morte era stata un pensiero familiare, ma si trattava d'una morte così lontana! Invece alle sette e venti del giorno dopo la morte avrebbe atteso un amico suo, il dottor Demant. Due o tre giorni dopo, essa avrebbe atteso anche lui, il luogotenente Carlo Giuseppe Trotta. Oh che paura, che buio! Esser causa del proprio nero futuro e cader vittima di sé medesimo! E come non cadere, se sottoterra giacevano già tanti morti? Come pietre miliari sulle altrui vie, le pietre tombali s'ergevano su quella di Trotta. Era certo di non riveder più l'amico suo, come non aveva rivisto più Caterina. Mai più! Dinanzi agli occhi di Carlo Giuseppe quella parola si spandeva come un mare senza sponde e senza confine, come l'oceano disanimato dell'eternità senza voce. Il piccolo luogotenente tendeva il bianco e debole pugno contro l'enorme e buia legge che spingeva le pietre tombali sulle strade degli uomini, che non metteva nessun argine nell'inesorabilità della parola «mai» e che non voleva mai rischiarare la sempiterna oscurità della vita. E col pugno chiuso s'avvicinò alla finestra, per tenderlo su, contro il cielo. Ma alzò gli occhi e scorse il gelido sfavillio d'uno stellato d'inverno. E si ricordò della notte in cui per l'ultima volta s'era accompagnato con Demant, mentre si recava dalla caserma alla città. E che quella sarebbe stata l'ultima volta, egli lo sapeva forse fin d'allora.

All'improvviso lo invase il rimpianto per l'amico, ed insieme anche la speranza di potergli salvare la vita. Era l'una e venti. Al dottor Demant restavano ancora sei ore di vita sicure, sei lunghissime ore. E questo lasso di tempo gli parve ad un tratto quasi così enorme come già l'eternità senza sponde. Egli si slanciò verso l'attaccapanni, cinse la sciabola, si gettò addosso il mantello, attraversò correndo il corridoio, si precipitò per le scale, percorse il notturno quadrangolo del cortile fino al portone, varcò il corpo di guardia, galoppò per la strada maestra, raggiunse in dieci minuti la cittadina; un attimo dopo l'unica slitta che faceva servizio notturno lo trasportò, col suo consolante scampanellio, verso il margine meridionale della città, fino alla villa del dottore. La casetta dormiva dietro il cancello con le palpebre chiuse delle finestre buie. Trotta tirò il campanello. Silenzio perfetto. Allora gridò il nome del dottor Demant. Nulla si mosse. Egli attese e ordinò al vetturino di far schioccare la frusta. Nessuna risposta

Se egli fosse andato in cerca del conte Tattenbach, trovarlo sarebbe stato molto facile. La notte prima del duello egli la stava certo passando da Resi e bevendo alla propria salute. Ma era impossibile indovinare come la trascorreva il dottor Demant. Probabilmente egli passeggiava su e giù per le strade della città: forse camminava fra le tombe a lui familiari per cercarvi fin d'allora la sua.

«Al camposanto!» ordinò il luogotenente al vetturino atterrito.

I due cimiteri giacevano l'uno accanto all'altro a breve distanza dalla casa del dottore. La slitta s'arrestò dinanzi alla vecchia muraglia ed al cancello serrato. Trotta discese, e s'accostò al cancello. E seguendo la forsennata inclinazione che l'aveva trascinato fin lì, si mise le palme incavate dinanzi alla bocca e volto verso i sepolcri, con una strana voce di richiamo che il cuore sprigionò come un gemito, gridò forte il cognome di Demant. E gridando, gli parve già d'evocare un morto, non di chiamare un vivo: e rabbrividì di terrore, come un cespuglio di camposanto sotto il soffio notturno d'una bufera invernale: e come fosse di canna, anche la sciabola gli batté contro la coscia.

Il vetturino a cassetta della slitta fu preso dallo spavento del suo passeggero. Nella sua semplicità egli pensò per un attimo che l'ufficiale fosse un forsennato o uno spettro. Ma aveva paura di lanciar via il cavallo e fuggire. Gli battevano i denti e il cuore gli pulsava con forza contro il folto pellicciotto di gatto.

«Salite, signor ufficiale!» così il poveretto supplicava il suo tremendo e stravagante cliente.

Il luogotenente acconsentì e gli ordinò di tornare in città. Giunto in città, scese e percorse scrupolosamente tutte le viuzze contorte e le meschine piazzette. L'eco come di latta d'una pianola che cominciò chissà dove a rompere la quiete notturna gli offrì una mèta occasionale, ed egli si indirizzò rapidamente alla volta di quel metallico brusio. La musica giungeva attraverso la scialba vetrata d'una bettola situata nelle vicinanze dello stabilimento della signora Resi: si trattava d'un locale frequentato esclusivamente dagli uomini di truppa, l'accesso del quale era vietato agli ufficiali. Il luogotenente s'accostò alla finestra vistosamente illuminata e dette un'occhiata attraverso la tendina scarlatta, nell'interno della taverna. Egli scorse il banco con l'oste in maniche di camicia. Tre uomini giocavano a un tavolino, anch'essi in maniche di camicia: a un altro stava seduto un caporale, con una ragazza accanto, davanti a due bicchieri di birra. In un cantuccio c'era un uomo isolato, con una matita in mano, curvo su un foglio di carta. Egli scriveva qualcosa, poi s'interrompeva per sorseggiare un grappino e guardare per aria. A un tratto l'uomo diresse le lenti degli occhiali verso il vetro della finestra. Carlo Giuseppe lo riconobbe subito: era il dottor Demant in borghese.

Carlo Giuseppe bussò alla porta e pregò l'oste subito sopraggiunto di mandargli fuori il signore seduto lì dentro da solo.

Il medico reggimentale uscì fuori.

«Son io, Trotta!» disse il luogotenente, mentre gli tendeva la mano.

«Tu mi hai dunque trovato!» si limitò a dirgli il dottore.



Alcuni operai lastricatori sul ponte Filadelfia nel 1905 *(Foto Schuhmann)*

Parlava con la sua solita bassissima voce, ma con più chiarezza di prima, almeno così sembrava al luogotenente; certo che le sue chete parole echeggiavano stranamente sul fragore della pianola. Era la prima volta che Trotta vedeva il dottore in borghese. La voce sempre amichevole si sprigionava dall'aspetto mutato del dottore per giungere a Trotta come un intimo e cordiale saluto. Sì, la voce di Demant s'era ormai fatta così familiare quanto la sua anima aliena. Tutti i terrori, che avevano conturbato Trotta quella terribile notte, s'erano dissipati ad un tratto dinanzi alla voce d'un amico, quella voce che non udiva da lungo e della cui privazione aveva tanto sofferto. Sì, aveva sofferto di quella mancanza: ma ne aveva la certezza soltanto ora. La pianola cessò di suonare. Di quando in quando si sentiva il gemito del vento e spruzzi di nevischio turbinavano sul viso. Il luogotenente si avvicinò al dottore ancora d'un passo: ormai non era possibile d'andargli più accosto.

«Tu non devi morire!» ecco che cosa avrebbe voluto dirgli.

Ma improvvisamente gli traversò la mente il pensiero che Demant stava in piedi senza pastrano sotto la neve ed il vento: era cosa di cui ci si accorgeva più tardi quando uno era vestito in borghese: e con voce intenerita gli disse:

«Ma ti vuoi proprio buscare un malanno?».

Nel volto del dottor Demant s'accese a un tratto il ben noto sorriso, che gli faceva distendere un po' le labbra e alzare in su il nero pizzetto. Carlo Giuseppe arrossì.

«Ormai non può più prendere malanni», pensò, e mentre pensava così, sentì la soave voce del dottor Demant rispondergli:

«Ormai io non ho più il tempo d'ammalarmi, caro amico!».

Egli era capace di parlare e di ridere insieme. Le parole uscivano fuori dalla sua profonda risata senza romperla mai, lasciandola anzi intatta come un piccolo bianco velame sospeso alle sue labbra.

«Perché non entriamo?» chiese il dottore.

Egli s'ergeva, contro la fioca luce dell'uscio, come un'ombra immobile e nera che gettava un'altra ombra più pallida sulla strada coperta di neve. Un nevischio d'argento giaceva sui suoi capelli neri, rischiarato anch'esso dal fosco bagliore emanato dall'interno della bettola. Pareva che la sua testa fosse già cinta dall'aureola del mondo celeste, e Trotta si sentì già disposto a ritornare indietro: gli avrebbe dato la buona notte e subito se ne sarebbe partito.

«Perché non entriamo?» richiese ancora il dottore. «Mi domando come farai ad entrare senza farti notare!» e ciò detto, lasciò Trotta fuori ed entrò per fare subito ritorno insieme con l'oste. Essi attraversarono un corridoio e un cortile e raggiunsero la cucina della bettola.

«Qui tu sei conosciuto?» domandò Trotta.

«Sì, qualche volta ci vengo», rispose il dottore, «o per dir meglio, finora ci capitavo sovente!».

Carlo Giuseppe guardò il viso del dottore.

«Ti meravigli?» disse Demant. «Anch'io avevo le mie consuetudini particolari...».

«Perché dice "avevo"?» pensò subito il luogotenente, e si ricordò delle lezioni di grammatica, e dei tempi del verbo tedesco. «Avevo»: perché il medico reggimentale aveva detto «avevo»?

L'oste portò in cucina un tavolino e due seggiole e accese un lume a gas con la ventola verde. Dalla sala la pianola riprese a suonare, attaccando un *pot-pourri* delle marce più note, inclusovi naturalmente il tambureggiante ritornello della *Marcia di Radetzky*, eseguito con dei rumori approssimativi, ma pur sempre riconoscibile dalla cadenza fissa delle sue note. Nella verde penombra tracciata sulle pareti di calce della cucina dalla ventola del lume, luccicava lievemente il ben noto ritratto del generalissimo supremo, in uniforme bianca ed azzurra, appeso al muro fra due gigantesche padelle di rame. La bianca divisa dell'imperatore era macchiata da innumerevoli tracce di mosche, come crivellata da una rosa di minuscoli pallini, e gli occhi di Francesco Giuseppe I, che certo anche in quel ritratto dovevan esser dipinti con un azzurro di stoviglia, s'erano spenti nella penombra della ventola del lume. Il dottore indicò il ritratto dell'imperatore.

«Fino a un anno fa era appeso nella sala da pranzo!» egli disse. «Ora invece l'oste non ha più nessuna voglia di provare che anch'egli è un fedelissimo suddito».

La pianola si chetò: contemporaneamente risuonarono i due secchi rintocchi d'un orologio a muro.

«Già le due!» disse il luogotenente.

«Ancora cinque ore!» soggiunse il medico reggimentale.

L'oste servì la grappa. «Le sette e venti»: queste parole martellavano sempre nel cervello di Trotta.

Egli afferrò il bicchierino, lo alzò in aria e disse con voce forte e meccanica, con quella stessa con cui esprimeva gli ordini ai soldati:

«Alla tua salute! Tu devi vivere!».

«A una buona morte!» rispose il dottore vuotando il bicchiere, mentre Carlo Giuseppe riponeva il suo sulla tavola.

«Morir così è da pazzi!» continuò il dottore. «Ma anche la mia vita è stata una cosa da pazzi!».

«Io non voglio che tu muoia!» gridò Trotta battendo i piedi sui mattoni della cucina. «Anch'io voglio morire! Anche la mia vita è una cosa da pazzi!».

«Stà cheto!» gl'ingiunse il dottore. «Tu sei il nipote dell'eroe di Solferino. Anch'egli avrebbe dovuto morire in un modo altrettanto da pazzi. Tutta la differenza sta qui: se andare incontro alla morte con una fede come lui, o vigliaccamente come noi due.» Egli tacque un momento, poi ripeté: «Come noi due. I nostri nonni ci hanno lasciato poca forza, poco vigore di vita, e non ci resta altro che questa morte da pazzi. Oh!» e il dottore allontanò violentemente il bicchiere da sé, come se volesse respinger lontano tutto il mondo ed anche il suo amico. «Oh!» ripeté, «io sono stanco, tanto stanco, e da quanti anni! Domani io morirò come un cosiddetto eroe, in modo assolutamente contrario al mio genere di vita, a quello dei miei padri e della mia razza, e soprattutto contro la volontà di mio nonno.

«Nei grandi e antichi libri ch'egli soleva sfogliare, c'è la frase: "Chi leva la mano contro un suo simile è un assassino". Domani un uomo punterà una pistola contro di me e io ne punterò un'altra contro di lui. Ed io diventerò un assassino. Ma io sono di vista corta, e non riuscirò a mirare. Io avrò la mia piccola vendetta. Se mi tolgo gli occhiali non vedo più nulla, assolutamente nulla. Ed io sparerò senza vedere. La cosa sarà naturale, onesta e veramente per bene!».

Il luogotenente Trotta non riusciva a comprendere perfettamente le parole del dottore. La voce gli era familiare e, dopo che s'era abituato all'abito borghese del suo amico, gli eran divenuti tali anche la figura ed il viso. Ma i suoi pensieri del medico reggimentale giungevano da quella stessa regione smisuratamente lontana in cui doveva aver vissuto il nonno di Demant, il candido e barbuto re dei piccoli negozianti giudaici. Per quanto Carlo Giuseppe tendesse tutte le sue facoltà, come aveva fatto alla scuola militare per studiare la trigonometria, nondimeno egli non capiva nulla di nulla. Sentiva soltanto che la sua fede di poco prima, in un'ultima possibilità di salvezza, era completamente scomparsa. Egli non capiva però il suo amico: forse era giunto troppo tardi,

Aveva ancora molte cose da dire. Ma la lingua gli era greve dentro la bocca, come oppressa da un peso; aprì le labbra sbiancate, un po' tremanti, e le richiuse con una certa difficoltà.

«Tu devi aver la febbre!» disse il medico reggimentale, proprio così come aveva l'abitudine di dire a un paziente; poi batté sulla tavola e l'oste accorse con altri bicchieri di grappa. «Ma tu non hai ancora bevuto il primo!».

Trotta vuotò lentamente il primo bicchiere.

«La grappa l'ho scoperta troppo tardi», disse il dottore; «peccato! Credimi, mi rincresce di non aver mai bevuto».

Il luogotenente compì un terribile sforzo, sollevò gli occhi e fissò in viso il dottore per un paio di secondi. Poi alzò il secondo bicchiere, che parve troppo pesante alla sua tremula mano, tanto che ne versò un paio di gocciole; tuttavia lo bevve in un sorso. L'ira lo bruciava dentro, gli saliva alla testa, gli imporporava il volto.

«Io me ne vado», egli disse; «non posso più tollerare i tuoi scherzi. Ero congelato quando t'ho trovato. Son venuto a casa tua; ho suonato il campanello; ho preso una carrozza e mi sono recato al cimitero; t'ho chiamato a nome dal cancello come un pazzo... Io ho...».

(Continua)



Il reggimento dei veterani tedeschi esegue un impeccabile «front-a-sinistr» per salutare l'Imperatore durante la parata svoltasi a Vienna il 16 ottobre 1913 sulla piazza Schwarzenberg in occasione del centenario della battaglia di Lipsia, nel corso della quale l'esercito di Napoleone Bonaparte fu sconfitto dalla coalizione austro-russa, perdendo 30 mila uomini *(Foto Schuhmann)*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'INCHIESTA INTERNAZIONALE CHE RISERVA MOLTE SORPRESE

Dove finisce lo stipendio?

Gli inglesi dedicano il 18 per cento della spesa alimentare alle bevande alcoliche
I russi spendono per l'alloggio soltanto il 3 per cento del reddito (ma in coabitazione)

GINEVRA — Come spendono i loro soldi le famiglie dei vari paesi del mondo? Cioè, dove va a finire il denaro che l'umanità guadagna col proprio lavoro?

Cominciamo col dire che al cibo — che ci permette di sopravvivere — viene dedicato dal 50 al 60 per cento di tutto quanto si spende per prodotti di consumo in una buona parte dei paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania; dal 40 al 50 per cento in quasi tutti i paesi dell'America del Sud, in Russia e in alcuni paesi dell'Est europeo; dal 25 al 35 per cento nell'Europa occidentale; dal 20 al 25 per cento negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e nella Nuova Zelanda, che sono perciò i paesi più prosperi, dove non si lavora «solo per mangiare».

I paesi nordici dell'Europa dedicano al latte il 15 per cento delle loro spese alimentari; ma sono battuti dall'India, e questa è una sorpresa, poiché si credeva che il Nord dell'Europa avesse il primato dei «bevitori di latte».

In Italia, in Francia, in Spagna e in Belgio circa un terzo delle spese alimentari se ne vanno per la carne e il pesce.

Ancora: gli americani e i canadesi dedicano circa un quarto della loro spesa alimentare al piacere di mangiare fuori casa; in Svizzera questa percentuale scende a circa il 20 per cento, e così pure in Germania e in Australia, mentre diminuisce notevolmente negli altri paesi, fino a essere insignificante nel Terzo Mondo.

Quanto alle bevande, altra sorpresa: gli inglesi dedicano addirittura il 18 per cento della loro spesa alimentare alle bevande alcoliche, seguiti da vicino dall'Australia e dalla Groenlandia col 16 per cento (e per la Groenlandia si capisce la necessità di combattere il gran freddo), poi dall'Irlanda col 15 per cento, dal Canada col 14 per cento; la famiglia americana, invece, spende in bevande alcoliche solo il 6 per cento.

Interessante vedere la spesa per il pane e i prodotti affini: nel Nepal e nelle famiglie rurali dell'India, dal 50 al 60 per cento della spesa alimentare è dedicata al pane e ai cereali; nel Perù questa parte scende a circa il 26 per cento; nell'Africa si colloca fra il 20 e il 30 per cento; per gli americani e per la maggior parte degli europei non supera il 10 per cento.

Queste notizie figurano in un'inchiesta del Bit, l'Ufficio internazionale del lavoro, condotta in novanta paesi per gli anni che vanno dal 1968 al 1976 e che si proponeva di rispondere alla domanda che ho posto all'inizio: dove vanno a finire i soldi che guadagnamo?

L'inchiesta è pubblicata in un libretto edito dal Bit di Ginevra col titolo «Statistiques des revenus et des dépenses des ménages 1968-1976».

Un terzo risultato sorprendente è che gli americani spendono di più per i trasporti e le comunicazioni che per l'alimentazione; sono seguiti dall'Australia, dal Canada, dalla Finlandia e dal Kuwait.

Le spese per l'alloggio, rispetto al totale delle spese di consumo, rappresentano dal 12 al 20 per cento in Europa, nell'America del Nord e in Asia; sono invece soltanto del 3 per cento in Russia e dal 6 al 9 per cento negli altri paesi dell'Europa orientale, probabilmente grazie anche alla coabitazione...

Nei paesi depressi le famiglie spendono dal 95 al 99 per cento di quanto guadagnano per il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio, i trasporti, l'istruzione e le cure mediche: spesso per il solo cibo si arriva quasi al 90 per cento!

Nei paesi ricchi invece il bilancio familiare comprende anche delle spese che non sono di consumo: soprattutto le tasse sul reddito e gli investimenti privati, che complessivamente arrivano al 13-18 per cento del guadagno in Germania, Israele, Finlandia, Stati Uniti, Canada e Australia, e al 14-23 per cento nell'Europa orientale, Russia compresa: qui però, oltre alle tasse, non si tratta di investimenti privati ma di spese per i servizi, che, nella terminologia del Bit, comprendono anche gli svaghi e il turismo.

Piero Palau

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore del monumento del cardinale Falconieri in S. Giovanni dei Fiorentini a Roma?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 5 gennaio è «Con la Jugoslavia»; ha vinto il libro la signora Faustina Modugno. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SITUAZIONE IDEALE DI INNEVAMENTO NELLA REGIONE

Le piste attendono



Epifania è passata, il periodo natalizio delle località turistiche è ormai alle spalle e con esso il «pieno» registrato quasi ovunque. Adesso si entra nella normalità: è tempo di settimane bianche, è tempo di gite di fine settimana. Le condizioni atmosferiche sembrano favorire un consistente afflusso di sciatori, su piste ottimamente innevate e curate. Il freddo di questi giorni (in montagna non è nevicato) non promette neve fresca o mossa ma le attrezzature adeguate serviranno ottimamente per ripristinare le condizioni migliori. Queste almeno le informazioni e le assicurazioni arrivateci dall'alto, cioè dai vari centri invernali. Andiamo dunque a sciare con fiducia (e con la solita prudenza).

Ecco i dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO — Aperta la sciovia monte Jof oggi e domani; quotidianamente disponibile la pista di fondo con gli anelli di 2, 3 e 5 chilometri. Sole, temperatura rigida.

CASERA RAZZO — Impianti chiusi, perchè l'Anas non ha provveduto a sgomberare le strade di accesso sui due versanti. Funziona invece lo skilift di Pra di Bosco, riservato praticamente agli appassionati del luogo.

CORTINA — Tempo splendido, hanno detto alla scuola sci. Neve e piste ottimali in tutti gli impianti in funzione. Nessun problema di transitabilità.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — In funzione gli impianti a valle e i tre tratti della seggiovia biposto. La neve nel tratto Forni - Som Picol della pista è stata «rinfrescata» con battipista e fresatrice, per eliminare completamente le zone gelate. Battuta la pista di fondo sull'anello di 15 chilometri, riducibili a piacere. Sole, freddo. Perfettamente transitabile la statale.

MATAJUR — In funzione le sciovie Arnica e Genzianella. Neve buona. Strada transitabile senza catene.

PIANCAVALLO — Bello, sole; da Aviano strada transitabile senza catene. Aperti i seguenti impianti: seggiovie Tremol I e II; sciovie Budoia, Sauc, Casere, Il Sole, Caprioli, Col Alto. Battuta la pista di fondo.

PRAMOLLO — Aperti tutti gli impianti. Strada transitabile senza alcuna difficoltà. Giornata di sole.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Sole, bello. Tutti gli impianti in funzione. Neve da 70 a 220 centimetri. Strade di accesso transitabili senza difficoltà.

SAPPADA — Tutti gli impianti aperti, piste perfettamente curate. Temperatura piuttosto rigida, in presenza di un bel sole. Battuta la pista di fondo sull'anello di sei chilometri.

SAURIS — Aperti gli impianti Sauris di Sotto, Richelan e Kaltenprune, mentre è indisponibile lo skilift Rinderpek, che abbisogna di opere complementari di difesa a monte. Strada di accesso da Ampezzo transitabile senza catene.

SELLA CHIANZUTAN — In funzione tutti gli impianti. Sole, freddo. Strada di accesso transitabile perfettamente.

SELLA NEVEA — Due metri di neve al Gilberti, 180 centimetri a Sella Nevea. In funzione la funivia, le sciovie a valle rossa e azzurra e quelle a monte Conca Prevala e Gilberti. Strada da Chiusaforte transitabile senza catene.

TARVISIO - VALBRUNA — Condizioni di tempo ideali. Neve bella, piste battute. In funzione la seggiovia del Priesnig, i due skilift sui campi Duca d'Aosta, lo skilift baby nonché la funivia del Lussari e i tre skilift di Valbruna, la sciovia Cappia sul Lussari e lo skilift di Cave del Predil. Ottimamente battuta la pista di fondo da Tarvisio alla Val Seisera e quella da Rutte a Fusine.

LE GARE DI OGGI — Sci alpino: Tarvisio, slalom gigante femminile NQ, Trofeo Luciano Siega (S.C.M. Lussari); Piancavallo, seniores, slalom ZQ, Trofeo Marki-Benning (Vigili fuoco Pordenone).

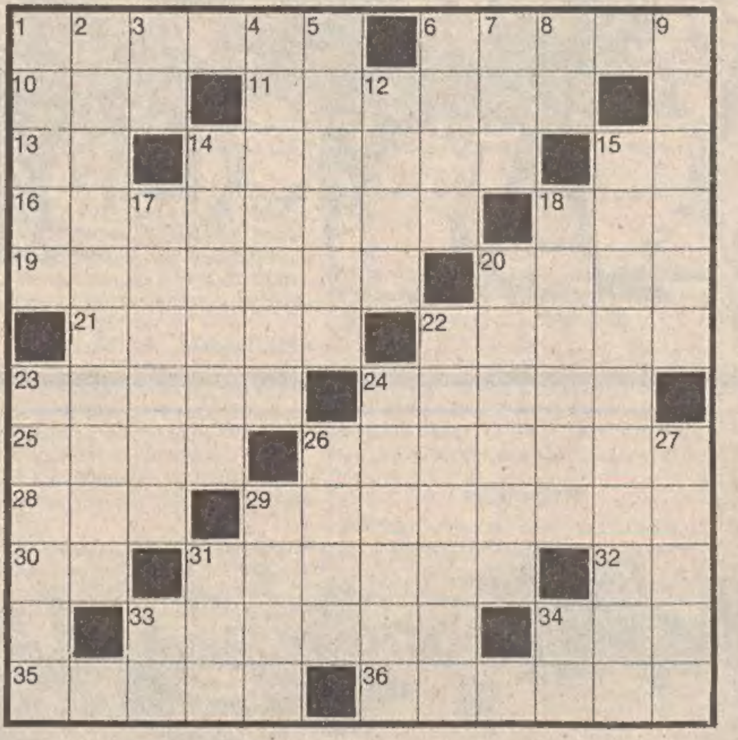
LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: Sella Nevea, jun. - asp. maschile e femminile, slalom gigante QG, Trofeo Tua Ski (S. C. XXX Ottobre); Piancavallo, allievi - ragazzi maschile e femminile, slalom, Circ 1, Trofeo Ciao Crem (Vigili fuoco Pordenone). Prove nordiche: Sappada, seniores, ZQ, trofeo Azienda di soggiorno, jun. - asp. maschi e femmine, ZQ, G.P. Crich Trofeo Cesare Riva; allievi - ragazzi maschi e femmine, Circ 2, Trofeo Ciao Crem (S.C. Sappada).

A Piancavallo, domani 5.o Trofeo di slalom gigante Coppa Vidal.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: Lo sono le spugne - 6 Lo scheletro del pesce - 10 Aumenta con il passare degli anni - 11 Castigare - 13 Iniziali della Tebaldi - 14 Il nome della Picasso - 15 Le prime lettere in bilico - 16 Giurista cavilloso e sofistico - 18 Prima di sab sul datario - 19 Bramare ardentemente - 20 Soffia forte a Trieste - 21 Detto e ridetto - 22 Contrassegni, marchi - 23 Cupo rimbombo - 24 La Cina di Marco Polo - 25 Il vulcano di Catania - 26 Sostegni per archi e per architravi - 28 Questi in breve - 29 Elenco di oggetti in vendita - 30 Il centro di Latina - 31 Non la dice il mentitore - 32 Le prime lettere in ultimo - 33 Parte del coltello - 34 Due per due più due - 35 Famoso teatro di Verona - 36 Verbo di moto.

VERTICALI: 1 Preziosa pallina chiusa nell'ostrica - 2 Pochi negri dell'Africa Meridionale - 3 In fondo a destra - 4 La maggior città dalmata - 5 Grande matematico di Basilea - 6 Fango, pantano - 7 Un peccato capitale - 8 Introduce un'ipotesi - 9 Conduttori di ciuchi - 12 Fastidi, grattacapi - 14 Nitida, tersa - 15 Il leader del Pci - 17 Fiori da balcone - 18 La palla del gioco del badminton - 20 Un'apertura nel pavimento - 22 Grande lago dell'Ungheria - 23 Animale - 24 La cotenna del maiale - 26 Benvoluti, amati - 27 Le isole con Stromboli - 29 Il pasto della sera - 31 Prefisso di cognomi olandesi - 33 Sigla di Messina - 34 Scritte in fin di corsa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 autostop; 8 Sam; 11 elenco; 12 opaca; 14 ritti; 16 iter; 17 oste; 18 guarire; 20 SSO; 21 Massari; 22 oe; 23 polsini; 25 villano; 26 no; 27 castoro; 28 TAR; 29 faraone; 30 mesi; 31 Iran; 32 basso; 33 Annie; 35 Nantes; 36 teo; 37 trainare.

VERTICALI: 1 aerosol; 2 Ulisse; 3 tetto; 4 onte; 5 sci; 6 to; 7 Po; 8 satiri; 9 aceri; 10 mare; 13 Pirano; 15 russare; 18 gallone; 19 asino; 21 molto; 23 pisani; 24 boriose; 25 Varano; 26 Nasser; 27 carne; 28 testa; 29 Fiat; 30 Mann; 32 bai; 34 et; 35 Na.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

IM poster; I ape; R tè — imposte riaperte

I volti della vita



Corri, ragazzo, corri. E se non sei più ragazzo, corri lo stesso: la tua linea non potrà che avvantaggiarsene. In tempo di motorizzazione di massa, c'è chi riscopre il piacere di servirsi delle proprie gambe e percorre le strade a passo di bersagliere senza curarsi minimamente della crisi energetica *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



I vostri sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte si rende necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della vostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: evitate i cibi grassi.



Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte: il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute del tutto regolare.



Siete abituati a primeggiare, ma questa volta non avete fatto centro: non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute discreta: niente medicine ma qualche sacrificio con la dieta. Lettere importanti in arrivo.



E così ci siete cascati un'altra volta! La vostra cieca fiducia nel compagno di lavoro non vi ha fatto vedere la trappola. Non disperate comunque: presto riceverete l'attesa promozione. In vista grossi guadagni: riusciranno a sanare il vostro bilancio. Salute discreta.



Per risolvere una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale: trascorrerete delle ore piacevoli in compagnia di chi amate. Sogni allegorici. La salute migliorerà sensibilmente.



Nell'ambiente di lavoro trascorrerete un periodo di «corrente alternata»: la giornata odierna sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una riacutizzazione di reumatismi e dolori muscolari. Accettate pure un invito.



Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire: una mossa avventata potrebbe farvi precipitare nella trappola che volete evitare. Avrete una discussione banale con la persona amata. Serata abbastanza triste. Salute: nessuna preoccupazione.



Siete troppo modesti e questo a volte dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. In serata sarete soggetti al mal di denti.



Giornata decisiva: incontrerete la persona che fa al vostro caso per risolvere una delicata questione finanziaria. Un litigio in famiglia a causa di una vicenda ereditaria che va troppo per le lunghe. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: non abusate troppo dei farmaci.



Qualche piccola difficoltà nell'ambiente di lavoro è superabile con applicazione e buonsenso. Diffidate di un nuovo amico che dimostra di interessarsi molto alla vostra vita privata. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Un invito. Salute: oggi vi sentirete pieni di energie.



Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola e momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona amata: un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute discreta.



Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: fate delle lunghe passeggiate.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

I preziosi «verdi» piatti di stagione

Dopo tante festose scorpacciate, beneauguranti brindisi e stuzzicanti golosità, un'alimentazione più leggera e rinfrescante è ciò che ci vuole.

Ricorriamo dunque alla verdura, a quelle tipiche verdure dell'inverno, tanto ricche di sapore e di sostanze utili alla salute dell'organismo, che andrebbero consumate durante tutto l'arco dell'anno.

Ecco il sedano, particolarmente adatto agli uricemici, la cui pulizia varia a seconda del tipo: per il sedano verde infatti è sufficiente togliere le foglie appassite e i gambi più duri e lavarlo. Quello bianco da consumare crudo va privato delle foglie e delle coste esterne, tagliato a pezzi, privato delle nervature più dure e lavato. Quello rapa, invece, va lavato, pelato e affettato molto sottilmente: se si vuole consumarlo cotto, è meglio affettarlo dopo la cottura.

E che dire del cavolo! a torto ritenuto «povero» nonostante le sue straordinarie virtù e il suo prezioso contenuto in potassio, calcio, ferro, sali minerali che oltretutto solo in minima parte si disperdono durante la cottura.

E le carote le cui proprietà terapeutiche vennero sfruttate al massimo nel medioevo, quando con polveri e decotti si curavano le più svariate malattie, dai disturbi di stomaco, di intestino e di fegato, alle scottature e alle piaghe (senza sottolineare il loro beneficio in campo cosmetologico: le carote, infatti, rendono bella l'epidermide, fanno risplendere gli occhi, danno candore ai denti).

E ancora le altre verdure invernali come verze, finocchi, carciofi, broccoli.

Secondo la tradizione popolare, il sedano, per avere una compagnia perfetta, va mangiato insalata con le sogliole fritte: «seleno co le sfoie / xe la gioia de le gioie».



Vi proponiamo tuttavia, la ricetta della «zuppa di sedano», molto rinfrescante e, fra l'altro, uno dei piatti tipici del Friuli (per 4 persone: 250 gr. di pane, 3 bulbi di sedano, 50 gr. di burro, 4 cucchiai d'olio, parmigiano, sale).

In una pentola grande fate soffriggere il burro, l'olio con un pochino di cipolla tagliata sottile.

Aggiungete i bulbi di sedano (cercate di procurarveli belli bianchi) tagliati sottili e fateli dorare mescolando di tanto in tanto.

Mettete quindi due litri di acqua calda e salata, coprite e lasciate cuocere per circa due ore.

Procuratevi una zuppiera piuttosto grande e ponete sul fondo uno strato di pane tagliato a fette sottili e rotonde: cospargetele di parmigiano, poi di nuovo uno strato di pane e abbondante parmigiano.

Versatevi sopra la minestra, quando sarà pronta, coprite la zuppiera e servite dopo qualche minuto.

Ma il sedano può diventare protagonista di tanti piatti appetitosi e anche un po' diversi dal solito: dall'antipasto ai quattro sapori (con le olive alla greca, il gorgonzola, la maionese, e le mandorle) alla classica coda alla vaccinara, alle crocchette fritte; dall'insalata nelle mele (il sedano rapa, condito con panna e limone, è messo nelle mele), alla crema vellutata (una crema delicata a base di sedano, panna e tuorli d'uovo), al budino di patate dolci (ottimo piatto unico: sedano e porri fanno da contorno al budino).

E non dimentichiamo le rape, uno degli alimenti più comuni fra la gente friulana sin dai tempi antichi: esse servivano soprattutto alla preparazione di quella tipica specialità friulana che è appunto la «brovada».

Ma ritorniamo al cavolo, con un'insalata gustosissima che richiede soltanto 15 minuti di preparazione: «insalata di cavolfiore» (per 4 persone: 1 cavolfiore, 2 pomodori molto sodi, insalata da taglio, 1 spicchio d'aglio, un'abbondante manciata di olive nere, olio d'oliva, un limone, salsa di senape, sale, pepe).

Mondate il cavolfiore che sceglierete compatto e croccante, dividetelo a mazzetti e raccoglietelo in una insalatiera insieme alle olive e all'insalata ben lavata.

Preparate la salsina mescolando insieme l'olio, il succo del limone, alcuni cucchiaini di salsa di senape, il sale e il pepe.

Guarnirete l'insalata con i pomodori tagliati a grossi spicchi e la condirete con la salsina, mescolandola all'ultimo momento.

Assai gustoso, caratteristico della nostra regione, è il «cavolo rosso stufato» (800 gr. di cavolo rosso, 100 gr. di pancetta affumicata, 1 noce di burro, cipolla, vino rosso, sale e pepe).

Fate rosolare la pancetta tagliata a pezzetti, aggiungete una cipolla tritata fine e, quando questa è dorata, il cavolo. Salate, pepate, bagnate con mezzo bicchiere di vino rosso. Fate cuocere a fuoco basso.

Per gli spinaci poi, anche se il sistema più genuino come per tutte le verdure, è di mangiarli semplicemente lessati, vi suggeriamo queste deliziose «frittelline» (per 4 persone: 500 gr. di spinaci, 200 gr. di ricotta, due uova, parmigiano, cannella, sale, pepe, pane grattugiato, olio, 50 gr. di uva sultanina, 50 gr. di pinoli).

Lavate gli spinaci e fateli cuocere in poca acqua salata; strizzateli bene e tritateli finemente. Aggiungetevi la ricotta, il parmigiano, l'uovo, la cannella, il sale e il pepe necessari, i pinoli e l'uva sultanina ammorbidita nell'acqua calda.

Mescolate bene tutti gli ingredienti e fatene delle frittelle tonde, leggermente schiacciate: passatele nell'uovo e nel pane grattugiato. Frigetele in abbondante olio bollente e asciugate l'eccesso di unto con un foglio di carta assorbente. Servitele ben calde.

Lo spazio non ci permette di dilungarci oltre, ma vogliamo concludere con un omaggio alle tante benefiche verdure che profumano la nostra tavola, e allora, insieme al popolo, diciamo: «no ghe xe erba che varda in sù, / che no la gabi la sua virtù».

Grazia Palmisano

Le storie di Wiz il mago



Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione.*

Nell'imminenza delle scadenze tecniche, in programma a metà della prossima settimana, gli operatori hanno preferito procedere ad un riordino del lavoro svolto nelle scorse settimane alleggerendo le posizioni che presentavano margini di utile. La corrente di realizzi che ha interessato in modo più insistente i titoli recentemente più speculati, non ha tuttavia, provocato eccessivi sbandamenti nella quota che al termine della seduta ha denunciato un arretramento dell'1,10% circa.

Al listino su basi calme sono terminati gli assicurativi (Toro ord. —5,6%, Toro priv. —5,1%, Sai —4,6%, Ras —3,2%, Alleanza —3,1%, Italia Ass. —2,3%, Assicuratrice —2% e Generali —1,5%), alcuni bancari (Credit —3,2%), Banco Roma —2,9%), la Rinascente (—4,1% con il titolo privilegiato e —2,9% con quello ordinario) e diversi valori del gruppo Invest-Fingest (Bii priv. —2,8%, Miralanza —2,7%, Invest —2,6%). Calme anche le Ifi priv. (—2,5%), Bonifiche Siele (—2,4%), Fiat ord. (—2,3%), Bastogi e Montedison (—1,9%), Fiat priv. (—1,5 %) e Centrale (—1,1%).

Isolate iniziative sono proseguite sulle Olivetti (più 4,7% con il titolo privilegiato e più 2,3% con quello ordinario), Cantoni (più 4,1%), Westinghouse (più 3,7%) e Interbanca (più 1,2%). In ripresa anche le Trafilerie (più 4,3%) e Marzotto (più 2,9%). Le Romana Zucchero, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, sono terminate a 20 lire contro 11 di giovedì. In recupero anche le Petrolifera (più 28%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. Calmi i Bt ed i Cct. Tra le convertibili ulteriori progressi per le Interbanca e per le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.742.000.000; obbligazioni 3.801.500.000; azioni 10.819.200.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25000, Generali 46800, Ras 108500, Anic 10, Liquigas 27, Liquigas priv. 30, Liquigas risp. 29, Montedison 174, La Rinascente 114, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 625, Premuda 1280, Sip 1170, Tripcovich 26850, Bastogi - I R.B S. 703, Finmare 88, Finsider 89, Pirelli 680, Sme 1900, Stet 1445, Gen. Immob. Sogene 70, Fiat 2030, Fiat priv. 1655, Dalmine 170, Italsider 249, Lane Marzotto priv. 1380, Snia Viscosa 650, Snia Viscosa priv. 385, Patriarca 3030.

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo con scambi molto attivi e conseguendo rialzi fino a due punti sul lungo termine mentre le scadenze vicine sono migliorate solo di 3/8 di punto dopo l'annuncio che erano esaurite le disponibilità di titoli a breve 14 per cento del tesoro. Poco variato il settore azionario con l'indice del Financial Times che, verso la chiusura, registrava un progresso di solo 0,3 punti a 431,1. In rialzo i valori americani e canadesi

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso in maggioranza al di sotto dei livelli finali di giovedì, dopo scambi moderati. Contrastati con variazioni modeste i chimici. Poco variati i prezzi nel settore delle opzioni con scambi ridotti. Ribassi fino a 50 Pfennings nel reddito fisso.

ZURIGO — Al rialzo i corsi alla Borsa di Zurigo, dove il volume degli scambi continua ad essere elevato. Gli acquisti istituzionali di titoli bancari e assicurativi hanno dato lo spunto ai rialzi, determinando la tendenza. Le notizie giunte dal Canale di Suez hanno però provocato un nuovo balzo dell'oro, e ciò ha alquanto raffreddato l'ottimismo della Borsa Si sono avuti 87 rialzi contro 25 ribassi, 13 pareggi, su 445 transazioni

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderatamente attivi di riflesso alla tendenza più ferma di Wall Street ed alla stabilità del dollaro. Notevolmente attivi e richiesti i chimici e gli alimentari, ma anche bancari, assicurativi, costruzione, meccanici, grandi magazzini, elettrici, immobiliari e petroliferi sono migliorati. In ribasso solo i metalli, contrastati gli automobilistici. Nel settore estero, sostenuti i valori in dollari, contrastati auriferi, petroliferi internazionali e cupriferi, Stabili olandesi e tedeschi

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10 1	11 1
Alimentari e agricole		
Alivar	5620	5750
Bonifiche ferraresi	10401	10390
Chiari e Forti	3866	3800
Eridania	4695	4585
Imm Vittoria	9000	8890
Ind Buitoni Perugia	3790	3831
Romana Zucchero	11	20
Sermide	70 25	69 75
Sermide priv.	58.50	58.50
Sermide risp.	79	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	15960	15460
Assicuratrice Italiana	25590	20590
Ausonia	2450	2590
Bowring	2110	2120
Comp. Ass. Milano	8850	8795
Comp. Ass. Milano pr.	6600	6610
Comp Latina	799 50	787
Comp Latina priv	390	388
Firs	2760	2755
Generali	475000	46790
Italia Assicurazioni	17100	16700
L'Abeille Italiana	15580	15481
Fondiaria Incen	6600	6579
La Fondiaria Vita	28600	28000
Ras	112100	108500
Sai	12380	11800
Toro Assicurazioni	11240	10600
Toro Assicurazioni pr.	5300	5030
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11990	11790
Banco di Roma	10900	10580
Banco Lariano	2540	2520
Credito Italiano	1550	1500
Credito Varesino	5110	5085
Interbanca priv.	12895	13050
Mediobanca	44720	43800
Cartarie editoriali		
Binda	800	790
Burgo	7400	7340
Burgo priv.	5800	5780
De Medici	571	571
Mondadori priv.	3680	3650
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1522	1519
Cer. Pozzi	—	—
Cer. Pozzi risp.	—	—
Eternit	606	611
Eternit priv.	651	650
Italcementi	20100	19550
Richard Ginori	105 25	106
Unicem	8000	8000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 75	9 75
Biroschi	19000	20000
Caffaro	399 75	399
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	770	770
Lepetit	29805	29815
Lepetit priv.	29380	29100
Liquigas	27	27.25
Liquigas priv	28	30
Liquigas risp.	22.75	22.75
Mira Lanza	18295	17800
Montedison	178.25	174 75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1045	1048
Petrolifera Italiana	390	500
Pierrel	868	864
Rumianca	411	400
Saffa	6410	6399
Saffa risp.	6305	6305
Siosigeno	9499	9380
Commercio		
La Rinascente	117.75	114.25
La Rinascente priv.	73	70
Silos di Genova	2940	2860
Standa	1469	1460
Comunicazioni		
Alitalia	1199	1180
Ausiliare	4750	4710
Aut. Torino-Milano	1029	999
Italcable	4820	4839
Nai	545	550
Nord Milano	970	970
Sip	1170	1170

TITOLI	10 1	11 1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	610	615
Marelli E	354.50	350
Superfila	6400	6400
Tecnomasio	459	451
Finanziarie		
Acqua Marcia	1080	1051
Agricola	5570	5610
Bastogi	717	703
Siele	12200	11900
Buton	3780	3790
Centrale	7100	7020
Fin Ernesto Breda	1169	1170
Finmare	87 25	88
Finsider	90	89
Generalfin	920	921
Gim	2945	2945
IFI priv.	2658	2581
IFIL	3980	3780
Invest	2003	1950
Mittel	980	995
Part. Fin	580	595
Pirelli & C	1880	1850
Pirelli SpA	675	670
Profing	195	190
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7250	7100
Sarom	995	980
SME	1900	1900
SMI	2830	2820
Stet	1440	1445
Borgosesia	3310	3270
Borgosesia risp.	2240	2260
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	—	2985
Beni Imm. Italia	499	488
Beni Imm It pr.	350	340
Beni Stabili	—	—
Coge	1540	1510
Condotte d Acqua	215 50	217
De Angeli Frua	7500	7495
Finrex	1215	1221
Gen. Immobil.	71	69.75
Iniziativa Edilizia	8690	8600
Isvim	3940	3980
La Milano Centrale	42500	42300
Risanamento	6310	6300
Sifa	679	669
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2099	2040
Fiat priv	1702	1675
Franco Tosi	24180	23890
Gilardini	4010	4000
Olivetti	1640	1678
Olivetti priv.	1336	1400
Westinghouse	17500	18150
Worthinghton	3580	3569
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	171 50	169 75
Falck	3100	3085
Falck priv	2540	2520
Ilsa Viola	1301	1339
Italsider	247	279 50
Magona	2265	2265
Pertusola	1720	1700
Trafilerie	660	695
Tessili		
Centenari e Zinelli	49 75	49.75
Cantoni	7280	7580
Cucirini	2950	3000
Cascami Seta	6510	6500
Linificio	650	641
Linificio risp	673.50	669
Fisac	1973	1960
Marzotto priv.	1340	1380
Olcese Veneziano	48 75	48 75
Rotondi	13600	13600
Snia Viscosa	660	649
Snia Viscosa priv	388	364
Unione Manifatture	14320	14320
Diverse		
Acq. De Ferrari	1699	1630
Acq. De Ferrari risp	1790	1705
Acque Potabili	661	660
Calz. di Varese	4560	4555
Ciga	2380	2340
Cir	9500	9500
Pacchetti	76	76
Terme Acqui	512	503
Trenno	2365	2395

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11 1
Rendita	5%	66 20
Edil Scol '67	5%	89.—
» » '68	5.5%	85 15
» » '69	5.5%	81 45
» » '70	6%	79 25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» '76	9%	80.—
» » '77	10%	85 50
Cert Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5.5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
'80	5.5%	—.—
'80 Pic.	9%	—.—
'81	10%	97 45
'82	5.5%	86 50
» '82	12%	97 65
'82 2A	12%	96 70
Am FF SS 67 87	6%	76 10
» » » 68 88	6%	72.50
» » » 68.89	6%	—.—
70.90	7%	71.30
71 86	7%	78 50
» » » 72 87	7%	79.50
IMI XIII	5.5%	92.50
» XXIV	6%	85 60
XXV	6%	88 90
XXVI	6%	75.20
XXVII	6%	72.—
XXVIII	7%	76 70
XXIX	7%	77 10
XXX	7%	—.—
XXXI	7%	—.—
XXXII	7%	90 80
XXXIII	7%	76.—
XXXIV	7%	70 30
XXXV	7%	78.30
XXXVII	7%	67 70
XXXVIII	7%	67 50
XXXIX	7%	70 50
XL	7%	94 30
XLI	6%	74.20
XLII	6%	69 90
XLIII	8%	86 55
XLV	8%	84 30
XLVI	8%	76 60
XLVII	8%	92 20
XLVIII	10%	89 35
IL	10%	81.—
L	10%	95.10
Interfund	8%	94 20
Cons Op. Pubbl.	6%	62 40
» » »	5.5%	62 90
» » »	6%	60.10
» » »	7%	60 80
Cop. ss I	6%	83 50
» ss II	6%	80 45
» ss III	6%	79 40
» Anas '66	6%	58.—
» Anas '72	7%	59 70
» Dotaz. I	6%	83 60
» Dotaz II	6%	77 45
» Int. St. I	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	75 10
» Int. St. 3	6%	74.20
Int. St. 4	6%	71 05
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	69 80
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.—
Int. St III	7%	76 10
» Int. St IV	7%	69 50
Ferrovie 1960	5%	92 90
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	80 10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77 60
» 1966 II	6%	77 60
» 1967	6%	75 30
» 1969 I	6%	70.10
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	70 60
» 1972 II	7%	69 30

TITOLI		11 1
Pubbl Ut.	5.5%	92 —
Pubbl Ut Vent	6%	74 80
Pubb. Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind ss	6	—
» Ind.ss A	6%	—
» Ind. ss B	7%	—
» Ind. ss C	7%	83 25
Isveimer IX	5.5%	—
» X	6.5%	—
» XI	6%	97 —
XII	6%	94 20
» XIII	6%	—
» XIV	6%	— —
» XV	7%	— —
» XVI	7%	85 30
» XVII	7%	83 30
» XVIII	7%	82 90
» XIX	7%	79 20
» XX	7%	78 50
Enel 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6	82 50
» 1966 I	6%	77 60
» 1966 II	6%	77 90
» 1977	6%	75 40
» 1968 I	6%	72 80
» 1978 II	6%	72 60
» 1969 I	6%	70 65
» 1969 II	6%	71 60
» 1970	7%	84 80
» 1971	7%	82 35
» 1972 87	7%	81 70
» 1972 92	7%	68 70
» 1973 93	7%	69
» 1974 81 Ind	7%	128 40
» 1974 94	8%	79 40
» 1975 82 I	10%	95 60
» 1975 82 II	10%	94 05
» 1976 83	10%	93 30
» 1976 83 Ind	10%	117 70
» 1977 84 Ind.	10%	117 70
» 1974 84 II Ind.	10%	117 60
» Europa	6%	96 60
E N I. 64'79	6%	— —
» 65 80 II	6	96 80
» 66 81	6%	94 40
» Gela	5.5%	— —
» Sud 61 IV	5.5%	94 —
» » 62 81 V	5.5%	90 50
» » 62 81 VI	5.5%	95
» » 64 79 IX	6%	— —
I R.I. 59 79	6%	—
» 60 80	5.5%	95 90
» 61 86	5.5%	80 —
» 63 83	5.5%	84 70
» Alfa R.	7%	78 30
» Stet	7%	81 20
Autostr C C. '63	5.5%	70 30
» C C. '65	6%	81 85
» C.C. '67	6%	75 15
» C.C. '68 I	6%	72 40
» C.C. '68 II	6%	76 -
» C C '69	6%	— —
» C C '71	7%	81 70
» C.C. '72	7%	76 70
» C C '73	7%	75 15
B. Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95
Cred. Fond 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	94 —
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	69 80
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 30
» » 1992	6%	66 10
» » 1993	7%	70 60
» » 1994	7%	78 —
» » 1995	6%	68 20
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64 40
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N E.L. 70/85	7 1/2%	84 —
E N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67 82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 25
I.M.I 70.81	7 1/2%	93 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67 66 II	6 1/2%	—
» 63 80	6 3/4%	—
» 69.84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	— —
» 71.86	8 1/2%	86 —
» 71/88	8 3/4%	— —
C E C.A 66 giug.	6 1/2%	85
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67 87	6 5/8%	87 —
» 70 85	5	

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/8	14-1/4	14-1/8
Sterl. brit.	16-3/4	16-3/4	16-3/8
Franco sv.	4-5/8	5-1/4	5-3/8
Marco ger.	8-1/4	8-1/4	8-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 11 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	615,01	(+15,00)
Hongkong	601,00	(−11,50)
Londra	623,00	(+20,15)
New York	623,50	(+20,15)
Milano	617,60	(+ 2,00)
Parigi	604,23	(+ 3,60)
Zurigo	621,50	(+20,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.21	—
Fonditalia	»	15.94	—
Interfund	»	11.46	—
Int. Sec. Fund.	»	7.63	—
Italamerica	»	11.86	—
Italfortune	»	10.72	11.36
Italunion	»	9.05	9.86
Mediolanum	»	12.75	13.86
Rominvest	»	13.08	13.86
Fondo Tre R	lire	8.226,35	—
Europrogr.	frsv.	157.24	—
Rolinco	florini	144 50	—
Robeco	»	167.50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Nei generi necessari i rincari più forti

ROMA — I prezzi del pane, della pasta, degli ortaggi, delle calzature e dell'abbigliamento in genere hanno registrato l'anno scorso gli incrementi maggiori partendo da un minimo del 21% ad un massimo del 44,7%. In pratica i prezzi dei prodotti e servizi ai quali il consumatore non può rinunciare hanno continuato per 12 mesi a salire in modo più massiccio rispetto a quelli considerati non indispensabili. Secondo l'Unione consumatori è stato questo il motivo che ha mantenuto stabile o crescente, nonostante i rincari, la domanda.

Il prezzo del pane è salito del 21,1%, quello degli ortaggi del 37,8%, il prezzo delle patate è addirittura arrivato ad un incremento del 44,7%. Per le calzature si è avuto un rincaro del 28,7% mentre l'abbigliamento è salito del 17%. Sempre in un anno far riparare un frigorifero o un televisore è costato agli italiani il 21% in più, mentre il biglietto del cinematografo è salito del 21,3% e il prezzo di un taglio di capelli per uomo ha avuto un balzo in avanti del 23,5%.

Anche il pesce fresco ha registrato un aumento consistente (più 23%), ma questo può considerarsi un caso isolato trattandosi di un'offerta che si rivolge ormai a categorie agiate di acquirenti cui è possibile sopportare una maggiore impennata

Import carne: cinque miliardi al giorno

ROMA — Per importare bovini e carni bovine l'Italia ha speso nei primi undici mesi del 1979, 1.632,4 miliardi di lire, quasi cinque miliardi di lire al giorno, con un aumento del 15,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo quanto rende noto l'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) le importazioni di bovini vivi sono state pari a circa due milioni di capi per un valore di 782,2 miliardi di lire, con un aumento rispettivamente del 5,7 per cento e del 13,7 per cento. Per quanto riguarda le carni, le importazioni hanno raggiunto a fine novembre i 3.045.000 quintali per una spesa di 850,2 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i mercati fornitori, si rileva che l'84,4 per cento delle importazioni di bovini vivi è di provenienza comunitaria con netta prevalenza della Francia. La Repubblica federale tedesca occupa il primo posto tra i fornitori di carni fresche con il 24,7 per cento del totale, seguita da Danimarca, Francia e Olanda.

■ ACCORDO — La Self Changing Gears Ltd, che fa capo alla British Leyland Commercial Vehicles, ha deciso di formare, congiuntamente alla Rolls Royce Military Engines Division, una nuova consociata (la Trackpower Transmission) per la produzione di trasmissioni per veicoli militari.

PAURA, PSICOSI DI GUERRA, SFIDUCIA ALLA BASE DEL RINCARO

Oro: attraente certezza

Per seguire e capire le motivazioni politiche ed economiche del rincaro dell'oro si potrebbe compiere un interessante giro turistico da un continente all'altro, iniziando da Caracas, dove sono stati ufficialmente decisi, a fine dicembre, da parte dei paesi Opec gli aumenti dei prezzi del petrolio, continuando in Iran con gli ostaggi chiusi nell'ambasciata americana di Teheran e terminando, per ora, il viaggio in Afghanistan assistendo all'arrivo delle truppe aviotrasportate dell'armata rossa a Kabul La psicosi dilagante della guerra, l'incertezza dei prezzi petroliferi, la sfiducia verso i titoli industriali e finanziari hanno contribuito a spingere risparmiatori e soprattutto speculatori verso la «certezza» dell'oncia e della moneta d'oro.

In effetti il mercato dell'oro era in tensione da tempo, sin da quando il metallo giallo cercava di sostituirsi alla progressiva perdita di egemonia che il dollaro subiva. Infatti il ruolo della moneta nordamericana ha perso progressivamente la peculiare funzione di moneta internazionale di scambio per la sfiducia derivante dall'enorme massa di dollari in circolazione al di fuori dagli USA Un ulteriore colpo, per detronizzare la valuta americana, è stato dato dai surplus delle bilance dei pagamenti dei paesi Opec il cui avanzo corrente si è aggirato nel 1979 attorno ai 65 miliardi di dollari. Così il timore che il residuo valore delle monete cartacee venga eroso dall'accelerazione dell'inflazione ha in parte provocato l'aumentare degli investimenti in oro preferiti a quelli finanziari.

Il maggior pericolo di questa situazione di pessimismo psicologico consiste nella prospettiva che ai rialzi attuali dell'oro faccia seguito quello delle altre materie prime e conseguentemente dei prodotti finiti, innescando quindi un ulteriore rialzo del prezzo del petrolio e dell'oro: la classica posizione metaforica del serpente che si mangia la coda. Ora anche l'embargo americano sulla vendita di cereali e di tecnologia sofisticata all'URSS può indurre i governanti russi a diminuire sensibilmente le vendite dei previsti quantitativi di oro nel 1980, già ridotti a 250 tonnellate nel 1979 contro le 400 tonnellate immesse sul mercato nel 1978, facendo così lievitare ulteriormente il prezzo del metallo sui mercati internazionali. L'unica soluzione ora possibile è rappresentata dal tentativo di attuare una nuova stabilità del sistema monetario internazionale in modo da poter fronteggiare l'eccedenza di liquidità dei paesi dell'Opec; in tal modo si potrebbe orientare verso investimenti produttivi tali liquidità che sono per ora destinate alla tesaurizzazione e alla speculazione. Inoltre la situazione che si è determinata in questi ultimi giorni, che è il risultato di fattori di breve periodo, è alquanto paradossale, infatti le motivazioni di carattere politico-militare (Kabul, Teheran) che hanno spinto all'accaparramento di ingenti quantitativi di oro nella speranza di salvaguardare o addirittura accrescere il potere di acquisto della moneta cartacea sono assurde in quanto è ampiamente provato che in ogni periodo bellico (che rappresenta il timore maggiore di ogni piccolo speculatore e/o risparmiatore) il valore dell'oro è sensibilmente calato rispetto ai valori normali del tempo di pace, a favore dei beni di prima necessità.

I forti aumenti verificatisi sul mercato dell'oro spingono addirittura qualcuno a prevedere che l'oncia di metallo pregiato possa salire e raggiungere i 1000 dollari, assicurando così all'oro paradossalmente il ruolo di materia prima senza più alcuna attinenza al mercato delle monete e rappresentando nello stesso tempo la valvola di scarico contro eventuali speculazioni sulle «vere» materie prime agricole ed industriali che per ora risentono delle prospettive pessimistiche di recessione mondiale per tutto il 1980, ad eccezione di rame, alluminio e nickel

Però l'elemento più pericoloso di questa scalata verso quotazioni vertiginose dell'oncia d'oro non consiste principalmente nel timore di un indebolimento del dollaro nei suoi valori reali, ma nella preoccupazione ben maggiore che il notevole aumento delle quotazioni dell'oncia spinga i paesi occidentali, detentori di ingenti depositi d'oro, ad attenuare i programmi di contenimento dell'inflazione, che è ormai comune a quasi tutti i paesi partecipando così come primi attori ad una colossale speculazione.

In ripresa le quotazioni del metallo

ROMA — Oro in ripresa ieri mattina sui mercati internazionali: a Londra il metallo è stato quotato al primo «fixing» della giornata 610 dollari l'oncia contro 602.85 dollari del precedente «fixing» e 600-605 dollari della chiusura di giovedì.

Nel corso della giornata l'oro ha segnato una discreta ripresa. A Londra al fixing del pomeriggio il metallo è stato quotato a 623 dollari per oncia Troy. Sullo stesso piano le valutazioni rilevate sulla piazza di Zurigo.

Moderati rialzi dell'argento

LONDRA — I prezzi dell'argento sul mercato Bullion di Londra hanno segnato moderati rialzi con scambi discretamente attivi pur in assenza di nuovi fattori, I prezzi si sono mossi grosso modo in sintonia con il mercato dell'oro. Il provvedimento di aumento dei depositi obbligatori adottato dalla direzione del Comex di New York finora ha fatto sentire la sua influenza sulla piazza di Londra. Si temeva che a seguito di tale aumento vi fosse un flusso di liquidazioni.

Benzina Cee: in Italia la tassazione più alta

BRUXELLES — L'incidenza dei prezzi al consumo dei carburanti resta molto importante nei nove paesi della Cee. Secondo calcoli effettuati dei servizi della commissione Cee, le cui cifre si riferiscono al 10 settembre 1979, la quota delle imposte nel prezzo di un litro di benzina super acquistato in Italia, raggiunge il 65,62 per cento (66,23 per la normale). La cifra è la più alta tra quelle dei nove paesi della Cee, ma non è poi molto superiore a quelle degli altri paesi che seguono nella graduatoria. In Danimarca la percentuale è del 62,43, in Francia del 62,07, in Belgio del 57,23, in Olanda del 53,90, in Germania del 52,49, in Gran Bretagna del 44,27, in Irlanda del 43,73, in Lussemburgo del 43,47.

L'incidenza è minore per quanto riguarda il gasolio da autotrazione. Questa volta il primo posto spetta alla Francia con una percentuale del 52,64 seguita dalla Germania (51,49), Gran Bretagna (47,21), Olanda (37,77), Belgio (36,56), Irlanda (25,98), Italia (22,60), Lussemburgo (19,71), Danimarca (16,82). La commissione Cee sta attualmente studiando l'influenza della fiscalità sui prezzi dei carburanti in vista di ridurre e di sopprimere le disparità esistenti da un paese all'altro e di assicurare una maggiore armonizzazione nei prezzi e nelle misure di economia dell'energia.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 4/1	chius.11/1	%
Generali	47.100	46.790	− 0,6
RAS	101.450	108.500	+ 6,9
Assicuratrice	24.940	25.090	+ 0,6
Mediobanca	41.450	43.800	+ 5,6
ANIC	9,75	9.75	—
Montedison	172,75	174,75	+ 1,1
Bastogi IRBS	700	703	+ 0,4
Centrale	6.925	7.020	+ 1,4
Pirelli SpA	662	670	+ 1,2
STET	1.449	1.445	− 0,3
Immobiliare Roma	68,75	69,75	+ 1,5
FIAT	1.938	2.040	+ 5,2
Olivetti	1.540	1.678	+ 8,9
Viscosa	632	649	+ 2,6
Italcementi	19.200	19.550	+ 1,8
Rinascente	111	114,25	+ 2,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	625	625	—
Premuda	1.360	1.280	− 5,8
Tripcovich	26.200	26.850	+ 2,4

Continua la fase positiva

Il movimento rivalutativo configuratosi con l'avvio dell'anno nuovo ha avuto un'ulteriore evoluzione nella settimana sotto esame. E' verosimile che gli incrementi delle quotazioni avrebbero avuto a fine tornata dimensioni sensibilmente superiori a quelle registrate se non si fosse ormai in vista dei traguardi tecnici mensili i quali consigliano comportamenti più prudenti ed opportuni alleggerimenti delle posizioni troppo esposte. Infatti, nelle prime tre sedute la quota aveva guadagnato mediamente sul 2,5 per cento, con singoli titoli avvantaggiati in termini anche di molto superiori, ma tra giovedì e soprattutto ieri il lavoro di sfrondamento ed i realizzi per prese di beneficio hanno eroso alquanto i livelli conseguiti

E' da rilevare, peraltro, con soddisfazione lo svolgimento quasi elastico e fluente degli scambi, la dinamica del denaro, l'articolazione degli interventi, tutti elementi che dovrebbero confermare l'esistenza di un nuovo momento favorevole per il mercato, anche se il tutto si informa alle linee operative che pregiudizialmente sono dettate dagli interventi di stimolo da parte di specifici investitori istituzionali. Rimane il fatto che non tutto il lavoro è «dettato» e che a muoversi non è soltanto la speculazione ma anche una certa aliquota di denaro che ricerca l'investimento di rifugio. Dopo le impennate dell'oro e la lievitazione dei non molti altri beni di rifugio, anche il bistrattato mercato azionario offre oggi determinate possibilità attraverso l'acquisto di titoli di aziende sane e di comprovata dinamica operativa. A questi prezzi, specie se rapportati ai livelli raggiunti da altri beni d'investimento, anche un buon titolo azionario presenta i suoi congrui elementi di richiamo.

Guardando la cronaca, si osserva che sono stati sempre e soprattutto i titoli a maggior contenuto patrimoniale che hanno dato la spinta al lavoro, ma in un secondo momento sono stati affiancati anche da determinati valori industriali e tecnici, espressione di aziende dai bilanci sufficientemente confortanti

Tra gli assicurativi, va citato il più 6,9% delle Ras, tra i bancari il più 5,6 delle Mediobanca, mentre tra gli industriali fanno spicco il progresso delle Fiat (5,2) e delle Olivetti (8,9%) ma numerosi sono i valori che hanno concluso la tornata settimanale in progresso del 2-3%. Non altrettanto numerosi ma pur sempre presenti i bilanci di segno negativo; soprattutto per effetto dei realizzi avutisi nelle battute conclusive in vista, come già osservato, delle scadenze in calendario verso metà della prossima ottava.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso l'inizio della settimana è apparso su basi operative abbastanza sostenute ma in seguito il quadro è andato mutando, con il prevalere di realizzi che hanno provocato diffuse anche se contenute erosioni

Alfredo Nemez

Buone prospettive per il turismo 1980

ROMA — Oltre 270 milioni di viaggiatori per un volume di spese di 75 miliardi di dollari sono il bilancio del turismo mondiale nel 1979 ed è prevedibile che nel 1980 per la prima volta si tocchino i 300 milioni di viaggiatori con una spesa di 100 miliardi di dollari. Lo ha detto il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo, ai dirigenti di 30 uffici esteri del turismo in Italia

Pandolfo ha osservato che l'Italia vanta una elevata quotazione sul mercato turistico internazionale e che il 1980 potrebbe riservarci molte soddisfazioni se il turismo mondiale non subirà battute d'arresto».

Sulle prospettive dell' '80 sul piano internazionale gravano — ha detto il presidente dell'Enit — alcune incognite, in primo luogo la crisi del processo di distensione.

Un'altra nube — ha concluso — è rappresentata dalla crisi energetica: «E' opportuno che il turismo non sia sacrificato nei programmi di contenuto dei consumi petroliferi ma che si trovino, attraverso accordi sovrannazionali, i migliori sistemi per assecondare l'espansione del mercato dei viaggi, di cui beneficia una vasta area mondiale».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,63	462,—	467,64
Franco francese	199,42	197,—	199,42
Fiorino olandese	423,79	418,—	423,76
Franco belga	28,75	27,—	28,76
Corona danese	149,85	145,—	149,84
Sterlina irlandese	1727,20	1650,—	1726,85

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1816,40	1806,—	1816,65
Corona norvegese	163,58	160,—	163,61
Corona svedese	194,18	190,—	194,22
Dollaro USA	803,80	800,—	803,75
Dollaro canadese	689,90	680,—	689,85
Peseta spagnola	12,17	11,25	12,16
Escudo portoghese	16,20	15,—	16,20
Scellino austriaco	65,10	64,50	65,10
Franco svizzero	508,94	502,—	508,92
Yen nipponico	3,40	3,—	3,40
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1975 sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 27,72 p.c. (27.54); nei confronti di tutte le valute 44.36 p.c (44.31); nei confronti della Cee 50.79 p.c (50.80)

ORO E MONETE – sterlina vc 135000-155000, sterlina nc 160000-190000, marengo svizzero 120000-130000, marengo francese 125000-135000 marengo italiano 115000-125000, marengo belga 110000-120000, 20 dollari oro 570000-620000; 50 pesos messicani 600000-660000, 100 pesos cileni 340000-360000 krugerrand 590000, oro 15500-15800, argento 870-930, platino 19760

N B. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Dollaro in ripresa e lira stabile

ROMA — Il dollaro ha evidenziato sintomi di ripresa sulle principali piazze internazionali terminando al «fixing» di Francoforte a 1,7150/1,7230 marchi tedeschi contro la precedente fissazione a 1,7150/1,7185. Anche sul mercato italiano dei cambi la valuta USA ha guadagnato due lire esatte rispetto alla media ufficiale di giovedì, con una quotazione di 803,75 lire 801,75.

Per quanto riguarda, invece, l'andamento dellalira, la moneta italiana ha confermato la sua sostanziale stabilità, alternando flessioni e progressi sulle valute estere più importanti. Il marco, ad esempio, è stato quotato in lieve ribasso (467,64 contro 467,78), così come il franco francese (199,42 contro 199,69), mentre la sterlina vale cinque lire circa in più rispetto a giovedì (1816,65 contro 1811,95) ed il franco svizzero è stato quotato in media a 508,92 contro 508,77.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 808-818, fr. svizzero 508-518, fr. francese 201-205, marco tedesco 470-475, sterlina 1815-1830.

CONFRONTO RICCO E A TRATTI POLEMICO AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA UIL

Scotti difende il suo progetto per la riforma delle pensioni

«Deve valere il principio della solidarietà» - «Sì all'esistenza di fondi autonomi ma questo non deve nascondere l'intenzione di avere in seguito una normativa migliore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Se il 1979 è stato l'anno della riforma parlata, il 1980 dovrà essere l'anno della riforma attuata». Con questo augurio Domenico Buttinelli segretario confederale della Uil ha aperto ieri il convegno della Uil sul problema della riforma pensionistica.

Si è trattato di un confronto ricco e a tratti polemico in cui si sono confrontati i partiti, le parti, sociali e il ministro del lavoro Scotti.

Il ministro ha denunciato in modo particolare la strumentazione fatta da più parti, per meglio difendere le proprie posizioni, Scotti ha difeso il suo progetto rilevando anche come questa riforma si armonizza con i sistemi esistenti negli altri paesi della Cee. Certamente vi sono ostacoli rappresentati per esempio da quanto avviene in agricoltura dove la fuga dai campi ha determinato uno squilibrio pesante tra lavoratori attivi e pensionati. I versamenti degli occupati non possono quindi bastare per il pagamento delle pensioni per cui il problema è risolvibile solo con l'intervento dello stato.

Ma la tendenza della riforma deve essere comunque quello di un pareggio tra entrate e erogazioni pensionistiche. Deve valere il principio della solidarietà. Quanto all'assistenza dei fondi autonomi, nulla osta, ha detto il ministro, che se ne discuta ma solo dopo aver chiarito che la autonomia di gestione non deve nascondere l'intenzione di avere normativa migliore. Dopo aver accettato l'unificazione della normativa e il principio della solidarietà come principio di tutti è possibile discutere per l'articolazione delle gestioni».

E proprio dall'unificazione della normativa e dall'estensione del principio di solidarietà nasce la possibilità di sostanziosi miglioramenti contenuti nel disegno di legge come la pensione sociale, le pensioni minime con almeno 15 anni di contribuzione, la semestralizzazione della scala mobile per chi oggi ce l'ha annuale.

Scotti ha anche sferrato una lancia in favore dell'Inps: i deficit non possono essere attribuiti agli amministratori. Quanto all'efficienza, Scotti ha riconosciuto «che i lacci e i controlli al collo dell'ente hanno impedito una sua piena efficenza».

Il ministro ha annunciato un'importante novità che potrebbe consentire ai lavoratori che vanno in pensione di evitare la lunghe attese del libretto di pensione. Queste attese potranno essere eliminate con la facoltà che verrà data al lavoratore di richiedere anticipatamente all'Inps di vagliare la propria posizione allo scopo di ottenere nel momento di andare in pensione l'immediato riconoscimento della pensione.

Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, dal canto suo ha sostenuto l'esigenza che il disegno di legge Scotti venga presentato in Parlamento, discusso e approvato nel più breve tempo possibile. Benvenuto ha anche ricordato che l'unico elemento positivo emerso nel recente incontro governo-sindacati è stato rappresentato dalle anticipazioni fornite dal governo in materia di pensioni.

«Tuttavia — ha detto Benvenuto — avremmo preferito che per quanto riguarda l'aumento dei minimi e la semestralizzazione della scala mobile per i pensionati, non si fosse deciso di attendere l'approvazione del disegno di legge Scotti, ma si fosse intervenuti immediatamente, utilizzando il sistema del decreto legge». In ogni modo, ha detto Benvenuto, occorre fare in modo che i benefici previsti, per i pensionati siano attuati a partire dal 1° gennaio dell'80.

Il problema dei pensionati, ha detto il segretario della Uil, è stato considerato per troppo tempo un problema esclusivamente previdenziale. Occorre invece considerare i pensionati nella loro qualità di anziani, facendosi carico delle loro esigenze complessive e tenendo presenti non solo quanti sono già anziani, ma quanti lo diventeranno.

Benvenuto approfittando della presenza del ministro del lavoro Scotti ha ribadito le richieste sindacali nella trattativa con il governo, sottolineando in particolare l'esigenza di un aumento degli assegni familiari. Ha detto infatti Benvenuto «Non è pensabile che i lavoratori versino denari per la cassa degli assegni familiari e poi con quei fondi si paghi, ad esempio, la cassa integrazione».

Benvenuto ha comunque teso a precisare che in nessun caso l'aumento degli assegni familiari può avvenire a scapito della scala mobile «o perché questo significherebbe intaccare le pensioni future, visto che la contingenza è pensionabile, mentre gli assegni familiari non lo sono».

[illegible]

E' lecito fare di una casa un ufficio

uso ufficio purché non vengano effettuati lavori edilizi di modifica. L'importante principio scaturisce da una sentenza con cui la Corte di Cassazione (terza sezione penale, presidente Borghese) ha annullato una pronuncia emessa il 20 marzo 1979 dal pretore di Roma Adalberto Albamonte.

Il pretore aveva condannato a multe variabili da 400 mila a un milione e 200 mila lire, sette proprietari di appartamenti situati nel quartiere romano «Coppedè» ritenendoli colpevoli di aver violato la legge Bucalossi e il testo unico della legge sanitaria del '34. Le due leggi puniscono il cambiamento di destinazione d'uso e la concessione in affitto di locali ad uso diverso dall'abitazione senza la prescritta licenza di abitabilità.

LA DENUNCIA DEI PROCURATORI GENERALI ALLE INAUGURAZIONI DEGLI ANNI GIUDIZIARI

Un'offensiva contro la democrazia quella del terrorismo e della mala

Valutate positivamente le ultime norme approvate dal governo - In gran parte irrisolti i mali della giustizia

MILANO — Diffusa preoccupazione per i malesseri latenti della giustizia; allarme per l'attacco frontale portato al convivere civile dal terrorismo, da alcuni reati come il rapimento, dalla diffusione della droga; soddisfazione per le nuove norme antiterrorismo approvate dal consiglio dei ministri e attualmente davanti al Parlamento; disagio a causa della mancata riforma del codice di procedura penale: questi i temi principali sui quali si sono mosse le relazioni dei procuratori generali, in occasione delle inaugurazioni degli anni giudiziari. Abbiamo scelto alcune relazioni fra quelle tenute nelle città più colpite dai fenomeni di malavita e di terrorismo. Ecco un breve resoconto.

Denunciata a Milano l'«esplosione» del delitto comune

MILANO — «Atti, mezzi e intenti eccezionali» per fronteggiare una «realtà eccezionale» caratterizzata dal dilagare del terrorismo e della criminalità organizzata, che in molti casi si sono coalizzati, sono stati invocati dal procuratore generale della Repubblica Carlo Marini nel capoluogo lombardo.

Marini ha denunciato la «efferatezza» dei terroristi che hanno operato nel distretto di Milano lo scorso anno e la «vera e propria esplosione di delinquenza comune con sensibile aumento sia nel numero sia nella gravità dei delitti che importano maggior allarme sociale e che si concretano in rapine aggravate, gravissimi sequestri di persona per estorsione, omicidi volontari» culminata «nell'orrendo eccidio» di via Moncucco, dove in un ristorante sono state uccise otto persone.

Il procuratore generale ha inoltre denunciato l'aumento nel distretto della diffusione degli stupefacenti fra i giovanissimi ed ha auspicato una nuova legge che consenta «a scopo terapeutico e sotto rigoroso controllo dei medici ospedalieri la somministrazione ai tossicodipendenti di droga venduta dallo Stato a prezzi di calmiere».

Il procuratore generale ha osservato che nel decreto legge numero 625 del 15 dicembre scorso comprendente «misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica» «culmina la marcia di ripristino dell'autorità e della sicurezza dello Stato iniziata molto timidamente» con la legge 497 del 1974.

«Si afferma da taluni — ha proseguito Marini — che l'ultimo provvedimento non era necessario e che viola il garantismo costituzionale tutelato. Tutto ciò — ha detto il procuratore generale — è smentito dalla scalata del terrorismo». «Il provvedimento — ha continuato — invero rivela la sua ingenuità quando confida di far breccia nell'omertà, concedendo vistosi sconti sulle pene edittali al terrorista che collabori con la giustizia».

Il procuratore generale ha dichiarato inoltre che l'azione legislativa nel campo penale «non è riuscita ad apprestare mezzi validi a difesa del consorzio civile».

Torino: chiesta la collaborazione dei cittadini

TORINO — Alle forze dell'ordine che si prodigano, con rischio della vita, per fronteggiare quotidianamente una situazione che è divenuta tragica, va il plauso e la riconoscenza dei magistrati e di tutti i cittadini; «ma non si deve credere che esse combattano una guerra privata: magistratura e forze di polizia devono poter contare su di una sia pur minima collaborazione da parte della popolazione, che non può limitarsi ad attendere passivamente, e magari con occhio critico, di essere difesa».

Così ha detto, nella sua relazione per l'apertura del nuovo anno giudiziario, il procuratore generale della Repubblica di Torino, Mario Bongioannini, riferendosi al «problema più grave e urgente in materia di ordine pubblico e di sicurezza sociale», il terrorismo.

Nella relazione, Bongioannini si è astenuto dall'analizzare le cause, individuali e sociali, «del complesso, dilagante fenomeno che turba non soltanto la vita nazionale ma anche quella di altri stati in ben migliori condizioni economiche», per evitare «una sterile superflua ripetizione delle diagnosi e delle istanze che uomini politici e organi di informazione quotidianamente enunciano e diffondono»; ma ha invece «additato alla riconoscenza dei cittadini» carabinieri e agenti uccisi e feriti nel 1979

Strutture più efficienti

GENOVA — Il fenomeno del terrorismo è stato uno dei punti principali della relazione letta dal procuratore generale Lucio Grisolia all'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto della Corte d'appello di Genova. Dopo aver ricordato «la proditoria uccisione» del maresciallo Vittorio Battaglin e del carabiniere Mario Tosa, assassinati dalle Brigate rosse a Sampierdarena nel novembre scorso, il dottor Grisolia ha detto che «il terrorismo attacca la democrazia nella sua globalità, e pertanto la risposta della società e dello Stato si deve atteggiare come difesa della democrazia in tutti i suoi aspetti».

«Coerente — ha aggiunto il procuratore generale — la lotta deve essere portata avanti con gli strumenti propri dello Stato democratico, avendo la Costituzione come limite e come guida. Ove il dissenso trasmodi in forme violente di lotta, è chiaro che si criminalizza da sé. Esso in tal caso — ha concluso il dottor Grisolia — non può essere riguardato e trattato che alla stregua di una manifestazione criminosa, e tra le più pericolose, qualora sia diretto a sovvertire con violenza l'ordinamento democratico dello Stato. Sul piano giudiziario, i rimedi vanno individuati nell'esigenza di assicurare la massima efficienza alle strutture esistenti e di realizzare quelle previste dalle varie leggi, e ancora mancanti».

Il vero nemico è la mafia

PALERMO — L'uccisione del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella ha fatto apportare, all'ultimo momento, una serie di modifiche alla relazione del procuratore generale di Palermo Ugo Viola, letta in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. Il dott. Viola ha accomunato il presidente ucciso alle altre vittime della mafia, definendo questi omicidi «un segno allarmante di un indiscriminato attacco alle istituzioni dello Stato, che vede attivo, in altre regioni, un estremismo armato diretto a sovvertire le basi dell'ordinamento democratico».

Viola ha ricordato i più noti omicidi di mafia del 1979. «Sono ancora vicine nel nostro ricordo — ha detto — le efferate uccisioni di Boris Giuliano, dirigente della squadra mobile, di Cesare Terranova, giudice coraggioso ed assai attento ai problemi della mafia, del suo maresciallo di scorta Lenin Mancuso, del brigadiere di pubblica sicurezza Filadelfio Aparo, del cronista giudiziario Mario Francese, colpiti solo per avere adempiuto con fermezza al loro dovere al servizio del Paese».

Viola ha rilevato che «assai limitati sono stati nel distretto gli atti di violenza commessi da appartenenti a gruppi terroristici», mentre ha messo in risalto «la capacità espansiva della mafia e l'assoluta difficoltà a contrastarla con i soli mezzi dell'attività di prevenzione o di repressione a livello di polizia e di magistratura».

ALLA COMMISSIONE CONSULTIVA INTERREGIONALE SUL PIANO ENERGETICO DELL'ENEL

Centrali nucleari nella regione Contrarietà espressa da Coloni

Da tenere in considerazione la situazione creata dalle servitù militari e dai sismi

ROMA — *Approvazione delle proposte avanzate dall'Enel nel programma decennale 1980-90 in materia di centrali a carbone e rinvio a una prossima riunione da fare entro trenta giorni dell'esame delle proposte per l'insediamento di nuove centrali nucleari: queste le decisioni più importanti prese ieri dalla commissione consultiva interregionale per la programmazione economica riunitasi sotto la presidenza del ministro del bilancio Andreatta con la partecipazione del presidente dell'Enel Corbellini, di quello del Cnen Colombo e del commissario dell'Enel Egidi.*

La commissione ha anche riaffermato le deliberazioni a suo tempo già adottate circa i programmi convenzionali e nucleari dell'Enel e le relative localizzazioni. Al governo la commissione ha chiesto di studiare i meccanismi legislativi ed amministrativi per assicurare la collaborazione tra esecutivo e regioni nel campo del risparmio energetico; per quanto riguarda l'energia nucleare, l'Enel aveva presentato proposte per l'insediamento di cinque nuove centrali da duemila megawatt ciascuna per un totale di diecimila nuovi megawatt di cui duemila di riserva. Il rinvio di una decisione in merito è stato determinato dal fatto che le regioni hanno ricevuto soltanto il 9 gennaio la «carta dei siti» compilata dal Cnen nella quale vengono indicate le fasce dei nuovi possibili insediamenti.

Inoltre, per i programmi nucleari la commissione ha riaffermato la necessità, in un comunicato finale, di «adeguare le concrete realizzazioni agli elementi tecnici relativi alla sicurezza che emergono nella conferenza di Venezia di fine mese».

Il ministro Andreatta al termine dell'incontro ha detto di considerare le deliberazioni prese nell'odierna riunione «la prima grande decisione di programmazione degli anni '80»; «altri momenti nel primo semestre del prossimo anno di questo stesso processo dovranno essere — ha aggiunto Andreatta — l'approvazione del piano per l'informatica, quella del piano integrato dei trasporti e quello delle grandi infrastrutture urbane».

«Nell'incontro con le regioni — ha continuato Andreatta — è stata esposta la "carta dei siti" preparata, dal Cnen oltre ai programmi per la metanizzazione del Mezzogiorno». «A questo proposito — ha precisato Andreatta — è stato deciso di chiedere al Cipe di fissare la destinazione di una quota del metano che arriverà col gasdotto algerino per l'industrializzazione del Sud e per gli usi civili (un milione di famiglie dovrebbero essere in grado di ricevere questo metano)».

Andreatta ha quindi ricordato il consenso delle regioni per l'avvio dei programmi per le centrali a carbone con le quali verranno erogati 12 mila megawatt di energia.

In una dichiarazione comune i rappresentanti di cinque regioni, Turci dell'Emilia, Pollini della Toscana, Provantini dell'Umbria, Berti del Lazio e Rivalta del Piemonte hanno sottolineato «i gravi ritardi del governo per l'attuazione dei programmi per far fronte alla crisi energetica», mentre hanno espresso apprezzamento «per la predisposizione da parte dell'Enel di un programma organico al fine di far fronte al crescente fabbisogno di energia elettrica». I rappresentanti delle regioni hanno sottolineato l'esigenza che un'organica politica di risparmio e conservazione dell'energia veda protagonisti, con specifiche competenze, anche le regioni e gli enti locali.

Il vicepresidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Coloni, ha detto che, per quanto riguarda la sua regione (nella quale in sede di previsione è stato programmato di inserire altre due centrali nucleari), è stato chiesto al governo di considerare la situazione particolare derivante dalle servitù militari che coprono quasi l'intera area regionale, oltre che i problemi derivanti dall'esistenza di zone sismiche.

«Ciò significa — ha detto Coloni — che abbiamo espresso la nostra contrarietà all'insediamento di nuove centrali nella nostra regione, precisando, in particolare, le nostre riserve per un possibile insediamento della zona del Tagliamento».

Il commissario dell'Eni, Egidi, ha fornito i dati relativi al progetto di importazione del gas algerino in Italia e alla metanizzazione del Mezzogiorno. In particolare, Egidi ha detto che tale progetto prevede l'estensione del servizio del gas a circa un milione di nuove famiglie le quali, aggiunte a quelle già oggi in grado di fruire del servizio, porterebbero la percentuale delle famiglie servibili con gas canalizzato nel Mezzogiorno a circa il 50 per cento di quelle residenti.

Caccia all'utente che evade il canone Tv

ROMA — Una vera e propria azione di repressione dell'utenza abusiva della televisione, cominciata negli ultimi mesi dell'anno scorso, sarà intensificata nel 1980: in questo modo la guardia di finanza, con un intervento massiccio coordinato direttamente dal comando generale, intende colpire un fenomeno che ha avuto un'impennata con l'avvento della televisione a colori e che è diventato preoccupante.

Si conoscono già i primi risultati dei controlli fatti in varie direzioni per individuare chi non paga l'abbonamento alla Radiotelevisione. Negli ultimi mesi del 1979 la guardia di finanza ha rilevato dai registri di carico e scarico di 2.100 rivenditori di televisori i nomi di 43.108 acquirenti per i quali si sta accertando se sono o no in regola con l'abbonamento.

Inoltre sono stati «verbalizzati» 2870 utenti abusivi,dei quali 1210 della Tv in bianco e nero e 866 della Tv a colori, e 794 utenti i quali, pur essendo in possesso dell'apparecchio a colori, pagavano la tariffa per quello in bianco e nero: per tutte queste persone saranno applicate le sanzioni pecunarie previste che vanno da 150 mila lire (Tv in bianco e nero) a 300 mila (colore).

Il Papa stesso darà l'avvio al sinodo olandese

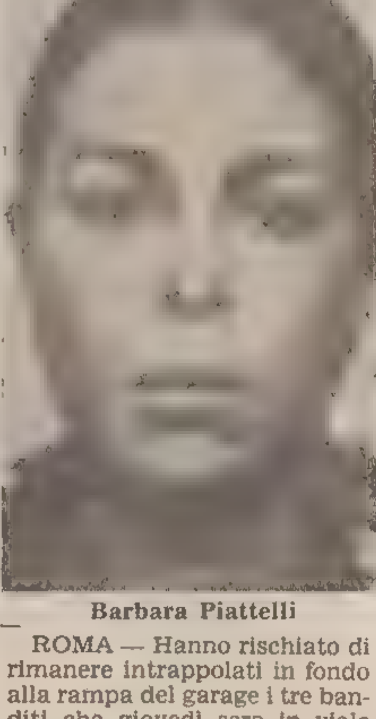
CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa aprirà personalmente, dopodomani, il sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi, chiamato a trattare «l'azione pastorale della Chiesa in Olanda nella situazione attuale».

L'avvenimento, al quale guarda con interesse tutta la Chiesa cattolica per i delicati problemi che vi saranno affrontati da punti di vista diversi e in qualche caso opposti, inizierà con un gesto di collegialità: la concelebrazione, al mattino, nella cappella Matilde, presieduta da Giovanni Paolo II che non mancherà di richiamare, in un probabile discorso, i sette vescovi alla unità per il bene della Chiesa.

Il sinodo, che si svolgerà nella vecchia aula sinodale del palazzo apostolico, durerà dal 14 al 26 gennaio e vi parteciperanno, oltre ai vescovi delle sette diocesi, i cardinali capi di sei dicasteri per la materia di loro rispettiva competenza; due religiosi olandesi — un salesiano e un benedettino —; il segretario generale del sinodo, mons. Tomko; l'arcivescovo di Bruxelles che affiancherà, quale presidente delegato, il card. Willibrands arcivescovo di Utrecht; e il segretario speciale, l'olandese padre Lescrauwaet.

LA FIGLIA DEL «RE» DELLA MODA MASCHILE

Riuscito per un pelo il sequestro di Roma



Barbara Piattelli

ROMA — Hanno rischiato di rimanere intrappolati in fondo alla rampa del garage i tre banditi che giovedì sera in viale Tiziano hanno rapito, dopo averla cloroformizzata la ventisettenne Barbara Piattelli, figlia del «re» della moda maschile e titolare di un noto negozio al centro di Roma. Infatti, la grossa autovettura, su cui avevano caricato la giovane donna priva di sensi si è trovata in difficoltà nell'effettuare la manovra per uscire dalla rimessa e i banditi hanno dovuto perdere minuti preziosi in frenetiche accelerate e frenate in retromarcia prima di poter imboccare il passaggio verso il sovrastante viale Tiziano.

Sarebbe bastato che un'autovettura di un inquilino del «residence» avesse imboccato improvvisamente la rampa dei box per costringere i rapitori ad abbandonare la loro vittima e la macchina usata per l'impresa, e a cercare scampo a piedi La fortuna li ha invece assistiti ed essi hanno potuto così allontanarsi indisturbati.

La polizia non ha ancora ritrovato l'auto usata per il sequestro, della quale peraltro esistono soltanto precarie indicazioni per cui non si sa ancora se si tratta di una «Lancia Beta» o di un'Alfetta, che dovrebbe essere comunque di colore blu. Nessuna telefonata è giunta alla famiglia Piattelli da parte dei rapitori per sollecitare il pagamento di un riscatto e iniziare la trattativa per il rilascio della giovane sequestrata.

Sei gemelli sono nati a Firenze



Firenze — Sei gemelli, quattro maschi e due femmine sono nati ieri a Firenze. La gravidanza della madre, la signora Rosanna Cavigli di Bibbiena, ha potuto, eccezionalmente per questi casi, protrarsi per 35 settimane. Tutti i sei neonati e la puerpera godono di buona salute. I piccoli hanno un peso che oscilla fra uno e due chilogrammi. Nella Telefoto Ansa quattro dei sei gemelli.

CRONACHE DELLO SPORT

IL SONDAGGIO TRA I PRESIDENTI HA DATO ESITO NEGATIVO: FAVOREVOLI SOLO MILAN, JUVENTUS, UDINESE E NAPOLI

«No» delle società agli stranieri

MILANO — Nulla di deciso sulla possibilità di ingaggiare giocatori stranieri. L'orientamento negativo della maggioranza delle società, chiaramente emerso in una votazione-sondaggio, ha indotto il consiglio dei presidenti a decidere due nuove riunioni, una per la serie «A», una per «B», per adottare un orientamento definitivo. Queste riunioni avverranno fra 15-20 giorni. Nel frattempo, al consiglio federale convocato per il 26 gennaio, la questione stranieri molto probabilmente slitterà.

Il risultato della riunione dei presidenti delle società di serie «A» e «B» è stato, dunque, abbastanza clamoroso. Ha prevalso, anzi si è infittito, il fronte del «no» lasciando a sole quattro società (Juventus, Milan, Napoli e Udinese) il compito di tenere alta la bandiera dei fautori della riapertura delle frontiere. Altre tre (Inter, Roma e Bari) si sono astenute. Tutte le altre società (i voti espressi sono stati 26 in questo senso perchè Verona e Spal, pur essendo assenti in quel momento, hanno trovato modo di manifestare la loro presenza) sono state per il «no». Anche le tre assenti (Matera, Sambenedettese e Monza) sarebbero state certamente su una posizione negativa e questo avrebbe finito con l'ingrossare le file di coloro che vogliono che sia mantenuto il blocco.

Dopo cinque ore di riunione (le porte si sono aperte alle 20.50), è stato soltanto raggiunto l'accordo di «tornare a rivedersi», a categorie separate. «Perchè si possa adottare un orientamento che sia definitivo» ha spiegato il presidente della lega, Renzo Righetti, infatti il voto negativo non costringe la società che vogliono lo straniero a recedere dal loro atteggiamento. Questo perchè la normativa comunitaria è per la libera circolazione dei giocatori (alla stessa stregua dei lavoratori). E ad essa l'Italia deve adeguarsi.

Lo faceva chiaramente capire il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, alla fine: «nessun rischio di spaccatura — ha detto — però le leggi del Mec sono queste. Allora dovremmo uscire dal mercato comune...». E ha aggiunto: «sapevamo che la maggioranza era contraria, però c'è da dire che anche nel passato chi era contrario gli stranieri ha finito per prenderli».

E Felice Colombo, presidente del Milan, altro fautore del «sì», incalzava: «noi avevamo una nostra posizione e l'abbiamo mantenuta». Tra i più accesi, sostenitori del «no» c'era invece il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, il quale — verso la fine della riunione, dopo un vivace scambio di battute — è uscito visibilmente alterato dicendo che si voleva rimettere tutto in discussione. «Io spero — ha aggiunto poi — che il presidente delle quattro società che hanno votato «sì» tornino sulle loro decisioni, con senso di responsabilità».

E adesso cosa succederà? «Non so ancora — ha risposto il presidente della Figc, Artemio Franchi mentre la riunione era ancora in corso — non pensavo che le posizioni fossero così radicalizzate. Invece adesso c'è una larga maggioranza per il «no». E' venuta fuori da un sondaggio di cui dovremo certamente tenere conto. Dovremo riflettere perchè i sondaggi fatti ripetutamente dai giornali, nei giorni scorsi, non portavano a questo risultato». Franchi ha aggiunto: «Sul piano personale dovrei essere soddisfatto. Però sarebbe stato molto meglio se avesse prevalso una autoregolamentazione».

Il presidente federale ha lasciato intendere che il consiglio della Figc, quando sarà chiamato ad esaminare la questione (dovrebbe essere il 26 gennaio, ma è probabile uno slittamento), dovrà tenere conto di molti fattori: dalle indicazioni delle società professionistiche direttamente interessate al problema alle disposizioni del mercato comune alle quali è necessario adeguarsi.

Se la situazione dovesse permanere in questi termini sembra chiaro che il blocco, al di fuori delle nazioni della comunità, rimarrebbe in vigore. La disponibilità di aprire a giocatori di ogni nazione ci sarebbe stata solo nel caso di una autoregolamentazione che, invece, le società non sono state in grado di darsi, almeno per il
Franchi era abbastanza preoccupato della piega presa dagli avvenimenti, proprio per questa mancanza di una linea di condotta uniforme. Alla ricerca di questa uniformità ci saranno appunto le due riunioni separate, annunciate dal presidente della Lega Renzo Righetti in una brevissima conferenza stampa, quando le porte della sala si sono aperte.

Righetti, pur ammettendo che la riunione era stata molto animosa, ha detto che «ci si è resi conto che le disposizioni del Mec metterebbero il consiglio federale su una strada obbligata», da qui la decisione di rimeditare nella speranza che si arrivi a questa autoregolamentazione. A meno che qualcuno accetti una sorta di «patto d'onore»: sì alla riapertura agli stranieri con l'impegno però a non ingaggiarne, cosa che sembra piuttosto improbabile, vista la vigoria con la quale Juve, Milan e le altre due società hanno difeso la loro scelta.

Righetti ha anche detto di non essere rimasto stupito dai «no». «Pensavo piuttosto — ha aggiunto — che fosse possibile arrivare ad una autolimitazione». Insomma, gira e rigira, è il tasto dell'autoregolamentazione che viene battuto. Se ad essa non si arriva, si corre il rischio che anzichè 16 stranieri (uno per squadra di «A») ne arrivino 72 (due per ogni società professionistica, come vogliono le regole minime del Mec).

Anche la Triestina nell'Anglo-italiano

Triestina, Mantova, Campobasso e Cavese sono le quattro squadre prescelte dalla Lega semiprofessionisti per partecipare alla quinta edizione del Torneo Anglo-italiano «Alitalia Challange Cup 1980». La manifestazione verrà disputata nei mesi di aprile e maggio. Il turno delle gare in Italia è previsto per il 2 e il 5 aprile, il turno in Inghilterra verrà giocato il 30 aprile e il 3 maggio. La finalissima verrà disputata il 15 maggio

QUALIFICAZIONI PER IL G.P. D'ARGENTINA CON LA FERRARI IN FASE DI ATTESA



Buenos Aires — Elio De Angelis davanti alla sua Lotus sembra un po' perplesso (Telefoto Ap)

Williams e Ligier sono le più pronte

BUENOS AIRES — Si sono disputate nell'autodromo di Buenos Aires le prime prove di qualificazione del gran premio d'Argentina di Formula uno. Il più veloce è stato l'australiano della Williams Alan Jones, con il tempo di 1'44"17 alla media oraria di km 206.255. Jones ha fatto 15 giri e ha ottenuto il miglior tempo nel quinto.

Jacques Henry Laffite della Ligier ha segnato il secondo miglior tempo con 1'44"44 seguito dal compagno Didier Pironi con 1'44"66.

Alla fine delle prove il portavoce della Ferrari Piccinini ha dichiarato che le macchine della casa di Maranello hanno avuto problemi di aderenza. «L'asfalto della pista di Buenos Aires — ha detto — avrebbe dovuto essere stato fatto da tempo e non nei giorni scorsi. La conseguenza è che l'asfalto è pessimo e si alza in alcuni settori». Secondo Piccinini questo rappresenta un problema solo per le macchine che come le Ferrari e le Renault usano le gomme Michelin.

Villeneuve è stato il pilota più attivo di queste prime prove ufficiali. Ha infatti percorso ben 27 giri del circuito dei quali il migliore è stato il 25.o. La sua media è stata 202.027. Scheckter ha fatto 23 giri e il suo migliore è stato il 10.o.Patrese ha fatto 21 giri, realizzando il suo miglior tempo nel 20.o; De Angelis 19 (17), Giacomelli 9 (3), Eddie Cheever 16 (13).

Ecco i risultati completi: 1)Alan Jones (Aus), Williams 1'44"17; 2) Jacques Henry Laffite (Fr), Ligier 1'44"44; 3) Didier Pironi (Fr), Ligier 1'44"64; 4) Mario Andretti (USA), Lotus 1'45"78; 5) Riccardo Patrese (It), Arrows 1'46"01; 6) Nelson Piquet (Br), Brabham 1'46"04; 7) Jean Pierre Jabouille (Fr), Renault 1'46"15; 8) Carlos Reutemann (Arg), Williams 1'46"19; 9) Gilles Villeneuve (Can), Ferrari 1'46"35; 10) Alain Prost (Fr), McLaren 1'46"75; 11) Keijo Rosberg (Fin), Fittipaldi 1'46"97; 12) Jody Scheckter (S.Af.), Ferrari 1'47"06; 13) Elio De Angelis (It), Lotus 1'47"30; 15) Ricardo Zunino (Arg), Brabham 1'47"51; 16) John Watson (N.Ril), McLaren 1'47"70; 17) Jean Pierre Jarier (Fr), Tyrrell 1'47"85; 18) Jochen Mass (Rft), Arrows 1'47"85; 19) Bruno Giacomelli (It), Alfa Romeo 1'48"44; 20) Derek Daly (Irl), Tyrrell 1'48"95; 21) Patrick Depailler (Fr), Alfa Romeo 1'49"39; 22) Emerson Fittipaldi (Br), Fittipaldi 1'49"42; 23) René Arnoux (Fr), Renault 1'49"42; 24) Marc Surer (Svi), ATS 1'49"50; 25) Jan Lammers (Ol), ATS 1'52"16; 26) David Kennedy (Irl), Shadow 1'53"45; 27) Eddie Cheever (USA), Osella 1'54"12; 28) Stefan Johansson (Sve), Shadow 1'55"15.

PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO DOMANI IN SERIE A

Il «complesso» Liedholm non preoccupa Giacomini

Serie A giù per la china discendente, con l'Inter campione d'inverno, con Milan e Perugia per niente rassegnate a subire la leadership nerazzurra, con l'Udinese impegnata come la Fiorentina di Antognoni e la Juve a battersi per la permanenza nella massima divisione.

Inter ancora in trasferta e Milan nuovamente a San Siro in questa prima giornata del girone di ritorno, ma questa volta, a differenza di una settimana fa, quando i rossoneri — com'era nelle previsioni riuscirono a rosicchiare un punto ai «cugini» sfruttando il fattore casalingo — sembra più facile per la capolista (in casa della «cenerentola»), che per la sua più immediata inseguitrice, alle prese con il «complesso» Liedholm.

Bersellini dice di non temere più di tanto il «clima» che indubbiamente troverà a Pescara. L'allenatore nerazzurro sarebbe comunque orientato ad escludere Beccalossi dalla formazione, ma qualche dirigente sembra contrario all'esclusione dell'estroso giocatore. Il Pescara, da parte sua, dovrà far fronte con dei «rincalzi» alle squalifiche di Cinquetti e Chinellato, ed avrà in Tontodonati il «portavoce» di Giagnoni, confermato alla guida della squadra anche se ufficialmente non potrebbe allenarla sino a fine stagione.

Giacomini intanto da parte sua, è sicuro che questa volta, i suoi «diavoli», dopo la confortante vittoria sulla Lazio («Memo» Trevisan che non è certamente... di bocca buona, ha visto domenica scorsa un Milan in buona salute), non soffriranno il complesso Liedholm, un complesso che è costato loro l'eliminazione in Coppa Italia. Massimo afferma che a questo punto ormai dovrebbe essere l'Inter ad avere il complesso dello svedese, visto come si era conclusa la trasferta all'Olimpico.

La Roma, ad ogni modo, non è avversario da sottovalutare per i «diavoli» inseguitori, tanto più che Liedholm conosce bene i suoi ex allievi e tiene pronte le giuste contrarie per annullare le offensive di Chiodi e compagni. Mentre il Milan sarà lo stesso che ha battuto la Lazio, fra i giallorossi è in forse la presenza di Santarini.

Con la segreta speranza che la «cenerentola» tiri qualche scherzetto alla capolista, riuscendo almeno a fermarla sul pari, il Perugia si mette in viaggio alla volta di Catanzaro tornando a disporre di Casarsa. Non sarà facile, anche per un Perugia che è tornato a farsi rispettare e che dispone a differenza di qualsiasi altra squadra di un Rossi in più, espugnare il campo calabrese, ma gli umbri partono con ferme intenzioni: se vogliono accorciare le distanze dalla capolista devono cominciare a vincere in trasferta, senza più accontentarsi solo di pareggiare.

Sarà intanto Bologna la prima tappa della resurrezione della Juve? Qualcuno (Trapattoni, Zoff, Bettega...) ci crede. Ad ogni modo il campionato è ormai buttato e ai bianconeri non resta altro che mirare a qualche soddisfazione platonica, ad ergersi arbitri dello scudetto e a proteggersi i muscoli in vista delle fatiche europee di giugno, sempreché anche Bearzot continui dare loro fiducia.

L'Udinese si prepara intanto ad un incontro particolarmente importante. Al «Friuli» è attesa domani quella Fiorentina che non sta meglio dei bianconeri in quanto a classifica. Vincere contro i viola vorrebbe dire per le zebrette un passo importante verso la salvezza. Orrico sembra intenzionato a confermare Pianca con il numero nove e Cupini in mediana per ripetere (possibilmente con lo stesso risultato) l'incontro con il Pescara. Dal Cin invita intanto la tifoseria friulana a stringersi attorno alla squadra: «dopotutto quest'Udinese era partita solo per salvarsi: che si vorrebbe di più?».

Sugli altri campi, Avellino, Ascoli e Cagliari, tre provinciali con una discreta classifica (anche se i sardi sono ultimamente franati), cercheranno di farla franca in trasferta rispettivamente contro una Lazio smaniosa di rivincita, di fronte ad un «ciuccio» dalla corrente sempre alternata, e in casa di un Toro infuriato per i molteplici infortuni (domani comunque si dovrebbe rivedere Pulici).

E. L.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - JUVENTUS	1 x 2
CATANZARO - PERUGIA	2 x
LAZIO - AVELLINO	1
MILAN - ROMA	1
NAPOLI - ASCOLI	1
PESCARA - INTER	x 2
TORINO - CAGLIARI	1
UDINESE - FIORENTINA	1 x
BARI - L.R. VICENZA	1 x 2
GENOA - PALERMO	1
SAMBENEDETT. - SPAL	x
LIVORNO - FOGGIA	x
PRATO - SPEZIa	1 x

Quindici alabardati in viaggio per Casale

Quindici alabardati inizieranno stamane la marcia di trasferimento a Casale. Fra i convocati figura anche Lenarduzzi, la cui presenza però è ancora in forse. Tagliavini ha preso un po' di tempo; prima di decidere vuole controllare nuovamente le condizioni del giocatore (l'ultimo provino verrà effettuato domani, durante il riscaldamento prepartita), verificare lo stato del terreno e studiare attentamente lo schieramento dei nerostellati. Il fatto che l'allenatore alabardato non abbia voluto anticipare nulla per quanto riguarda la formazione, lascia supporre che rispetto a domenica scorsa ci saranno delle novità.

Tagliavini sperava di poter recuperare almeno Politti per rinforzare il centrocampo, inserire in quella fascia del terreno di gioco un uomo esperto, che al momento opportuno sappia tenere la palla, addormentare il gioco. I medici però hanno sconsigliato l'impiego del capitano, nel timore di compromenterne la presenza per il resto del campionato.

A Casale, quindi, qualche cosa cambierà, forse anche indipendentemente dalle condizioni fisiche di Lenarduzzi. Domenica scorsa a Valmaura contro il Sant'Angelo la squadra ha denunciato alcune carenze a centrocampo, alle quali il tecnico intende porre rimedio. Ma come? Probabilmente la soluzione potrebbe essere costituita dall'inserimento di un difensore al posto di Lenarduzzi. La scelta, come già avvenuto a Sanremo, potrebbe cadere su Carlo, il quale in coppia con Schiraldi agirebbe sulle due punte del Casale. In questo caso il compito di fluidificare verrebbe assegnato a Prevedini. Non è comunque da escludere che l'allenatore decida all'ultimo momento di optare per Scarel o addirittura Geissa, se le caratteristiche degli avversari rendessero necessari questi inserimenti.

La formazione alabardata è in alto mare. I convocati sono: Bartolini, Grigollo, Schiraldi, Prevedini, Carlo, Geissa, Giglio, Mascheroni, Lucchetta, Quadrelli, Scarel, Lenarduzzi, Coletta, Franca e Panozzo. Tagliavini, nonostante i continui contrattempi, è convinto che la squadra riuscirà ad ottenere un risultato positivo. «Siamo riusciti a prendere un punto a Sanremo e a Novara — dice — per cui non vedo perchè la squadra non possa farcela anche a Casale».

C. N.

Primavera al Grezar

Il campionato Primavera di calcio si appresta ad effettuare il giro di boa. Alla conclusione della fase ascendente sono tre le squadre che rimangono in lizza per la vittoria del girone eliminatorio. Si tratta del Bologna che comanda la classifica con una lunghezza di vantaggio sulla coppia Inter - L.R. Vicenza.

La «prima» di ritorno riporterà la Triestina a Valmaura. Gli alabardati, costretti domenica scorsa alla resa sul campo del Treviso, ospiteranno il Vicenza.

L'incontro Bologna-Udinese è stato rinviato al 6 febbraio.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI COPPA SULLE NEVI DEL TIROLO

Nella discesa dell'Hahnenkamm Müller il più veloce in prova

KITZBUHEL — *Nell'ultima giornata di prove cronometrate. Herbert è filato via bene lungo quella «stradina» del bosco dove negli anni passati perdeva del tempo prezioso tanto che lungo lo «streif» non è mai arrivato più che quarto, in due occasioni.*

Quarto è arrivato anche nelle prove di ieri. «Ma il merito non è mio — dice Plank — ma tutto e solo degli sci. Io ho fatto anzi un sacco di errori, proprio nei cosiddetti passaggi tecnici mentre gli sci andavano benissimo, quasi da soli, sulla stradina. E' meglio comunque sbagliare in prova piuttosto che in gara».

Plank ha usato ieri in prova gli sci da gara, un paio già usato per la prima volta domenica scorsa a Pra Loup. Sono sci dalla punta arrotondata, estremamente scorrevoli.

Problemi di sci li ha invece Giardini, con tempi di prova da dimenticare come per gli altri azzurri. Domenica scorsa a Pra Loup era stato lentissimo e così i suoi sci sono stati portati in laboratorio per controlli sui cui risultati ancora non si sa nulla.

Qui a Kitzbuhel i discesisti sono tornati a riunirsi in una assemblea del loro «sindacato», aperta ai primi trenta delle classifiche Fis. I punti in discussione — si trattava di una riunione preliminare in vista di un incontro che gli atleti avranno a Wengen con i dirigenti della Fis — sono quelli noti: più gare, diritto di parola in caso di maltempo o di piste pericolose, gare tecnicamente più valide ed un regolamento che non privileggi, come accade ora, i combinatisti che nella scorsa stagione avevano ottenuto 75 punti e che attualmente scendono in pista dopo il quindicesimo.

Peter Mueller, che preferisce le piste da scivolare a quelle tecniche ma che in realtà marcia velocissimo su ogni percorso, ha fatto registrare ieri il miglior tempo di prova.

Questi i tempi migliori realizzati nella prova cronometrata: 1) Mueller (Svi) 2'6"84; 2) Read (Can) 2'7"34; 3) Murray (Can) 2'7"54; 4) Plank (It) 2'7"60; 5) Podborski (Can) 2'7"94; 6) Wirnsberger (Au) 2'8"18; 7) Powell (Usa) 2'8"25; 8) Patterson (Usa) 2'8"30; 9) Steiner (Au) e Grissmann (Au) 2'8"60; 11) Haaker (Norv) 2'8"74; 12) Hoeflehner (Au) 2'9"9.

Sport in Tv

Sulla prima rete dalle 14 alle 14.30, da Kitzbuhel (Austria) Coppa del Mondo di sci - discesa libera maschile; dalle 14.30 alle 15.10, da Volpiano, atletica leggera - cross internazionale; dalle 15.10 alle 15.20, da Leverkusen (Germania) sintesi dell'incontro di pallacanestro femminile Leverkusen-Fiat R., valevole per la Coppa dei Campioni; dalle 15.20 alle 17, da Roma, l'incontro di pallavolo Eldorado-Gonzaga.

Tris: 12 - 9 - 5

Oltre a risultare un completo fallimento sotto il profilo economico, la Tris napoletana di galoppo è addirittura entrata nel ridicolo con i suoi nove partenti al posto dei dodici programmati. Prima della partenza, infatti, sono stati ritirati Flammes a Moscow, New Mary e Manuel Gonzaga, e di conseguenza la Tris ha perduto ogni significato, agonistico, spettacolare ma soparattutto dal punto di vista delle scommesse.

Ha vinto l'estrema outsider Ossola, precedendo Dakota e Borromeo, mentre quarto si è piazzato il «top weight» Maurice Ravel. Il totalizzatore ha pagato: 148; 40, 15, 22; (975), la combinazione vincente è stata quella composta dai numeri 12 - 9 - 5.

Ci sono stati 1038 vincitori, ai quali spetteranno lire 138.515.

TENNIS

Borg batte Connors nel torneo dei Masters

NEW YORK — Per la sesta volta consecutiva Bjorn Borg ha battuto Jimmy Connors. L'asso svedese ha superato ieri sera il tradizionale rivale 3-6, 6-3, 7-6 qualificandosi per le semifinali del torneo Masters.

Altro qualificato è John McEnroe che ha disposto agevolmente di Guillermo Vilas 6-2, 6-3.

Nelle altre due partite in programma, Vitas Gerulaitis ha battuto Harold Solomon 6-1, 7-6, mentre Roscoe Tann ha superato Jose Higueras 7-5, 6-4.

SCI GIOVANILE

Zanussi a Cortina «piccolo campione»

CORTINA — Pierfrancesco Zanussi di Pordenone ha vinto a Cortina lo slalom gigante nazionale riservato alla categoria giovani dagli 11 ai 17 anni, valevole per la coppa «Piccoli Campioni».

Mattioli a Bologna contro Hernandez

ROMA — L'organizzazione di pugilato che fa capo a Rodolfo Sabbatini ha comunicato che l'avversario di Rocco Mattioli nella riunione in programma per il 25 gennaio nel palazzo dello sport di Bologna sarà lo statunitense Miguel Hernandez, mentre l'avversario di Alfio Righetti, impegnato nella stessa riunione, sarà l'altro americano Terry Mims.

KOSTNER MILLEGOBBE

A conclusione di uno sprint combattuto con gli atleti della Fiamme gialle di Predazzo, Ulrico Kostner, del Cs Carabinieri, ha vinto la prima tappa (sulla distanza di 25 chilometri) della «Millegobbe Alitalia».

UNDER 21: ARRIGONI

L'Udinese Arrigoni è stato convocato a Firenze per un allenamento della Under 21.

PALLAMANO: PARADOSSALE DECISIONE DEL GIUDICE SERAFINO ALLA VIGILIA DELLA PARTITA DI RIMINI

Cividin decimata: squalificato Calcina sospesi Lo Duca, Andreasic e Pischianz

Una Federazione che comunichi solo al venerdì pomeriggio (con telegramma recapitato alle ore 16 al destinatario) le decisioni del giudice sportivo, in relazione alle partite giocate la domenica precedente, attesta tanto palesemente la propria inefficienza da far pensare che il campionato nazionale da essa organizzato sia superiore alle sue forze oppure che la propria organizzazione sia pressappochistica, affidata a dirigenti improvvisati. Si parla della Federazione pallamano, di cui è presidente Concetto Lo Bello, un ex arbitro conosciuto per il rigore e l'inflessibilità delle sue direzioni di gara. Quale sportivo non è dunque l'ultimo arrivato, quale presidente di Federazione la sua catalogazione è ben diversa.

Da tempo ormai la Federazione pallamano ci fa ridere con il suo comportamento, con le sue decisioni, con i suoi atteggiamenti. Ma quest'ultima faccenda veramente passa il segno. E lo diciamo senza entrare nel merito della vicenda, nel contenuto cioè di quel telegramma, carico di conseguenze per la Cividin di pallamano.

Il giudice sportivo ha dunque sospeso in via cautelare, con tassativo divieto di entrare negli spogliatoi, l'allenatore Lo Duca e i giocatori Andreasic e Pischianz, in attesa di chiarimenti richiesti agli arbitri; ha squalificato per una giornata il capitano Calcina, per avere contravvenuto ai suoi doveri di responsabilità; ha ammonito con diffida il giocatore Sivini e ha infine inflitto una ammenda di lire 250 mila alla società, sanzione limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti.

L'allenatore Lo Duca è rimasto costernato di fronte a questo verdetto. «Non c'è stato alcun incidente a fine gara — ha dichiarato — e nei nostri confronti è stato adottato un provvedimento di sospensione che è peggio di una squalifica, perchè ci impedisce qualsiasi ricorso. Probabilmente andrò subito in Federazione a discutere la cosa, ma è scontato che la Disciplinare, anche se convocata, non potrà pronunciarsi, in assenza di provvedimenti disciplinari definiti. La formula della sospensione è stata evidentemente adottata per nuocerci di più».

Serafino — pugno di ferro (ex arbitro di calcio, ora giudice sportivo della pallamano) ha colpito dunque in maniera spietata, ma la valutazione delle sue decisioni è davvero fonte di amara perplessità, soprattutto per il fatto che in tutti questi giorni gli arbitri di quella partita non sono stati ancora in grado di fornire allo stesso Serafino i necessari chiarimenti richiesti.

La Federazione — beata lei — si sente forte. La Cividin rompe le scatole reclamando per essere stata buttata fuori dalla Coppa Italia per una faccenda di cartellinamenti di cui è responsabile la Federazione; la Cividin rompe le scatole quando protesta per il fatto che il giudice Serafino, andando oltre le sue mansioni, aveva tenuto un comportamento non confacente con la sua posizione, rimproverando in campo l'atteggiamento dei giocatori triestini nella partita con il Banco Roma; la Cividin rompe le scatole alla Federazione quando fa presente che l'addetto stampa federale ha confessato a Lo Duca, al termine della partita Cividin-Volani, che non bisognava mandare arbitri sgraditi alla Volani.

Adesso Lo Bello si è fatto vivo con un telegramma per chiedere testimonianze in merito a queste ultime dichiarazioni. E intanto il suo giudice «sospende» l'allenatore e due giocatori verdeblù. La baraonda federale insomma ha dato un altro chiaro esempio di sprovvedutezza, di intempestività, in definitiva di inefficienza. A farne le spese, ancora una volta, è stata la Cividin, che ha il torto di essere campione d'Italia.

D.d.R.

Dopo la caduta con il Volani, a Chiarbola, una difficile trasferta per i triestini, in casa dell'Agorà Rimini. Senza Andreasic, Pischianz e Sivini e con l'allenatore costretto a disertare la panchina, il compito della Cividin appare veramente arduo.

Gita a Rimini

Il club «Amici della pallamano» informa che per la trasferta di Rimini sono disponibili ancora una decina di posti. Il ritrovo per i ritardatari che volessero accordarsi all'ultimo momento, è fissato per le 5 di domani mattina nei pressi della Stazione centrale.

RICHTER OPERATA

La campionessa olimpica dei 100 metri, Anngret Rchter (Rft), è stata sottoposta ad un'operazione per uno strappo dei legamenti della caviglia.

ALLARME PARZIALMENTE RIENTRATO ALL'HURLINGHAM

Dordei già sfebbrato «Coloured» recuperati

Allarme parzialmente rientrato all'Hurlingham: a parte la scontata defezione di Baiguera, che ne avrà per una quindicina di giorni, l'incontro con la Sarila di domenica dovrebbe vedere in campo tutti (o quasi) gli effettivi neroverdi. Dordei appariva sfebbrato. Laurel si è completamente ripreso, tutto bene anche per Bradley: meno positive invece le note riguardanti la preparazione, forzatamente approssimativa dopo una settimana così sfortunata. Questa mattina comunque Lombardi dirigerà l'ultima seduta prima della gara, cui, verosimilmente, parteciperanno tutti gli atleti a disposizione, eccetto Baiguera, il cui posto verrà preso da Floridan.

Il calendario della ventesima giornata appare leggermente favorevole alla squadra neroverde, unica delle prime, assieme alla Mercury, ad essere impegnata fra le mura amiche. L'inseguitrice più vicina, la Pagnossin, sarà di scena a Vigevano in casa di un Mecap all'ultima spiaggia. Una sconfitta infatti significherebbe per i lombardi l'addio pressoché certo alle speranze di promozione. I trevigiani del Liberti andranno a Chieti su un campo solitamente difficile, mentre Mercury-Banco Roma è uno scontro diretto che assume i toni dello spareggio.

Questa sera intanto, nell'anticipo di Udine, Mobiam e Canon disputeranno quella che può essere considerata la partitissima della giornata. La squadra di Pressacco, che insegue i veneziani a soli due punti di distanza, ha la possibilità di effettuare un importantissimo aggancio. Per la Canon, che sta attraversando un momento chiaramente negativo, vincere ad Udine rappresenterebbe un importante rilancio.

Le altre due gare in programma vedranno l'Honky Wear in casa opposto ad un Cagliari ormai retrocesso, mentre la Postalmobili, in fase positiva, andrà a Caserta per confermare il buon momento contro la seconda candidata, anch'essa quasi certa, al salto in serie B.

P. C.

Gli arbitri designati

Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri del campionato italiano maschile di serie A di basket in programma domani:

A1: GABETTI-ELDORADO: Piccagli e Pasi di Bologna; GRIMALDI-EMERSON: Durante di Pisa e Baldini di Firenze; ANTONINI-PINTI INOX (A Reggio Emilia): Gorlato di Udine e Zanon di Venezia; ACQUA FABIA-ISOLABELLA: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; JOLLY-SCAVOLINI (a Treviso): Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese; BILLY-SINUDYNE: Cagnazzo e Bianchi di Roma; ARRIGONI-SUPERGA: Garibotti di Genoa e Marchis di Torino.

A2: MERCURY-BANCO ROMA: Ardone di Pesaro e Grotti di Pineto; HONKY WEAR-CAGLIARI: Totaro e Romano di Palermo; MOBIAM-CANON (oggi): Teofili e Pinto di Roma; RODRIGO-LIBERTY: Solenghi e Ciocca di Milano; MECAP-PAGNOSSIN: Fiorito e Martolini di Roma; DIARIO CASERTA-POSTALMOBILI: Bernardini di Livorno e Bollettini di Venezia; HURLINGHAM-SARILA: Bottari e Gugliemo di Messina.

RICREAZIONE E CULTURA PER RICORDARE L'EX BIANCOSCUDATO

Un Circolo della Libertas istituito in nome di Rocco

Per iniziativa della sezione veterani dell'A.S. Libertas Trieste, di cui Nereo Rocco faceva parte fin dalla sua costituzione, è stato costituito un circolo sportivo ricreativo e culturale con sede in via Raffineria 7. L'assemblea generale dei soci, ex colleghi di Nereo, ha deliberato nella seduta del 16 dicembre u.s. di intitolare al nome di Nereo Rocco il Circolo stesso che, oltre a voler in tal modo perennemente ricordare l'amico scomparso, intende promuovere iniziative di carattere culturale fra i giovani e gli sportivi, sia a livello locale che nazionale.

L'inaugurazione ufficiale della sede dovrebbe avvenire il 20 febbraio 1980, in occasione della ricorrenza del primo anniversario della morte di Nereo. Il programma di massima di quella giornata prevede in mattinata la deposizione di una corona di fiori sulla tomba dello scomparso da parte di una rappresentanza di giocatori e dirigenti dell'A.S. Libertas Trieste, società presso la quale Rocco concluse la sua carriera di calciatore per iniziare quella prestigiosa di allenatore.

Nel pomeriggio, dopo una Messa celebrata per iniziativa della famiglia, verrà inaugurata la sede del Circolo con lo scoprimento di una targa ricordo.

La commemorazione ufficiale sarà fatta da un giornalista sportivo e dall'assistente spirituale del Torino, il francescano che già tenne la commemorazione al camposanto di S. Anna in occasione dei funerali. Hanno assicurato la presenza alle cerimonie i rappresentanti delle società calcistiche nelle quali Rocco prestò la propria attività (Milan, Torino, Fiorentina, Triestina, Napoli, Padova e Treviso) il Milan Club d'Italia e Gianni Rivera.

Omaggio dei viola sulla tomba di Rocco

Un gesto che attesta la sensibilità di chi ne è stato il promotore: oggi pomeriggio alle 15.30 un gruppo di dirigenti della Fiorentina si recherà al cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio alla tomba di Nereo Rocco, che fu allenatore anche della squadra viola nella sua lunga carriera sportiva. La notizia ci è stata fornita ieri dal dirigente Fantasia, il quale guiderà anche una comitiva di tifosi, al seguito della squadra toscana, in trasferta nel Friuli per la partita con l'Udinese di domani. La Fiorentina recherà sulla tomba un mazzo di fiori e uno stendardo della società. Non ci saranno i giocatori, già alloggiati a Tricesimo.

COPPA ITALIA

Si svolgerano mercoledì 16 gennaio, con inizio alle 14.30, le partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia: Ternana - Napoli, Juventus - Inter e Lazio - Torino (Stadio Flaminio).

PALLAVOLO A2: UNIVERSITARI IN CASA CONTRO GLI ASTIGIANI

Il Gisalumi a Monte Cengio

Il Cus Trieste si ripresenta a Monte Cengio dopo la bella prova fornita sabato scorso ad Alessandria dove ha battuto l'Amiantite per 3-2. La formazione che scenderà in campo sabato, alle ore 17, contro i gialloblù universitari, è il Gisalumi Asti (ex Pivato), che gode di una sponsorizzazione di 120 milioni. I piemontesi, primi in classifica a punteggio pieno con il Simod Petrarca Padova, annoverano tra le loro file il triestino Gianni Sardi, palleggiatore fino all'altr'anno del Cus Altura, nonché il brasiliano Granyeiro che con il sardo Peru, forma la coppia di schiacciatori. L'altro palleggiatore è Martino ed inoltre, elemento di grande interesse e fino a due anni fa nella Klippan campione d'Italia, il centro Scaccabarozzi. Naturalmente gli astigiani giungono a Trieste con il chiaro intento di vincere, ma dopo la prestazione passata, sembra che anche il Cus abbia le sue carte da giocare. Fabio Pellarini, il principale artefice della vittoria sull'Amiantite, e compagni, promettono una seria determinazione per raggiungere il risultato positivo. E' ormai scontato il rientro di Fabio Di Bin che sembra essersi rimesso completamente.

Risultati dell'ultima giornata:

Cus Trieste - *Amiantite	3-2
Gisalumi - Zinella	3-0
Marianelli - Tisselli	3-0
Gala - Termomec	3-0
Simod - Steton	3-1

CLASSIFICA: Simod Padova, Gisalumi Asti p. 14; Gala Cremona, Cus Trieste, Zinella San Lazzaro 8; Marianelli Santa Croce, Steton Carpi 6; Thermomec Padova 4; Amiantite Alessandria 2; Tisselli Cesena 0.

Le partite di oggi: Simod- Amiantite, Cus Trieste-Gisalumi, Zinella-Marianelli, Tisselli-Gala, Steton-Thermomec.

* * *

Sempre a Monte Cengio, alle ore 19, per la serie «B» femminile, Bor Intereuropa e O.M.A. Zanardo si affronteranno per il derby di andata. Entrambe le squadre giungono da una vittoria: la prima a Brescia con il Baribbi ha vinto, in casa, ha battuto lo Spinea con un secco 3-0. Appaiate a 8 punti, la partita si presenta aperta più che mai anche per il clima particolare che caratterizza ogni derby.

* * *

Ha preso intanto il via la serie «C», articolata in gironi di otto squadre, con una promozione e due retrocessioni. A rappresentare in campo maschile la nostra città tre sestetti: il Solaris — promosso dalla I divisione — il Volley Club — retrocesso dalla B — ed il Kras. Compongono inoltre il girone Contin Pav, Fiume Veneto, Mogliano Veneto, Kennedy Udine, Valdo Sport Valdobbiadene. Mentre la squadra di Sgonico, che fa leva sull'eterno Grilanc, ed il Volley riteniamo possano disputare un campionato da metà classifica, con ben altre mire può disputare il torneo il Solaris che quest'anno annoverà nelle sue file Gerdol e Braida.

Risultati della prima giornata

Valdosport - Apies Fiume Veneto	0-3
Volley Trieste - Kras	3-1
Solaris Trieste - Contin Pav	3-0
Mogliano Veneto - Kennedy	3-0

Serie C femminile:

Lib. Cormons - Azzurra Gorizia	3-2
Sokol Trieste - Lib. Pordenone	3-0
Fratte - Agi Gorizia	3-0
Torre Franca - La Scarpoteca	3-1

Al via anche i campionati regionali di I e II divisione maschile e femminile. Queste le squadre in lizza.

I divisione masch.: Cus Trieste, Inter 1904, Olympia Gorizia, Reanese, Libertas Sacile, Torriana Gradisca, Spilimberghese, Vivil Villa Vicentina, Metallurgica Udine, Agi Gorizia, Libertas Turriaco, Monfalcone.

I divisione femm.: Cus Trieste, Julia, S. Luigi, Sloga, Breg, Pav Udine, Prata, Donatello Udine, Intrepida Mariano, Kontovel, Virtus Udine, Celinia Maniago.

II divisione masch.: Rozzol, Solaris, Volley Club, Dom Lucinico, Cervignano, Volley Grado, Intrepida Mariano, Libertas Cormons, Libertas Gorizia, Juventina Gorizia.

II divisione femm.: Inter 1904, Volley Club, Bor, OMA, Solaris, Julia, Vivil, Libertas Gorizia.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

CRONACHE DELLO SPORT

DILETTANTI: *ANTICIPI DI PRIMA CATEGORIA IN VIALE SANZIO E IN GUARDIELLA*

La Romana, squadra leader nella tana del San Giovanni

Promozione

Come voleva il copione, la Sacilese ha concluso in vetta la fase ascendente del campionato di Promozione, ma non l'ha fatto certo in carrozza, essendo stata costretta alla spartizione del bottino fra le mura di casa dal fanalino di coda Pieris, il quale a sua volta è riuscito a cogliere il suo secondo pareggio consecutivo, il primo dell'annata in trasferta.

Del mezzo passo falso della capolista ha approfittato però il solo Trivignano, che ha ridimensionato le rinate velleità dela Pro Cervignano al termine di un incontro incertissimo e ricco di marcature. Uscendo indenne dal terreno minato di Aviano, il Monfalcone ha mantenuto invariato il divario che lo separa dalla capolista, alla vigilia di uno scontro diretto che per l'undici della Rocca potrà risultare determinante.

Un nuovo capitolo si apre per il Portuale, che inizia il girone di ritorno all'insegna della salvezza ad ogni costo. La compagine triestina, affidata alle cure di Adriano Varglien, dopo l'esonero di Vittorio Russo, ha chiuso la prima parte del torneo con un'ennesima sconfitta, anche se quest'ultima a Turriaco può essere in gran parte attribuita alla sfortuna, avendo i biancoazzurri fallito un rigore e subito la capitolazione mediante trasformazione dagli undici metri.

L'arrivo della Tarcentina coinciderà certamente con il primo appuntamento importante alla ricerca immediata del rilancio. I friulani hanno invero perduto un po' lo smalto delle prime partite, ma rappresentano tutt'ora un ostacolo dei non più facili, per cui ci si attende una gara vibrante aperta ad ogni possibile conclusione.

Queste le gare della prima giornata di ritorno: Fontanafredda - Cervignano; Lignano - Pieris; Maniago - Azzanese; Aviano - Basiliano; Gradese - Manzanese; Isonzo T. - Trivignano; Monfalcone - Sacilese e Portuale - Tarcentina.

Prima categoria

Fari puntati sui due anticipi triestini della prima giornata di ritorno nel girone «B» della prima categoria.

In viale Sanzio scende infatti la compagine guida della Romana che a metà cammino ha già impietosamente messo in fila, a ben sette lunghezze di distanza, le dirette rivali per la vittoria finale. Fra queste non c'è l'odierna antagonista, il S. Giovanni, in ritardo di ulteriori quattro punti, ma perdurando la situazione di stallo alle spalle dell'undici monfalconese, neppure ai rossoneri sembra preclusa la strada di quella benedetta seconda piazza che, a fine stagione, potrebbe ancora significare la promozione.

Battuto il Ponziana ed impattato il confronto con l'Edile, per il S. Giovanni si tratta di non perdere il passo e Giraldi certamente sta covando un piano per un risultato clamoroso. I rossoneri sicuramente non potranno disporre di Ramani, squalificato , ed apprensioni si nutrono per l'impiego di Nicotera, afflitto da un male... misterioso. In dubbio anche la presenza di Helmersen, sempre per problemi di caserma. Confermato l'impiego di Inchiostri

A poche centinaia di metri l'Edile Adriatica attende in Guardiella la visita del Corno con il fermo proposito di continuare la rincorsa alla lepre Romana e tifando in cuor proprio per i colori rossoneri. Neppure Florio potrà disporre per l'occasione dello schieramento tipo, dovendo rinunciare oltre allo squalificato Stagni, anche al recupero di Marini, bloccato da una fastidiosa tendinite. Anche Ianza ha marcato visita (tallonite), ma ci sono buone probabilità di vederlo ugualmente al suo posto fra i pali. Le note liete riguardano in primo luogo la convocazione di Consenti per la rappresentativa regionale e poi lo stato di forma di Maiorano, un ragazzo di diciassette anni immesso in prima squadra, che ben promette oltre per le sue indubbie qualità, anche per la volontà ed il temperamento.

Dopo l'imprevista ed immeritata sconfitta subita dal coriaceo Natisone la scorsa settimana, l'Opicina affronta il Mossa priva di Verch e con Giovannini relegato al di là della rete di recinzione per la nota squalifica, in un incontro quanto mai delicato, essendo gli isontini riusciti con la vittoria di Corno a rintuzzare parte del divario in graduatoria con le formazioni che li precedono, compresa appunto quella carsica.

Forte del pareggio di Lucinico, la Fortitudo spera di ripetere il risultato utile anche sulle sponde del Natisone, nonostante Valenti Clari non possa disporre dello squalificato Brazzati.

Nuovamente in casa il Ponziana, rilanciato dalla vittoria di misura sull'Itala S. Marco, che ha auspicabilmente chiuso il periodo di rigetto della squadra di Cattonar, dopo quello esaltante delle prime giornate. Un'occasione d'oro, la visita del Lucinico, per confermare i sintomi di ripresa e riprendere il discorso sul reinserimento ai vertici della classifica.

Derby a Muggia per la rivincita fra Muggesana e Stock, in un incontro fra i più delicati, in un momento particolarmente critico per entrambe le formazioni. I verdearancio negli ultimi due incontri disputati hanno parzialmente sciupato i frutti di una prolungata serie positiva, mentre per la Stock, con la batosta di Monfalcone, la strada della salvezza si è nuovamente ristretta.

Questi gli incontri che avranno luogo fra oggi e domani:
OGGI: S. Giovanni - Romana; Edile Adriatica - Corno; Itala S.M. - Cormonese.
DOMANI: Natisone - Fortitudo; Opicina - Mossa; Medea - Ronchi; Muggesana - Stock; Ponziana - Lucinico.

Seconda categoria

Prosegue nel girone triestino di seconda categoria il serrato duello fra la Sovrana ed il Costalunga. Gialloneri ed azzurrogranata hanno infatti tagliato in perfetta parità il traguardo invernale e s'apprestano a rinnovare la loro volata a distanza che ha nella promozione alla categoria superiore l'ambita meta.

Alle loro spalle regge bene il Campanelle, che capeggia a sua volta la muta d'inseguitrici, ristretta ormai alla regolare Libertas, all'imprevedibile Vesna ed allo sfortunatissimo S. Marco.

Il Costalunga affronta domani lo Zarja, che proprio domenica scorsa, dopo un anno esatto, è ritornato alla gioia del successo pieno. La Sovrana invece sarà di scena sul campo dello Zaule, ancora incredibilmente relegato in ultima posizione.

Rosandra - Libertas; Domio - Breg; Campanelle - Primorje; S. Marco - Baxter; Vesna - Campi Elisi Prisco e Primorje - Giarizzole completano il programma della prima tornata di gare del girone di ritorno.

Luciano Zudini

RUGBY SERIE C - FIAMMA-GARMONT A SAN LUIGI

Il Veneziani da Maniago guarda a Belluno - Oderzo

Dopo il vittorioso incontro casalingo contro la Romana, il Cus Veneziani si prepara con un certo ottimismo alla trasferta di Maniago, secondo impegno del girone di ritorno del campionato di rugby di serie C. I gialloblù possono guardare i friulani dall'alto dei loro 18 punti in classifica contro i soli 4 degli avversari. Sulla carta quindi una vittoria degli universitari a Maniago appare il risultato più probabile, ma non proprio scontato. I ragazzi di Battig infatti dovranno impegnarsi al massimo e far loro i due punti per non perdere il contatto diretto con le prime della classe. Dovranno però fare i conti con un quindici che sul terreno amico spesso esalta i propri mezzi e le proprie possibilità, e che domenica scorsa ha messo alle corde la Garmont, costringendo i montebellunesi a sudare le proverbiali sette camicie prima di uscire vittoriosi, alla fine, con un solo punto di vantaggio (10-9).

Il Cus Veneziani sarà anche spettatore interessato dello scontro al vertice Belluno-Oderzo. Gli opitergini hanno un vantaggio di quattro punti nei confronti della coppia di inseguitori formata appunto da Cus Veneziani e Belluno.

Anche contro il Maniago i cussini dovranno rinunciare all'apporto dello squalificato Claudio Battig, che nel ruolo di mediano di mischia dovrebbe venir sostituito nuovamente da Cociani. In dubbio Chessa, che ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio stiramento.

La Fiamma, che a metà campionato vede già compromesso di molto la possibilità di accedere alla C 1, giocherà in casa contro la Garmont. Bertozzi si trova ad affrontare i problemi che ad ogni fine settimana regolarmente gli vengono riproposti.

Feltre-Conegliano, Romana-Polar Polcenigo e Pordenone-Premet Portogruaro, completano il tabellone della giornata.

A. d. C.

LA CLASSIFICA

Oderzo p. 22; Cus Veneziani e Belluno 18; Montebelluna 16; Romana e Conegliano 14; Portogruaro 10; Feltre 7; Pordenone 5; Maniago e Polcenigo 4; Fiamma 1.

Montebelluna e Romana una partita in meno.

FABRIS IN FRANCIA

L'atleta Mauro Fabris delle squadre giovanili di rugby del Cus Trieste ha fatto parte della Squadra nazionale giovanile, che ha disputato una tournée in Francia durante il periodo natalizio.

Targa Fiv ai migliori velisti



Un gruppo di premiati attorno al presidente dell'XI zona, Rizzotti; da sinistra: Noè, le sorelle Gandolfo, Bresich, Michelini e Danelon

Festosa conclusione di una particolare stagione agonistica al più anziano sodalizio velico dell'Adriatico: lo Y.C. Adriaco.

Il presidente dell'XI zona Fiv, il veneziano Rizzotti, ha premiato nella sede del sodalizio i velisti che durante la passata stagione hanno raccolto affermazioni e piazzamenti in regate di interesse nazionale e internazionale. Rizzotti in apertura della cerimonia ha detto: «In questa occasione dobbiamo meditare e chiedere a noi stessi se il nostro lavoro e se tutto l'apparato organizzativo hanno funzionato a dovere. Ma non ci fermeremo solo su queste posizioni. I velisti dovranno chiedersi se la preparazione è stata curata coscienziosamente e se sono state poste premesse per fare meglio. Al di là di questi interrogativi — ha sottolineato Rizzotti — vogliamo cogliere quanto di più festoso ci offre questo momento; sapendo inoltre che gli atleti hanno avuto un'annata difficile, in contesa con super campioni e cimenti sui più disparati e difficili campi di regata.

«La targa consegnata a questi atleti — ha concluso il presidente dell'XI zona — porta i colori della Federazione italiana vela; essi sono la testimonianza di una delle più nobili discipline sportive. Oltre che premiare la bravura profusa per conseguire il piazzamento od il titolo conquistato, il riconoscimento vi gratifichi per il vostro comportamento e che l'accrescere delle vostre conquiste possa soddisfare le vostre attese e coronare il nostro lavoro».

I velisti che hanno ricevuto la prestigiosa targa della Federazione sono: per l'Adriaco: Guglielmo Danelon e Alberto Michelini, più volte primi sul mare del Nord a Kiel, Travemunde ed Helsinki in «tornado», classe olimpica nella quale sperano di potersi cimentare nei prossimi giochi di Tallin; Gianfranco Noè che nelle numerose trasferte stagionali ha ottenuto tre primi posti e due piazzamenti nella classe olimpica 470; per la Triestina della Vela, i campioni italiani della classe snipe Giorgio Brezich e Marco Penso; per la Svoc di Monfalcone Piero Benussi, che ai mondiali della classe «Europa» ha ottenuto un piazzamento d'onore; per l'Hannibal di Monfalcone Piero Sorrentino, campione italiano della classe finn; per il Circolo nautico Chioggia le sorelle Gandolfo, primo equipaggio femminile adriatico, attraverso un'intensa attività con ottimi risultati nella classe 420.

Hanno partecipato alla cerimonia varie personalità del mondo velico tra le quali gli olimpici Sorrentino, Gorgatto, Spanghero, Nadali. Ha rappresentato il presidente della Fiv il consigliere nazionale Marsilio Vidulich. Presenti anche il presidente della giuria d'appello federale, Gabrio Szombathely, il rappresentante del comitato Altomare, Mario Mioni, nonché presidenti e dirigenti di tutti i circoli velici dell'XI zona. Ha fatto gli onori di casa il presidente Sergio Spagnul.

CICLISMO UDACE

Brunetti confermato presidente provinciale

Nella sede dell'Udace (Unione degli amatori ciclismo europei), alla presenza del consigliere nazionale cav. Doni, del presidente del coordinamento regionale cav. Pellegrini, dei delegati società ciclistiche Udace di Trieste si sono svolte le elezioni biennali 1980-81 per il comitato provinciale. Le votazioni hanno riconfermato nella carica di presidente provinciale Udace Giuseppe Brunetti; consiglieri provinciali sono stati eletti Tulliach, Doglia, Stok e Bergamasco.

ALLA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE I TORNEI DI BASKET DI TERZA E QUARTA SERIE

Alabarda, un filo di speranza In corsa le ragazze della Sgt

Serie C1

L'Alabarda ha fallito domenica scorsa la partita più importante dell'anno, e si trova ora, a meno di un improbabile miracolo, esclusa dalla «poule» promozione. La squadra di Federici si trova infatti a quota 12 in compagnia dell'Elcrom Monfalcone e dell'Oece Pordenone, due formazioni che possono vantare, nei suoi confronti, una differenza-canestri migliore. Il filo di speranza cui l'Alabarda può ancora aggrapparsi presuppone un successo sul Lido Venezia nell'incontro di oggi e le sconfitte contemporanee delle due avversarie. Se per l'Elcrom l'impegno di Treviso potrebbe rivelarsi fatale però, l'Oece ospiterà i padovani del 3 Garofani ormai chiaramente demotivati. Per i triestini quindi, un Lido da superare a tutti i costi, in attesa dei risultati dagli altri campi.

Classifica: Autopiù Pd 20; Mobildual Tv 18; Lido Ve 16; Alabarda, Elcrom, Oece Pd 12; 3 Garofani Pd 10; Pagnossin Tv 4.

Serie C2

Ultimo impegno della prima fase anche per la Servolana, da tempo matematicamente ammessa alla «Poule» promozione, che ospiterà questa sera il fanalino di coda, quel San Marco che all'andata colse i primi due punti proprio contro i triestini, Per Cavazzon ed i suoi giocatori non dovrebbe essere difficile vendicare la sconfitta di novembre, specie se i giallorossi scenderanno in campo con la dovuta concentrazione. In questo periodo la Servolana sta giocando ottimamente, Palombita e Comici sono sulla via del recupero, tutto quindi lascia ben sperare per un'ottima seconda fase.

Classifica: Favaro 20; Servolana, Cannella S. Donà 18; Il Mobile 14; Spilimbergo 12; Riva del Garda 10, Thermal, San Marco 6.

Serie D

Tutto già deciso da tempo per le triestine anche in serie D: Lo Jadran, autore di un eccellente prima fase, giocherà la «poule» promozione con buone possibilità di andare in C 2, mentre l'Inter 1904 ed il Don Bosco dovranno lottare per non retrocedere. Nell'ultima giornata di questa prima fase la Jadran ospiterà il Portico Palmanova, già battuto all'andata, che comunque dovrebbe essere le terza squadra ad andare in «poule». Don Bosco ed Inter 1904 saranno invece impegnate in trasferta, la prima sull'impossibile campo del Sagrado, la seconda a Gradisca.

Classifica: Sagrado 26; Jadran 20; Il Portico 14; Cervignano, Cer Ud 12; Inter 1904, Alfieri Grad. 8; Don Bosco 4.

Promozione

Ancora molto indietro rispetto agli altri tornei, il campionato di promozione giocherà tra oggi e domani la sua nona giornata: in testa da sola c'è la Barcolana che ospiterà questa sera la Bor nell'incontro più interessante del programma. Anche Rifle-Ferroviario promette spettacolo, mentre la Stella Azzurra dovrà cercare i due punti in casa del G.M.T. galvanizzato dal primo successo, ottenuto domenica scorsa.

Classifica: Barcolana 14; Stella Azzurra 12; Rifle, Bor, Ferroviario 10; Cus, Kontovel 8; Scoglietto 6; Cartaria, Inter M. 4; Alabarda, G.M.T. 2.

Serie C femminile

Nessun preoblema per le triestine nel penultimo turno di questa prima fase. Alabarda e Transmare, impegnate in casa rispettivamente contro Oece e Bassano, ed S.G.T., in visita al fanalino di coda Alvisiana, non dovrebbero avere alcun problema ad incamerare altri due punti. La situazione in vetta vede sempre Alabarda ed Abano avanti di due punti rispetto a quella S.G.T. che soltanto nel girone di ritorno ha dimostrato per intero il suo valore. Anche se la situazione è tuttora molto fluida, è probabile che siano Alabarda ed Abano a passare il turno.

Classifica: Alabarda, Abano 20; S.G.T. 18; Transmare 14; Oece e Dueville 8; Bassano 6; Alvisiana 2.

P. C.

TOLLOI e CESCUTTI di Cervignano alla grande. La squadra di Cervignano scesa sul parquet del palazzetto dello sport di Gradisca, non ha mai avuto difficoltà contro l'Itala Alfieri che ha giocato deconcentrata forse per l'esclusione dalla poule per la serie C. Il risultato non è mai stato in discussione. Sono stati sempre i cervignanesi che hanno fornito una grossa prestazione giocando un buon basket. Tutta la compagine ha girato a dovere e ogni giocatore ha svolto il suo compito in maniera impeccabile.

LA TRIESTINA DI HOCKEY A PORDENONE

Bis del Ferroviario con l'Italcantieri?

Risoltosi in parità sabato scorso lo scontro incrociato tra Trieste e Bassano, la serie cadetta di hockey a rotelle manderà questa sera in scena la seconda giornata.

Nonostante la pesante sconfitta subita tra le mura amiche con il Bassano, la Triestina ha tutte le carte in regola per tentare il colpaccio a Pordenone con il Rollen, che nel primo turno è andato a vincere in casa dell'Italcantieri Monfalcone. Le nubi che hanno a lungo stazionato sulla società alabardata si sono infatti finalmente diradate, in quanto le assicurazioni Latina - Renana si sono decise a rinnovare l'abbinamento alla squadra di Martellani. Dopo un lungo tira e molla, inoltre, l'attaccante Brancolini è ritornato all'ovile per rimpiazzare Flavio Schinaia, il quale, causa il grave infortunio occorsogli due mesi fa, dovrà rimanere forse per tutto il campionato a riposo. In seno al sodalizio presieduto da Tamaro è insomma ritornata quella serenità che mancava da parecchio tempo e ciò ovviamente non può che influire positivamente sul rendimento dei giocatori.

Il Ferroviario, che nella prima giornata ha sorprendentemente espugnato il campo del Montegrappa, giocherà sulla pista di viale Miramare, alle 21, contro l'Italcantieri di Monfalcone. La giovane compagine di Scieghi e Spessot non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'opportunità di incamerare altri due punti. I ferrovieri, in sostanza, potrebbero diventare la squadra rivelazione di questo campionato.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

SAN GIOVANNI-ROMANA, viale Sanzio, ore 14.30; EDILE ADRIATICA-CORNO ROSAZZO, Guardiella, ore 14.30.

TENNIS

Serie A 1

COSTRUZIONI VISENTIN-PISANA ROMA, Padriciano, ore 15.

PALLACANESTRO

Serie C 1

ALABARDA-LIDO VENEZIA, palasport, ore 17.30.

Serie C 2

SERVOLANA-SAN MARCO, palasport, ore 20.

Serie D

JADRAN-IL PORTICO PALMANOVA, San Dorligo, ore 19.30.

Promozione

BARCOLANA-BOR, Valle, ore 20.15; RIFLE-FERROVIARIO, Muggia, ore 21.

PALLAVOLO

Serie A 2 maschile

CUS TRIESTE-GISALUMI ASTI, Monte Cengio, ore 17.

Serie B femminile

BOR-OMA ZANARDO, Monte Cengio, ore 19.

Serie C maschile

KRAS-SOLARIS, Aurisina, ore 20.30.

Seconda divisione m.

VOLLEY CLUB-SOLARIS, Zandonai, ore 20.30.

Seconda divisione f.

INTER 1904-VOLLEY CLUB, Petrarca, ore 18.

HOCKEY PISTA

Serie B

FERROVIARIO-MONFALCONE, viale Miramare, ore 21.

NUOTO

Riunione per esordienti. Piscina «Bianchi», ore 17.30.

Sagra di pallamano a Chiarbola





In trasferta a Rimini la Cividin, la pallamano tiene banco ugualmente domattina al Palasport di Chiarbola, con due partite. Alle 11 avrà inizio Conavi - Cus Verona, valevole per la serie B maschile, mentre alle 12.15 si inizierà la partita con cui la Nuova Omin esordirà nel campionato femminile di serie B.

Della Conavi abbiamo già ricordato nei giorni scorsi il recente successo a Firenze, che l'ha lanciata decisamente in orbita. Resta da dire della compagine femminile, che parte decisa a recitare un ruolo di primo piano nel campionato cadetto femminile. Nelle sette partite affronterà consecutivamente Icarus Vittorio Veneto (domani), Libertas Rovigo, San Donà, Inter Aurisina, Conegliano, Mestre, Este. La compagine è allenata da Sbajzero.

Ecco nelle due immagini la Conavi maschile allenata da Fortunati e la Nuova Omin femminile.

Calcio minore

Seconda giornata di ritorno, domani, per il campionato regionale allievi di calcio (i giovanissimi riprenderanno domenica prossima). Il Ponziana, costretto alla finestra per il turno di riposo, ha dovuto cedere lo scettro del comando all'Udinese che si è sbarazzata con facilità della pericolosa Pro Gorizia. I biancocelesti sono stati avvicinati anche dalla Triestina che ora insegue a tre lunghezze.

Domani è in calendario un altro derby: il Portuale, dopo aver tentato di fermare la Triestina, ci riproverà contro il Ponziana. Anche gli alabardati giocheranno in casa (Tisana) mentre l'Udinese sarà a Trieste ospite della Libertas.

Programma: Ponziana-Portuale (Basovizza, 10.30), Triestina-Tisana (Guardiella, 10.30), Costalunga-Monfalcone (San Sergio, 10.30), Sangiórgina-Sangiorgina Udine, Opicina Supercaffè-Pro Cervignano (Prosecco, 10.30), Libertas-Udinese (via degli Alpini, 10.30), riposa la Pro Gorizia.

* * *

Dopo la sospensione per il maltempo e le vacanze natalizie e di fine anno, il calcio minore triestino si appresta a rimettersi in marcia. La ripresa dell'attività avverrà a scaglioni. Per prime ritorneranno in campo, oggi, le squadre che animano il campionato cadetti; la prossima settimana sarà la volta dei campionati allievi e giovanissimi.

I cadetti daranno vita ai recuperi delle partite della nona giornata di andata.

Programma odierno: Opicina Supercaffè-Costalunga (Prosecco, 14.30), Breg-Fortitudo (San Dorligo, 14.30), Chiarbola-San Marco (Campanelle, 14.30), Opicina-Zaule (via Alpini, 14.30),Stock-Edera (San Sergio, 14.30). Edile Adriatica-Rosandra verrà giocata domani alle ore 14.30 sul campo di Guardiella.

Calcio goliardico

Prenderà il via martedì prossimo sul campo di Villa Ara il torneo universitario di calcio a sette. Una riunione dei responsabili delle squadre partecipanti è convocata per lunedì alle ore 11.30 nella sede sociale del Cus in via Fabio Severo.

Tennis a Padriciano

L'incontro di questo pomeriggio a Padriciano con il Tc Pisana Roma (inizio ore 15), dovrebbe costituire una semplice formalità per Ogden e compagni. I laziali, relegati all'ultimo posto della classifica ancora a quota zero, presenteranno Magnelli e Alciati i quali nell'andata sono riusciti a strappare un solo incontro ai biancoverdi. Un allenamento o poco più, una messa a punto della condizione in vista del doppio incontro casalingo con il Due Pini e il Match Ball.

Per quanto riguarda la formazione, il capitano non giocatore Boccabianca dovrà fare ancora a meno di Mazzocchi. Il campione italiano maestri è da tempo ormai costretto all'inattività per una infiammazione ad un occhio provocata da una lente a contatto. Nei due singolari giocheranno sicuramente il texano Ogden e Armellini. I due potrebbero anche venir schierati nel doppio a meno che Boccabianca non decida di impiegare Piuk.

Tennistavolo

Dopo la brillante vittoria conseguita a Cagliari (5-0) che dovrebbe garantire alle ragazze di Sgonico la permanenza nella massima serie femminile di tennistavolo, il Kras ha dovuto soccombere ai Vitamirella di S. Elpidio al Mare con il punteggio di 4-1.

Si è fatta sentire, come previsto, l'assenza di Sonja Milič.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIBATTITO DA LUNEDÌ A STRASBURGO

L'Europa discute la crisi afghana

Marchais difende da Mosca le tesi sovietiche

LUSSEMBURGO — I preoccupanti sviluppi della situazione internazionale, legati all'intervento sovietico in Afghanistan, saranno esaminati dal Parlamento europeo che si riunisce a Strasburgo dal 14 al 18 gennaio lunedì e venerdì prossimi. Secondo il calendario dei lavori stabilito prima della pausa natalizia, il tema dominante della prima sessione del 1980 avrebbe dovuto essere quello della disoccupazione nella Comunità, con un ampio dibattito promosso dal gruppo socialista e a cui è stata riservata l'intera seduta del 15 gennaio. Ma l'intervento militare sovietico e i suoi riflessi sulla politica degli stati europei finiranno per monopolizzare l'attenzione dei gruppi parlamentari, rendendo inevitabile un dibattito di politica internazionale.

Perdurando l'indisposizione del ministro degli esteri italiano Malfatti, dovrebbe essere lo stesso presidente del Consiglio Cossiga a intervenire ai lavori del Parlamento europeo. D'altronde, oltre alla questione afghana, l'ordine del giorno prevede l'illustrazione del programma della presidenza del consiglio, passata con il 1° gennaio all'Italia, che la eserciterà fino al prossimo mese di luglio.

I deputati europei attendono dal presidente italiano precisazioni sulla linea che il nostro paese intende adottare sulle due maggiori controversie comunitarie: il conflitto tra la Gran Bretagna e gli altri otto stati membri sul contributo inglese al bilancio della Cee e la presentazione di un nuovo bilancio di previsione 1980, dopo che l'assemblea, nel dicembre scorso, ha respinto il progetto del consiglio. Su quest'ultimo problema, Cossiga avrà un incontro con il presidente della commissione Jenkins alla vigilia del dibattito parlamentare.

La presenza di Cossiga a Strasburgo conferirebbe un rilievo particolare alla discussione sulla crisi afghana e accentuerebbe il ruolo del Parlamento europeo nei problemi di politica estera. Questa è una delle ragioni per cui non tutti i partner europei sono favorevoli all'intervento personale del capo del governo italiano, che rappresenterebbe un'eccezione alla prassi. Le maggiori riserve, a questo riguardo, provengono dalla Francia.

In una lunga intervista alla Tv francese, trasmessa in diretta da Mosca, il segretario generale del Pcf Georges Marchais ha ampiamente giustificato intanto l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Ha, al tempo stesso, messo nella massima evidenza il passaggio del comunicato conclusivo dei suoi colloqui con Breznev nel quale questo ultimo ammette che, nella costruzione del comunismo, «ogni schema prestabilito, ogni imitazione dell'esperienza altrui» è da respingere.

È probabile che questa intervista servirà ad alimentare il dibattito che durante il «week-end» i socialisti francesi terranno sul loro programma per le elezioni presidenziali del 1981,

Pressioni russe sulla Norvegia

MOSCA — Ha suscitato evidente irritazione a Mosca la notizia secondo cui i responsabili militari norvegesi hanno deciso di rafforzare le difese lungo la frontiera con l'Unione Sovietica in relazione alla crisi afghana.

Esprimendo sorpresa e indignazione, la Tass parla di «intrighi provocatori» da parte dei generali norvegesi e afferma che l'iniziativa è stata presa «su direttive di Washington che, come si sa, sta conducendo l'attuale campagna antisovietica».

Replicando alla «Tass», il ministro della difesa norvegese Thorvald Stoltenberg ha affermato che non è stata messa in atto alcuna provocazione lungo la frontiera con l'Urss.

LE PROSPETTIVE COMMERCIALI NEL DIFFICILE MOMENTO INTERNAZIONALE

Benché indebitato, l'Est europeo rimane un cliente da non perdere

I problemi del commercio Est-Ovest e della collaborazione finanziaria con i paesi socialisti sono stati oggetto, di recente, di attenta analisi. Sul tema sono stati pubblicati ampi studi da parte del Business International Institute, dell'Istituto viennese per lo studio comparato dell'economia e dello stesso «New York Times». Dall'ottobre scorso a metà dicembre, importanti centri di studio quali l'Istituto berlinese per la congiuntura e l'Istituto tedesco per l'Europa orientale hanno dedicato la massima attenzione all'argomento; da ultimo, a Milano, il 13 e il 14 dicembre scorso, sotto la presidenza dell'ex ministro per il commercio Rinaldo Ossola, il Ceses (il noto centro studi sulle economie socialiste) ha patrocinato un incontro consacrato all'approfondimento del tema.

Questo unanime e rinnovato interesse pone anzitutto una domanda: che cosa rende tanto attuale e pressante il problema della cooperazione Est-Ovest in un periodo in cui anche nei paesi dell'Est emergono preoccupanti sintomi di recessione e l'incerto momento politico mondiale, contrassegnato dall'arresto della distensione, non agevola certo l'approfondirsi dei rapporti economici fra i blocchi?

In realtà queste sfavorevoli circostanze, anziché deprimere, sottolineando maggiormente — a mio parere — la necessità di collaborazione fra Occidente e paesi socialisti. Fra il 1972 e il 1976, nel periodo d'oro, se così si può dire, dei contatti Est-Ovest, la loro utilità è stata provata in maniera inconfutabile sia per i paesi europei occidentali — la collaborazione con l'Est ha contribuito a risolvere almeno parzialmente i problemi petroliferi sorti dopo il 1973 e a frenare la recessione — sia per le nazioni socialiste.

I nuovi investimenti, il finanziamento dei vecchi e l'aumento del commercio con l'estero hanno però richiesto, per essere realizzati, la concessione di considerevoli crediti da parte europea, per cui, nell'ultimo decennio, i debiti dei paesi socialisti europei, nei riguardi delle banche occidentali sono, in pratica, triplicati. L'approfondirsi della crisi economica e della loro recessione hanno indotto però i governi occidentali ad adottare provvedimenti protezionistici mentre, dal canto loro, i paesi socialisti, per ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale, sono stati costretti a ridurre le importazioni. Di conseguenza, dopo il 1977, i paesi dell'Est hanno dovuto sensibilmente limitare la propria domanda di crediti all'Occidente.

L'Unione Sovietica, nei primi sei mesi del 1979, ha aumentato del 19% le proprie esportazioni verso l'Occidente, mentre le importazioni non sono salite che del 9%. Nello stesso periodo Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Ungheria hanno incrementato globalmente del 13% le esportazioni in Occidente; le importazioni, al contrario, sono aumentate solamente dell'1%. Nel 1978, dopo la stagnazione registrata durante l'anno precedente, il commercio dei paesi del Comecom con le nazioni aderenti all'Ocde è globalmente salito del 6%, mentre nei primi mesi del 1979 si è registrata una nuova tendenza alla constatazione. È significativo che anche le importazioni italiane dai paesi dell'Est, fra il 1976 e il 1977, siano diminuite del 2,6%.

L'analisi delle merci componenti l'export globale dei paesi socialisti verso l'Ocde rivela significative differenze fra Unione Sovietica e restanti paesi socialisti. Ad esempio, le materie prime e i prodotti semilavorati, che assommano al 93% delle esportazioni sovietiche, non rappresentano che il 53% delle esportazioni dei paesi socialisti europei. I prodotti finiti, al contrario, non sono che il 5% delle esportazioni sovietiche verso l'Ocde, mentre costituiscono, nel caso di restanti paesi socialisti il 31% dell'export globale.

E' evidente, dunque, che qualora i paesi socialisti minori intendano finanziare il proprio deficit nei confronti dell'Occidente, attraverso l'aumento delle esportazioni di prodotti agricoli e di manufatti industriali vengono ad incontrare ben maggiori difficoltà, in quanto il loro desiderio di espansione contribuisce ad aggravare la situazione già abbastanza tesa dei mercati interni occidentali.

Anche la situazione creditizia risulta altrettanto favorevole all'Unione Sovietica. Mentre infatti i paesi del Comecon globalmente intesi sono riusciti a contenere entro 6 miliardi di dollari il valore dei prestiti ottenuti dall'Occidente — nel 1977 essi assommavano a 7 miliardi di dollari — i paesi socialisti minori sono stati costretti anche nel 1978 ad accrescere i propri debiti. L'Unione Sovietica, al contrario, ha potuto ridurre il proprio livello di indebitamento di circa due miliardi di dollari, sebbene il suo deficit commerciale sia aumentato, e questo in virtù dei sempre crescenti prezzi dell'oro. L'URSS infatti, nel 1978, ha immesso sul mercato occidentale 450 tonnellate di oro.

E' doveroso però sottolineare a questo punto come i dati disponibili relativi all'indebitamento dei paesi socialisti siano abbastanza contraddittori. Le differenti fonti internazionali stimano fra i 50 e i 60 miliardi di dollari l'ammontare complessivo dei debiti socialisti verso l'Occidente. Di questi, 19 miliardi riguardano l'Unione Sovietica, 17 miliardi la Polonia, 6,5 la Repubblica democratica tedesca, 6 miliardi la Romania, 4,7 miliardi l'Ungheria, 3,4 la Bulgaria, e 2,1 la Cecoslovacchia.

Del resto è opinione comune — e gli esperti occidentali presenti al seminario Ceses lo hanno confermato — che i paesi socialisti siano debitori perfettamente solvibili, in quanto nessuno di loro ha ancora raggiunto i limiti delle proprie capacità di credito.

L'ulteriore sviluppo del commercio Est-Ovest e una più ampia cooperazione finanziaria — è stata l'opinione comune di tutti i presenti — non solo sono possibili, malgrado la grave situazione economica sia a Occidente che a Oriente, ma estremamente auspicabili. La stessa atmosfera politica internazionale ne verrebbe positivamente influenzata, e la recessione che affligge l'occidente troverebbe un freno. Nei paesi socialisti, invece, più largo spazio verrebbe dato alle ambizioni riformiste, tendenti a introdurre un più realistico ed efficace metodo di pianificazione e direzione dell'economia, in base all'oggetiva analisi delle condizioni del mercato internazionale.

Quanto alle prospettive future, secondo le previsioni formulate dal Delfi International Forecasting con sede a Milano, i paesi socialisti minori, fra il 1980 e il 1990, dovrebbero veder aumentare del 4-5% annuo le proprie importazioni dai paesi Ocde, mentre l'ammontare dei debiti, Unione Sovietica esclusa, non dovrebbe superare fino al 1990 i 50-70 miliardi di dollari (la cifra è stata calcolata in base ai prezzi del 1978), pari al 15-20% del valore annuale delle loro esportazioni globali.

Giuseppe Száll

I RAPPRESENTANTI DI PANAMA E COSTARICA NELLE MANI DEI TROTZKISTI

Due ambasciatori centroamericani sequestrati da ultrà a El Salvador

SAN JOSÉ — Gli ambasciatori della Costarica e del Panama nel Salvador sono stati sequestrati ieri da guerriglieri d'estrema sinistra.

I guerriglieri del gruppo trozkysta «Leghe popolari del 28 febbraio» (Lp-28) che sono penetrati nell'ambasciata del Panama a San Salvador, hanno preso in ostaggio l'ambasciatore del Panama, David Pere Ramos, quattro membri del personale dell'ambasciata, tra cui una segretaria del Salvador, e l'ambasciatore della Costarica, Alejandro Alvarado, che era in visita al collega panamense al momento dell'irruzione dei guerriglieri.

I guerriglieri hanno chiesto la liberazione di tre appartenenti alla loro organizzazione, che erano stati catturati dalle forze armate nel dicembre scorso mentre occupavano una piantagione di caffè nei pressi di Berlino, una località 125 Km a Est di San Salvador.

Il 28 dicembre scorso, un altro gruppo di estrema sinistra, le «forze popolari di liberazione» (Fpl), aveva rapito l'ambasciatore del Sud Africa a San Salvador, Archibald Dunn, il quale si trova ancora prigioniero.

Si apprende intanto che un morto e due feriti costituiscono il bilancio di violenti disordini studenteschi scoppiati nella principale scuola secondaria di Quito, capitale dell'Ecuador, per protesta contro i recenti aumenti di generi alimentari decisi dal governo. La vittima è un giovane di 19 anni.

Gli studenti hanno successivamente seminato il panico nel centro della capitale, dando fuoco a pneumatici e scagliando pietre contro la polizia che ha fatto ricorso ai lacrimogeni.

Il preside della scuola è stato sospeso dal ministro della pubblica istruzione per aver affermato che la morte del giovane è stata causata da un poliziotto.

■ ORO — Secondo l'ultima edizione del «Times» l'Unione Sovietica avrebbe ripreso negli ultimi giorni la vendita di oro.

Maggiori poteri ai fratelli Castro

L'AVANA — Improvviso rimpasto di governo deciso a Cuba dal Presidente Fidel Castro. Secondo un dispaccio della «Prensa latina», Castro ha assunto personalmente il controllo dei ministeri della difesa, degli interni, della sanità e della pubblica istruzione.

Il capo dello stato ha inoltre nominato ministri di assoluta fiducia ai dicasteri dell'economia, dei trasporti, della comunicazione e dell'industria. Si ignorano i motivi che hanno indotto Castro all'operazione.

Nel suo dispaccio la «Prensa latina» parla di una serie di «problemi interni» e di disfunzioni rivelatesi negli ultimi mesi nell'apparato amministrativo. Sarebbe stato proprio questo stato di cose ad indurre Castro a prendere nelle sue mani i suddetti ministeri chiave.

Nei nuovi incarichi il capo dello stato sarà affiancato dal fratello Raul, che in qualità di vice primo presidente del consiglio dei ministri lo affiancherà nel ministero degli interni e della difesa.

«Nonostante le diverse difficoltà i cubani sono riusciti, nei ventun anni di sforzi profusi in passato, a consolidare il loro apparato economico, politico e sociale», afferma la nota della agenzia di stampa cubana.

Da rilevare che Castro ha anche sostituito i precedenti ministri della giustizia, dell'industria della produzione saccarifera, dell'agricoltura, del lavoro, del commercio con l'estero, della previdenza sociale, della piccola industria, di quella pesante e del turismo. Oltre che della collaborazione del fratello, egli si avvarrà di quella di tre nuovi ministri che svolgeranno mansioni di consulenti del Presidente.

Secondo «Prensa latina» il rimpasto segna «una nuova era nel governo cubano», in vista di una nuova normativa sul lavoro che tenga conto delle risoluzioni adottate dall'ultima assemblea popolare.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Le quotazioni hanno chiuso irregolari alla seduta della Borsa di New York. L'indice Dow Jones sui 30 industriali a quota 858,53, in ribasso di 0,43 punti.

Sciopero generale in Corsica



AJACCIO — La Corsica si è trasformata ieri in un'«isola morta». Se la popolazione, rispondendo in massa a un appello dei sindacati per uno sciopero generale, ha sospeso ogni attività, la polizia però è invece ancora impegnata nelle ricerche sia di uno dei militanti antiautonomisti sequestrati domenica scorsa a Bastelica, sia di un agricoltore «pied noir» rapito l'altra notte nei pressi di Aleria.

La resa senza condizioni, l'altra notte, dei militanti autonomisti, che da martedì si trovavano asserragliati in un albergo di Ajaccio con dieci clienti, ha infatti risolto solo parzialmente la situazione esplosiva venutasi a creare con il sequestro, a Bastelica, un villaggio della Corsica meridionale, di due militanti del gruppo antiautonomista «Francia», il comandante Pierre Bertolini e l'armaiolo Alain Oillel.

Se Oillel è stato, infatti, ritrovato nell'albergo Fesh, sgomberato senza incidenti dopo che alcuni agenti erano riusciti a penetrarvi dal tetto, di Bertolini non è stata trovata alcuna traccia. Mentre i quaranta militanti che avevano occupato l'albergo Fesh si trovano al commissariato, la prefettura della Corsica meridionale ha avvertito i rapitori di Bertolini, che gli autonomisti accusano di essere un «barbouze», cioè un agente di polizia parallela, di liberarlo al più presto, se non vogliono peggiorare la situazione dei fermati.

L'occupazione dell'albergo, che era iniziata nella notte tra martedì e mercoledì, dopo che la polizia aveva investito il villaggio di Bastelica per liberare i due ostaggi, si è conclusa verso le due dell'altra notte.

Nella telefoto Afp: i militanti che occupavano l'albergo consegnano le armi.

GEORGE MEANY FAUTORE DEL MODELLO AMERICANO E TENACE ANTICOMUNISTA

È morto il «grande vecchio» del sindacato Usa

WASHINGTON — George Meany, «un gigante» «un grande americano», «una istituzione», come è stato definito nelle prime reazioni a caldo di queste ore, è morto a 85 anni nella clinica universitaria di Washington, appena due mesi dopo il suo ritiro dalla carica di presidente della Afl-Cio, la grande federazione sindacale americana.

L'ex idraulico del Bronx, divenuto in 57 anni di attività sindacale e 24 di presidenza dell'Afl-Cio uno dei più influenti privati cittadini d'America, era stato ricoverato domenica in ospedale per edema alle gambe. Le sue condizioni si erano aggravate l'altro ieri pomeriggio imponendo il trasferimento nel reparto cure intensive. Il decesso è stato attribuito ad arresto cardiaco.

A definirlo «una istituzione americana», è stato il Presidente Carter, con cui lo scomparso si era più volte scontrato sul terreno della politica economica. «Aveva cambiato il nostro paese per il meglio in centinaia di modi, grandi e piccoli, con la forza del suo carattere e l'integrità delle sue convinzioni», ha detto Carter.

«E' caduto un gigante», ha dichiarato a sua volta il ministro del lavoro Ray Marshall, «lascia in eredità a tutti noi una società migliore, più dignitosa e giusta». Edward Kennedy, a lungo alleato politico del leader sindacale e candidato alla «nomination» presidenziale democratica lo ha definito «un grande americano di cui si sentirà a lungo e acutamente la mancanza».

Figlio di un sindacalista di origine irlandese, Meany non era riuscito a completare gli studi superiori, ma si servì della sua grande intelligenza, del formidabile istinto politico e dell'ascendente della sua personalità per riportare a sostanziale unità il movimento operaio e mantenerlo sotto la sua guida per un quarto di secolo. Con alle spalle i 14 milioni di aderenti alla Afl-Cio (American Federation of Labor e Congress of industrial organization), divenne uno degli uomini più potenti e ascoltati al congresso e consigliere di otto presidenti.



Washington — George Meany, ritratto l'estate scorsa al passaggio delle consegne al successore Lane Kirkland *(Tel. Upi)*

La sua presidenza dell'Afl-Cio coincise con un periodo di relativa calma sindacale, in cui i sindacati, lasciatesi alle spalle lotte organizzative e intestine di estrema violenza e sulla scia di grosse conquiste economiche, erano ormai entrati a far parte dell'«establishment», di quello che oggigiorno si chiamerebbe«il palazzo».

I critici in seno al movimento sindacale rimproveravano a Meany che l'organizzazione era divenuta sempre più «morbida» e statica. Negli ultimi tempi, con l'avanzare degli anni, contestò a Meany una crescente perdita di influenza presso la Casa Bianca, il congresso, l'opinione pubblica. Per un decennio circa, Meany respinse tutte le pressioni per un suo ritiro e solo il peggiorare delle condizioni di salute lo indusse al grande passo e a lasciare la carica al suo «delfino», Lane Kirkland.

Per tutta la sua vita pubblica Meany fu un leale difensore del sistema economico americano che combatteva ma solo perché funzionasse meglio a vantaggio degli operai. Era anche un deciso oppositore del comunismo, che giudicava una minaccia alla libertà del movimento operaio. Come leader dell'Afl-Cio, una sorta di grande federazione, non poteva negoziare contratti per i sindacati affiliati, ma negoziava sulla politica economica con la Casa Bianca.

L'ULTIMO SONDAGGIO

Carter di nuovo in calo

WASHINGTON — L'approvazione del pubblico americano per il modo in cui il Presidente Carter sta affrontando la crisi iraniana ha subito un notevole declino nelle ultime settimane, indizio della crescente insofferenza per la mancanza di risultati concreti a oltre due mesi dal sequestro dei cinquanta ostaggi Usa a Teheran.

Secondo un sondaggio «Gallup» il 62 per cento degli americani continua ad approvare la linea presidenziale verso la crisi iraniana mentre il 30 per cento la disapprova. Sebbene lo scarto sia tuttora di 2 a 1, è un dimezzamento rispetto ad un precedente sondaggio della metà di dicembre che dava alla politica di Carter un appoggio del 77 contro il 19 per cento, cioè quasi 4 a 1.

È invece diminuita solo lievemente la popolarità di Carter per il suo operato di presidente in generale, dopo il vistoso recupero che ha accompagnato la crisi iraniana.

Mosca tenta ancora di adescare Tirana

MOSCA — Le «Izvestia» hanno ripetuto le proposte del Cremlino in vista della normalizzazione dei rapporti sovieto-albanesi. L'organo del governo sovietico, in un articolo dedicato al 34.o anniversario della nascita della Repubblica popolare d'Albania, sottolinea che «l'Urss si pronuncia per la risoluzione delle difficoltà nelle relazioni sovieto-albanesi, comparse negli anni Sessanta».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 11 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Ctoros nata Pugliato

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, la figlia NOVELLA con LINO, ROBERTA e GUIDO, la sorella SILVIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Tamburlini

cap. di Lungo corso a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NEDDA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. MICHELUZZI, ai suoi collaboratori e al personale di assistenza per le cure prestate.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 14 gennaio alle ore 10.45.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Il giorno 10 gennaio è mancata improvvisamente la cara

Wanda Siderich ved. Gabrielli

La ricordano CRISTINA e ALBANO unitamente alle cugine.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi sabato 12 corrente alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

All'alba dell'11 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Montanari

anni 67

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati la moglie ed i parenti e amici.

I funerali seguiranno a Villesse oggi sabato 12 corrente, alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene.

Villesse, 12 gennaio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 gennaio 1980

I familiari di

Iginia Chiussi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare modo al dott. UMEK e collaboratori.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Ha lasciato la vita terrena ma sarà sempre vivo nel nostro cuore

L'ARCH.

Guido Colli

Lo piangono infinitamente la moglie ANNA, gli adorati nipoti PIERO e PAOLO, la figlia ALMA con il marito RENATO, le sorelle ALBERTA e ANITA, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie riconoscente per le amorevoli cure all'équipe medica della I divisione pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

Si associa al lutto famiglia DE CARLI.

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipa al lutto la famiglia MARCO.

Trieste, 12 gennaio 1980

Ricordano

zio Guido

i nipoti USTOLIN e la cognata IOLE ZANINI.

Trieste, 12 gennaio 1980

La ERCOFIT S.r.l. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ARCH.

Guido Colli

per lunghi anni apprezzato collaboratore della società.

Trieste, 12 gennaio 1980

Si associano al dolore della famiglia:
— GIOVANNI e GIPSI SEVERI
— RODOLFO VITRI
— LUIGI VIVIANI

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipano al dolore della famiglia ROSSANA e BRUNO LAZZARINI.

Trieste, 12 gennaio 1980

FABIO e NERINA sono vicini nel dolore di MAMI ALMA e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipa al lutto famiglia ASTOLFI.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Il giorno 11 gennaio si è conclusa serenamente la esemplare esistenza della nostra cara mamma

Giovanna Bernes ved. Fabretti

Con immensa tristezza lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un profondo e sentito ringraziamento esprimono al Primario dott. FANNA, ai medici e al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali si svolgeranno sabato 12 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

La Federazione Pensionati CISL di Trieste è vicina all'amico MARIO.

Trieste, 12 gennaio 1980

L'Unione sindacale provinciale Cisl si associa al lutto dell'amico MARIO.

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— PIERINA e LIVIA ANTONAZ

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Dopo penosa malattia è spirata

Maria Licen ved. Steccherini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie SCILLA, la sorella ELFRIDA e i nipoti MARIA LORETTA, FABIO e GABRIELLA.

Gorizia, 12 gennaio 1980

Gli Amministratori, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i dipendenti della CANTIERI ALTO ADRIATICO SpA si associano al lutto del Direttore Amministrativo della società Rag. GIORGIO STECCHERINI per la scomparsa della madre

Maria Licen ved. Steccherini

Muggia, 12 gennaio 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento

Vittorio Dalena

Ne dà il triste annuncio la figlia DANIELA.

Un sentito ringraziamento al prof. VECCHIONE e al personale tutto della Divisione Chirurgica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno lunedì 14 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Umberto Gerin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1980

Nel IV anniversario della morte di

Luigi Paterna

con un rimpianto che non trova conforto Lo ricorda sempre la moglie

NATALIA

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro nella ricerca del bene di tutti

Federico Ticozzi

di anni 68

ci ha lasciati.

La Sua fede, la Sua forza e il Suo esempio ci aiutano sempre.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli MARIANGELA con ANTONIO, CLELIA con ROMANO, CARLO con ANNAMARIA, GIORDANO con CONCETTA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12 c.m. partendo dall'Ospedale di Cormons alla Chiesa Sacro Cuore di Gorizia dove alle ore 9 si terrà la funzione religiosa, quindi la cara salma proseguirà per Pavia.

Si ringraziano il personale e in particolare il dott. REJES per le amorevoli cure prestate.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 12 gennaio 1980

I dipendenti partecipano commossi al dolore del sig. CARLO nel momento della perdita del suo affezionatissimo padre

Federico Ticozzi

Gorizia, 12 gennaio 1980

Il personale partecipa al lutto che ha colpito il sig. GIORDANO per la scomparsa dell'adorato padre

Federico Ticozzi

Gorizia, 12 gennaio 1980

†

Si è spenta serenamente

Maria Morpurgo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, la figlia GRAZIA con il marito PINO ROSSINI, i nipoti FLAVIO e SERGIO, la sorella ANNA DOMANINI ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il personale medico e paramedico della Casa di Cura Salus e in particolare il Prof. Dott. GIULIANO CECOVINI ed il medico curante dott. GIUSEPPE SUSSA. Un grazie anche a tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 14 corr. alle ore 18.10 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 12 gennaio 1980

GUIDO, GISELLA, CLAUDIO e LUISA prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1980

I cognati ALDA e RAIMONDO e nipoti si associano al lutto.

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipano al grande dolore della famiglia LIDIA MORPURGO SOLDAT e PINO PORRO.

Trieste, 12 gennaio 1980

La Vita, l'impegno politico e civile di

Aldo Maria Maggio

avvocato

Consigliere del Comune di Milano per il Pri sono terminati.

Agli amici, a tutti coloro che hanno conosciuto la sua umanità e cultura, ne danno notizie la moglie GIULIANA DELL'AMORE, la sorella ROSSANA, i familiari.

Milano, 12 gennaio 1980

Colpiti dalla prematura scomparsa dell'amico

Aldo Maria Maggio

si associano al lutto dei familiari
— PINO BAICI
— GIULIO DIMINI
— SANDRO RUSSO
— ENRICO STORICI
— BRUNO CRAGLIETTO

Milano, 12 gennaio 1980

†

Adriana Verla ved. Lenuzza

non è più.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli: ENNIO, con ANNA, MARCO, FLAVIO e SIMONE; MACRÌ con DARIO, GIOVANNA e LUCA.

Bergamo - Trieste,
12 gennaio 1980

Partecipano al lutto
— BRUNO ed EMILIA TOGNON
— FRANCO e LAURA TOGNON

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipano al lutto di MACRÌ CARLO e ODILLA, LUCIANO e MARIAGRAZIA.

Trieste, 12 gennaio 1980

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Depangher

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA, EMMA e GIOVANNA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia SAVRON

Trieste, 12 gennaio 1980

Non potendolo fare personalmente la famiglia SCHILLANI ringrazia per tutte le affettuose partecipazioni al dolore per la morte di

Giuseppina Slobec ved. Schillani

Un grazie di cuore al medico dott. PAOLO GUSTINI prodigo di cure negli ultimi anni di malattia.

Trieste, 12 gennaio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Goberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

ANZIANO solo temporaneamente inabilitato, residente Trieste, cerca persona disposta a vivere in casa per assistenza domestica (esclusi lavori pesanti) e infermieristica. Offresi vitto alloggio e retribuzione adeguata. Tel. 0481-41050. 26 B

SIGNORE solo cerca persona stabile con dormire per governo casa purché con referenze. Telefonare ore ufficio 64569. 335 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

COMMESSA pratica panificio, frutta-verdura offresi solo mattinata. Tel. 31971 ore pasti. 344 C

GIOVANE signora offresi pratica stiro lavori domestici orario 9-13 zona centro. Tel. 724963. 357 C

IMPIEGATA offresi mezza giornata esperienza decennale. Tel. 723433. 313 C

OFFRESI autista patente C per piccoli viaggi e con mezzo proprio. Offresi internista a ore da combinarsi. Tel. 54955. 339 C

OFFRESI baby sitter, telefonare ore pasti 817841. 249 C

OFFRESI cuoca o aiuto cuoca. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 A, 34100 Trieste. 331 C

PERITO edile militesente bravo disegnatore offresi anche per altri lavori. Telefonare 93021 - 793191. 190 C

RAGAZZA 17enne volonterosa offresi per ambulatorio medico o dentistico. Tel 813722. 215 C

RAGIONIERA neodiplomata buona conoscenza inglese francese stenodattilografia offresi. Tel. 59077 ore pasti. 353 C

REFERENZIATO offresi come persona fiducia o porta valori. Telefonare al 766872 ore 10-12. 347 C

33ENNE impiegato rami assicurativi turistici con esperienza pluriennale residente fuori provincia esaminerebbe offerte lavoro a Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 A, 34100 Trieste. 304 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 157 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 132 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 363 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 181 CC

IDRAULICO offresi per impianti e riparazioni subito. Tel. 911133. 243 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre plastiche negozi lavori accurati, prezzi modici. Tel. 731840. 246 CC

TRASLOCHI, trasporti. sgomberi, serietà, lavoro accurato, prezzi convenienti. Tel. 792054. 59 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. DITTA in espansione zona Trieste e limitrofe assume tecnici qualificati per assistenza tecnica macchine d'ufficio in generale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/A 34100 Trieste. 333 D

A.A. ASSUMIAMO giovane funzionario tecnico commerciale, militesente, automunito. Curriculum con recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 14/A 34100 Trieste. Ud 5 D

A.A. ATTENZIONE residenti Trieste limitrofe se avete tempo libero e voglia di lavorare, vi offriamo l'opportunità di iniziare una nuova entusiasmante e ben remunerata attività. Per informazioni telefonare 0481 - 42906 dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 19. 15 D

A.A. ATTENZIONE residenti Gorizia Monfalcone e limitrofe cercasi personale per interessante lavoro di pubblicità diretta. Assicuriamo guadagni proporzionali all'impegno e alla vostra voglia di lavorare. Per informazioni telefonare 0481 - 42906 dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 17.30 alle 19. 15 D

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura da addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificati (L. 600.000) per appuntamento tel. 02 - 200401/02 - 270889, oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31 Milano. 5 MI D

A. CERCASI impiegata p r albergo assunzione immediata. Tel. 0481 - 5752. 5 D

APPRENDISTA pasticciere o aiuto cercasi urgentemente via Combi 26. 248 D

AUTISTI patente C-E preferibilmente pratici consegne combustibili liquidi a mezzo autocisterne, cercansi urgentemente. Presentarsi: Petrolcarbo via Giarizzole 45. 296 D

AZIENDA commerciale cerca giovane pensionato patentato dinamico e referenziato per lavoro esterno presentarsi Androna S. Tecla 4. Tel. 765420.

AZIENDA commerciale cerca veramente esperta stenodattilo ed altri lavori ufficio; contabilità nonché pratiche export. Si richiede esperienza pluriennale lavori analoghi. Offerte manoscritte curriculum a Publikompass cassetta 22/A 34100 Trieste. Si assicura massima riservatezza. 237 D

CERCASI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B militesente presentarsi ditta Dear via Galatti 16/b. 230 D

CERCASI magazziniere referenziato con patente tel. 422983 dopo le 20. 232 D

CERCASI internista con pratica. Rivolgersi pizzeria Galleria Fenice. 55 D

CERCASI operai ascensoristi o elettricisti per montaggio ascensori in Trieste e provincia buon trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/A 34100 Trieste. 268 D

CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste orario 9 - 12. 050003 D

DITTA import export cerca impiegata-o corrispondente in sloveno serbocroato veramente capace tenuta libri Iva paghe possibilmente pratica contabilità stipendio adeguato scrivere a Publikompass cassetta n. 45/A 34100 Trieste. 366 D

GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione 80 ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438/60335.

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca per suoi cantieri nella Germania occidentale operatori per gru a torre. Gli interessati possono telefonare per informazioni allo 040 - 827744. 17/1 D

IMPORTANTE società tedesca cerca per lavoro immediato personale anche proveniente da ramo operaio per i propri settori di Trieste, Udine e Gorizia. Non necessario automezzo proprio. Offronsi massima serietà e continuità lavoro. Chiedonsi buona volontà e attitudine lavoro stabile. Le persone veramente interessate alla ricerca di occupazione o al proprio miglioramento si presentino per un colloquio alla Vorwerk via San Nicolò 22 Trieste, lunedì 14 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. 52 D

ISTRUTTORE di guida capace intraprendente cercasi per attività con prospettive interessanti. Telefonare dott. De Cassan 64659.

«LA COLUBRINA» di via Dandolo 27 Monfalcone cerca per subito giovane pizzaiolo. 16 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Pres. via Maovaz 46. 122 D

SOCIETÀ import-export a carattere nazionale cerca persona, pratica amministrazione, consegne, conoscenza ottimo inglese, zona di lavoro Gorizia città. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/A 34100 Trieste. 17 D

SOCIETÀ industriale con proprio stabilimento in Trieste cerca operai elettricisti provetti inviare curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/A 34100 Trieste. 326 D

SOCIETÀ industriale con proprio stabilimento in Trieste cerca operai generici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/A 34100 Trieste. 326 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

STUDENTE cerca urgentemente camera ammobiliata presso famiglia, oppure appartamento. Tel. 414676. 328 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

CAMERA centrale affittasi. Tel. 724235, dalle 9 alle 11. 324 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

DATTILOGRAFIA. Corsi accelerati Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 142 G

DPLOMATA impartisce lezioni latino-italiano. Tariffe modiche. Telefonare 729264 ogni sabato ore 15-18. 276 G

PERFORAZIONE IBM. Inizio corsi in gennaio, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OCCHIALI vista busta verde fiori bianchi smarriti giovedì mattina via del Bosco angolo via Molino a vapore. Pregasi caldamente rinvenitore telefonare 772216 ore pasti. Mancia. 48 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

LUSSUOSO appartamento primo ingresso mq 150 con giardino in villa a Sistiana affittasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25-A Trieste. 0050 I

MONFALCONE in palazzina due stanze saloncino bagno garage tutto ammobiliato nuovo affittasi subito uno massimo due anni lire 220.000 mensili. Scrivere a Publikompass, cassetta 21-A 34100 Trieste dettagliando età e numero componenti famiglia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CENTRO cercasi vano uso pubblico esercizio mq 500. Telefonare sera 208607 02 L

CERCA appartamento in affitto giovane famiglia in zona residenziale o nei dintorni di Trieste. Tel. 208457. 2 L

CERCASI in affitto magazzino 120-150 mq anche periferia. Tel. 413333. 15-1 L

CERCASI locale in affitto per officina mq 80-150 periferico anche Altipiano. Tel. 70812 292 L

CERCASI urgentemente appartamentino anche ammobiliato anche breve scadenza. Tel. 224360. 186 L

COPPIA diplomatica cerca affitto urgentemente appartamento, minimo 5 stanze, preferibilmente centrale. Tel. 761311 o 68728. 337 L

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento affitto tre stanze servizi. Tel. 723433. 313 L

INSEGNANTE ruolo sola referenziata cerca appartamento per abitazione. Telefonare 792374 feriali, preferibilmente 14-16. 100 L

MONFALCONE cercasi piccola abitazione in affitto per periodo limitato anche non in buone condizioni. Telefonare 74605 o 41658. 8 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto anche in periferia. Telefonare ore pasti al 812601. 40 L

500.000 offro a persona capace trovarmi appartamento in affitto. Tel. 62793. 28 L

DUE studenti cercano appartamento ammobiliato. Tel. 745300. 170 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi cucine sparhera stufe ecc. Tel. 422822. 332 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali - Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III p. ascensore.

POSATE argento nuove vendo a privato. Tel. 572614. 57 M

VENDESI primi 50 dischi comprese dispense I grandi musicisti della Fratelli Fabbri Editori lire 75.000. Telefonare 412906.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 368 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini, 64960, 796817. 29 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

CUCINA componibile assolutamente nuova svendo causa errate misure. Tel. 826625. 288 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco - elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CASA editrice stampe d'arte importanza internazionale cerca agente introdotto corniciai - mobilieri ed articoli regalo Trieste e provincia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 82 R 20123 Milano. 5/MI P

INTRODOTTO enoteche bar ristoranti alimentari esamina proposte per Trieste e provincia scrivere a Publikompass cassetta n. 11 A 34100 Trieste. 148 P

SOCIETÀ commerciale leader del settore assume per completamento quadri, agente per la zona di Monfalcone e Gorizia. Presentarsi via Settefontane 41 Trieste. 050008 P

SOCIETA' lombarda apparecchiature elettriche, elettroniche, ricerca subagente per Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia età 20-30 anni esperienza almeno biennale maturata settore analogo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 A 34100 Trieste. 252 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378 - 727978. 138 Q

AFFARONE 124 B 70 bella, radio mangianastri FM 600.000, telefonare 826673. 28 Q

AFFARONE Beta berlina 1300 perfetta km 6000, tel. 793388 negozio. 325 Q

ALFA Romeo GTV 2000 seminuova 1979 perfetta unico proprietario, vera occasione, vende Società Boato, tel. 0481/74176. 050010 Q

ALFASUD TI '74 ottime condizioni vendo, tel. 729844. 352 Q

AUTOBIANCHI 112 1977 70 Hp perfetta meccanica carrozzeria accessoriata, tel. 744173. 26 Q

AUTOCARRO furgonato OM portata q.li 47 buono stato vendesi. Rivolgersi alle distillerie Comar SpA Via Trieste 34 Gorizia, 0481/2382. 20 Q

A 112 in garanzia km 19.000, tel. 793388 negozio. 325 Q

CITROEN CX Super 2000, perfetta, vende con garanzia O.K. Società Boato - Conc. Opel, tel. 0481/74176. 050010 Q

FIAT 125 Special motore nuovo in garanzia, tel. 65259. 20/1 Q

FIAT 124 Special ottime condizioni Lit. 950.000, tel. 65259. 20/1 Q

GIARDINETTA 850 mini 1970 come nuova perfetta, tel. 417010. 41 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 5 marce, in ottime condizioni. Tel. 793388. 325 Q

MINI 850 1970 perfetta motore carrozzeria. Tel. 417010. 41 Q

OCCASIONI alla Concessionaria PEUGEOT via Ghirlandaio 5, tel. 790659: Peugeot 104, 204, 304, 504; Fiat 850, 124, 128; Simca 1100 break, 1307 GLS;Renault 5, 12, 15, Mehari. TUTTI MODELLI 1980 PEUGEOT, PRONTA CONSEGNA. Aperto anche festivi 9-12. 87 Q

OPEL Ascona berlina, 1978, ottime condizioni vende società Boato. Conc. Opel, tel. 0481-74176. 050010 Q

PRIVATO vende Fiat 127. Telefonare ore pasti 410607 Trieste. 319 Q

PRIVATO vendo 124 Special, occasione. Telefonare 13-15, 18-20 al 734810. 93 Q

RENAULT D'OCCASIONE CON GARANZIA. R5 L '77, R5 TL '76, R4 TL '78, R12 Break '71-'77, R14 TL '78, R14 GTL '78, R20 GTL '78, R16 TL '76, R16 TS '75, R30 TS '78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 20-1 Q

RENAULT 4buone condizioni vendo a Lit. 950.000. Tel. 65259. 20/1 Q

RITMO 60 CL in garanzia, km. 3.700. Tel. 793388, negozio. 325 Q

VENDESI Fiat 131 fine '77, perfetta. Telefonare oggi dalle 14 alle 17 al 571577. 20923 Q

VENDESI Giulietta 1600 bleu, ottobre '78, 24.000 km, ottime condizioni. Tel. 0481-778290. MO 1 Q

VENDESI Renault 15, anno '75, revisionata, ore pasti 796422. 255 Q

VENDO Fiat 128 SL, anno '74, in ottime condizioni. Tel. 39479. 274 Q

VENDO Mini 90 SL gennaio '79, VW pullmino 1600 agosto '79, autoradio perfette. Tel. 7351, Montisci, 9.30-10. 137 Q

VENDO R5 TL giugno 1977 km 37.000. Tel. 411040, pomeriggio. 297 Q

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

BOUTIQUE abbigliamento IX XIV zona Battisti vendo o cedo gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/A 34100 Trieste. 238 R

CAUSA partenza vendesi latteria ottimo affare. Telef. 744082. 39 R

CEDESI gestione drogheria Giulia 61 inventario ridotto. Telefonare 569598. 287 R

MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida – Piazza Mazzini 19 Padova. 11 R

OFFICINA elettromeccanica con attività elettrauto avviatissima zona centrale Monfalcone vendesi. Tel. 0481 - 74601, ore 20 - 21. 21 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Treviso Telefono 55597 Trieste 764087. 205 R

TRATTORIA paraggi Marina vendesi. Tel. 760633 dalle 12 alle 15. 152 R

VENDESI albergo Caorle medie dimensioni seconda categoria piscina ottimamente avviato. Tel. 0422/65137. 5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

ACQUISTASI libero ammezzato, 1° piano, camera, cucina, servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/A 34100 Trieste. 329 S

ACQUISTASI urgentemente appartamento 2-3 stanze comfort qualsiasi zona, tel. 794286. 318 S

ACQUISTASI villetta o appartamento preferibilmente attico liberi, telefonare 740768 dopo 21.

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 4 stanze cucina doppi servizi buone condizioni riscaldamento metano; altro simile zona viale. Giulia 13, tel. 794286. 318 S

AGENZIA CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi zona 2-3 stanze anche da rimodernare. Giulia 13, tel. 794286. 318 S

APPARTAMENTO molto signorile paraggi tribunale mq 350 circa, vendesi libero, telefonare 68670. 272 S

CAPANNONE con uffici 300/500 mq possibilmente annesso terreno camionale Opicina - zona industriale cercasi per affittanza o acquisto, telefonare ore ufficio 212626. 49 S

DUINO bellissima mansarda libera 2 camere cucina soggiorno terrazze, tel. 208251 ore ufficio. 18 S

GRADO centro vendiamo casa 3 piani da ristrutturare, telefonare 0431/80507. 23 S

GRADO vendesi alloggio spazioso soleggiato stanza soggiorno bagno ingresso 2 poggioli arredato prontingresso. Agenzia Domus Monfalcone 72623. 22 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti pronti trivani «Terramare» L. 34.000.000 contanti resto mutuo; grande villa/schiera arredata. Lignano Pineta vicinissima lungomare, telefono 0431/71210. 10 S

MINI appartamento zona marina stanza cucina doccia, ristrutturato libero vendo, tel. 61161 - 751805. 300 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA Viale San Marco 55, vende nuovi appartamenti in piccola palazzina. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Prezzi inferiori ad appartamenti usati. Possibilità mutuo, agevolazioni regionali. 0481/41807. 13 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Fiumicello appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppiservizi e tavernetta. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481/41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ville uni-bifamiliari, appartamenti in centro, Ronchi, Staranzano, Sagrado, Villesse, Gradisca, Fiumicello, Cormons. 0481/41807. 13 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico mansardato signorile 6 locali salone doppio garage. VERA OCCASIONE. 0481/41807. 25 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 31.000.000 in poi, tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 24 S

MONFALCONE. Immobiliare DOMUS vende alloggio terzo piano prontingresso due stanze matrimoniali, soggiorno tinello cucinino bagno ripostiglio rimessa. 72623. 22 S

MONFALCONE. Immobiliare DOMUS vende affitta vostri appartamenti, edifici, terreni ottimi ricavi, tel. 72623. 22 S

MONFALCONE mansarda seminuova prontoingresso in palazzina 3 stanze soggiorno cucina bagno rimessa. Agenzia DOMUS tel. 72623. 22 S

PRIVATAMENTE vendesi appartamento bistanze comforts zona stazione luminoso, telefonare 420789. 349 S

SISTIANA palazzina nuova costruzione immersa nel verde appartamenti varie misure prossima consegna, tel. 208251 ore ufficio. 18 S

TERRENO San Martino del Carso mq 10.900 pascolo alberato a L. 850, mq 7.700 arativo a L. 1200, mq 3.350 prato a L. 1400. Pino Visintin viale Regina Elena 2 Gradisca. 1023 S

VENDESI terreno zona panoramica Pagnacco; pagate Bucalossi progetto, calcoli, scavo; iniziato basamento L. 28 milioni contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43/A Trieste. 01 S

VILLETTA con 8000 mq terreno vendesi Carso zona S. Michele, telefonare ore serali al 0481/92418. 18 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia conoscersi - informazioni - via Pellicceríe 6 - Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 9 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari-condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

BELLISSIMI BOXER CUCCIOLI DISPONIBILI. Telefonare 0432-662257. 12 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

«ADRIABOATS0 Riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac», Novurania, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos; scafi «Bostonwhaler», Cigalabertinetti, Laver, Pilotine Rio. Prezzi specialissimi prenotando subito, anche per consegna primavera. Vasto assortimento cerate, sottomute, giacconi, berretti, maglioni idrorepellenti. 361 Z

ARCA motorcaravan-roulotte assortimento completo visibile via Carpineto 28/2. 810387 (Servola) occasione usati sabato aperto. 298 Z

CARAVAN International Rivierala Roulottes che ti offre quasi tutto spendendo quasi sicuramente meno. Centro Caravan Riosa - 0481-390126. GO 7 Z

CASAMOBILE metri 13x3 accessoriatissima lire 7.000.000. Telefonare 040-810387 810304 orario negozio. 298 Z

CENTRO vacanze Opicina via Nazionale 119 tel. 212626 roulottes usate accessoriate varie misure a prezzi imbattibili!!! Campers nuovi Westfalia, autocaravan Ford usato, inoltre in visione e prova il nuovissimo VW Joker. Visistateci!!! 229 Z

CLASSIS Segugio 8 1/2 ti da otto metri e mezzo per affrontare il mare e ben 10 metri per affrontare gli amici, la moglie, i bambini, Fido e te. Per informazioni e visite in acqua. Telefonare al 0481-390126. GO 7 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli 1979 superaccessoriati a prezzi di realizzo - sconti favolosi - lunghe rateizzazioni. Tel. 041-975299. 07000 Z

SCAFO Molinari Evinrude 25 Hp accensione elettrica lire 3 milioni 800.000 accessoriatissimo. Telefonare 810387 ore negozio. 298 Z

SCI usati varie misure e modelli completi di attacchi vendonsi Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050007 Z